QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO 21 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 69
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-033, 50-390, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2060. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Momento decisivo per la preparazione dei negoziati con Mosca

Dedicato a Berlino il primo colloquio tra Eisenhower e Macmillan a Camp David

I due statisti, prima di lasciare Washington, hanno fatto una lunga visita a Dulles in ospedale - Oggi, con l'assistenza degli esperti, verranno esaminati i problemi della moratoria nucleare e del disarmo - Lunedì, conclusa l'ampia discussione confidenziale, il Presidente e il Primo ministro dirameranno una "dichiarazione comune anglo-americana,,: essa conterrà le proposte dell'Occidente per la conferenza di Ginevra

L'altalena di Kruscev

L'eloquenza estrosa e pittoresca di Kruscev ha aggiunto un nuovo documento al già gonfio *dossier* del problema tedesco; ancora una volta il Premier sovietico si è prodotto nel suo esercizio favorito di manifestare vivacemente in pubblico il proprio pensiero sulle principali questioni del momento. Nessuno pensa, naturalmente, che Kruscev parli e parli per il mero gusto di chiacchierare; le sue frequenti dichiarazioni sono caratteristiche del sistema della «diplomazia aperta», che non è stata certo inventata dai sovietici e meno che mai da Kruscev personalmente. Ma questi vi si trova indubbiamente a proprio agio, potendo così praticare di giorno in giorno il metodo della «doccia scozzese» e tenere quindi gli occidentali in continuo allarme.

Questa volta la doccia, per continuare l'immagine, era tepida e ristoratrice, all'opposto cioè di quella gelida che Kruscev aveva rovesciato su Macmillan neppure un mese fa, nei discorsi pronunciati quando il Primo Ministro britannico stava per arrivare a Mosca o era addirittura già ospite del governo sovietico. E' facile interpretare questo mutamento di tono: allora Kruscev faceva la voce grossa per alzare il prezzo nell'imminenza delle discussioni con Macmillan; oggi invece si mostra conciliante proprio per facilitare il compito a Macmillan stesso, che si incontra in questi giorni col presidente Eisenhower. Se il portavoce del Dipartimento di Stato ha definito «incoraggiante» il tono moderato del Premier sovietico, vuol dire che un primo risultato positivo Kruscev l'ha raggiunto.

Ma non si tratta soltanto di tono, perché Kruscev non può essere tanto ingenuo da ritenere che un Eisenhower o un Macmillan si lascino impressionare oltre misura dagli scatti d'umore del capo sovietico, tanto più che essi sanno come questi scatti siano accuratamente preordinati e calcolati. Perciò Kruscev ha ritenuto opportuno, nella sua conferenza stampa, mostrare la propria buona disposizione anche riguardo alla sostanza dei problemi in pendenza; così non solo ha accettato l'idea d'una conferenza dei quattro ministri degli Esteri, che ancora il 24 febbraio respingeva decisamente, ma ha altresì proposto egli stesso la data, l'11 maggio. D'altra parte ha tenuto a confermare quanto già altre volte aveva detto, che la scadenza fatidica del 27 maggio, giorno della minacciata riconsegna di Berlino Est alle autorità comuniste tedesche, non vuole affatto avere carattere di *ultimatum*.

Questo è dunque il punto concreto che emerge dalle molte parole di Kruscev: accettazione dell'incontro preliminare dei Ministri degli Esteri e assicurazione che la Russia è disposta a trattare. Quanto al merito della posizione sovietica su Berlino, sul trattato di pace tedesco e sulla riunificazione della Germania, essa appare sostanzialmente immutata da quella che è conosciuta ed è stata ancora l'altro giorno esposta su queste colonne. Lo scopo ultimo dell'iniziativa sovietica non è di espellere con la forza gli occidentali da Berlino, impresa che Kruscev sa benissimo essere impossibile senza correre il rischio d'una guerra totale, bensì di modificare lo *status* della ex capitale tedesca in modo che vengano a cadere i diritti acquisiti dagli occidentali in seguito alla vittoria sul Reich nazista.

Kruscev insomma non esclude che una presenza «simbolica» di truppe occidentali rimanga a Berlino; ma questa presenza dipenderà da un accordo con la Unione Sovietica e con la Germania orientale, sia pure garantito dall'Onu. E' inutile preoccuparsi fin d'ora delle intenzioni recondite del progetto o d'un eventuale futuro tentativo per inghiottire definitivamente Berlino nel mondo comunista. Finché vi sarà a Berlino un soldato occidentale o dell'Onu la libertà dei berlinesi non sarà toccata, a meno che la Russia non voglia deliberatamente scatenare la terza guerra mondiale. Quanto alla Germania, è fin troppo risaputo che Mosca non vuole saperne della riunificazione; Kruscev l'ha ripetuto in tutte lettere ai *leaders* socialdemocratici tedeschi Schmid ed Erler pochi giorni or sono. Quello che la Russia vuole è il trattato di pace, cioè soltanto la sanzione *de jure* dell'attuale spartizione *de facto* della Germania; gli occidentali possono rifiutarlo, ma non possono evitare che Mosca firmi una pace separata con la Germania orientale.

Dietro questa situazione effettiva, agli occidentali non conviene certo rinunciare a parlare con i russi; la discussione, quando sia intrapresa senza illusioni, può sempre essere feconda. In questo consiste la «flessibilità» di cui Macmillan si è fatto assertore, con quel possibilismo empiristico che è la grande dote degli statisti britannici. E questa flessibilità è precisamente l'opposto dell'*appeasement*, come Macmillan è il tipo perfettamente contrario a Chamberlain, non è cioè uomo da recarsi mai a Monaco.

Ferdinando Vegas

Eisenhower e Macmillan a colloquio con Dulles all'ospedale di Washington (Tel.)

Il breve volo in elicottero verso i boschi del Maryland

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 marzo.

I colloqui di Camp David tra Eisenhower e Macmillan sono cominciati oggi alle 13,15. La giornata era stupenda e il viaggio degli elicotteri che trasportavano gli statisti americani e inglesi, partiti da punti diversi della capitale, fu molto piacevole: il Maryland, infatti, offre stupendi panorami semivergini di montagne, di selve e di acque. Herter, il sostituto segretario di Stato, era arrivato qualche minuto prima dell'apparecchio che, nei pressi del «Reed Walter Hospital», alle ore 12,40 esatte, aveva raccolto il Presidente e Macmillan.

Essi, prima di recarsi a Camp David, avevano voluto trascorrere un po' di tempo con Dulles. Il colloquio durò 37 minuti. Lincon White, portavoce del Dipartimento di Stato, lo ha definito: «Un incontro confidenziale di quattro vecchi amici, nel quale si è colta l'occasione per scambiare anche qualche punto di vista preliminare, riflettente gli argomenti in agenda nelle conversazioni di Camp David. Già si dice che il Segretario di Stato vi abbia portato un grosso contributo di idee. «Dulles mi dà sempre materia su cui pensare» ha detto Eisenhower.

Il presidente appariva allegro. Uscendo dall'appartamento di Dulles, stringeva amichevolmente il braccio di «Harold» (così, in confidenza, egli chiama Macmillan). Il ministro era magro e un po' lento nei modi. «Sto bene» disse ai giornalisti. Quando gli ospiti arrivarono, andò loro incontro; indossava una veste da camera color castagna, camicia e pantaloni azzurri, pantofole nere.

I colloqui tra il Presidente americano ed il primo ministro inglese sono stati iniziati nel pomeriggio di oggi; dureranno fino a domenica sera. La fattoria presidenziale è isolata da un centinaio di marines e dagli agenti federali; i giornalisti non possono avvicinarsi alla villa, e sono informati sui colloqui da un portavoce americano e dall'addetto-stampa del Foreign Office. Si è saputo così, in serata, che Macmillan ha presentato ad Eisenhower un'ampia relazione sui suoi recenti colloqui con Kruscev, con De Gaulle e con Adenauer in merito alla crisi di Berlino.

In una breve comunicazione alla stampa è stato detto che i due capi di governo hanno riscontrato «identità di vedute» nella decisione di mantenere una posizione di fermezza di fronte alle minacce sovietiche sulla capitale tedesca; e che la relazione di Macmillan sui colloqui con i russi e con gli alleati «ha portato ad una discussione dell'intera situazione berlinese». L'incontro odierno fra Eisenhower e Macmillan è durato due ore; i due statisti intendono discutere domani in merito alla sicurezza europea, alla sospensione degli esperimenti nucleari, e questioni militari connesse con il problema tedesco.

Le conversazioni di domani riguarderanno soprattutto i problemi strategici: per questo motivo Eisenhower ha convocato a Camp David il vice segretario alla Difesa, Donald A. Quarles, il presidente della Commissione per l'energia atomica, John A. McCone, e il consigliere scientifico della Casa Bianca, James R. Killian.

E' probabile che domenica verranno esaminati i problemi del trattato di pace con la Germania, anche in rapporto con la zona di «disimpegno» in Europa e con le relazioni fra le due Repubbliche tedesche. I ministri inglesi e americani avranno così compiuto l'esame delle grandi questioni del momento e adottato le direttive, che il Consiglio Atlantico dovrà discutere nei primi giorni di aprile. Se i rappresentanti della Nato le approveranno, almeno nelle grandi linee, l'Occidente sarà pronto per iniziare — nel mese di maggio — i negoziati ufficiali con i russi.

I principi adottati da Eisenhower e Macmillan saranno noti, nei criteri generali se non in dettaglio, fin dal prossimo lunedì, attraverso una «dichiarazione comune anglo-americana». E' prematuro tentar di anticipare le decisioni dei due governi; si ritiene tuttavia che l'accordo verrà stabilito su un compromesso tra la «flessibilità» britannica e la più rigida linea statunitense, con un certo avvicinamento ai punti di vista sostenuti da Londra.

Fin da stasera nei circoli politici di New York si afferma che Macmillan ha buone speranze di convincere Eisenhower sulla necessità di negoziare con i sovietici una riduzione delle truppe dislocate in Europa e di non porre quale condizione essenziale per la conferenza al vertice, che l'incontro dei ministri degli Esteri abbia avuto un concreto successo. La Casa Bianca accetterebbe anche un indiretto riconoscimento della Repubblica comunista tedesca, attraverso l'adozione di accordi (tecnici piuttosto che politici) fra Roma e Pankow. E' escluso, invece, che vengano fatte delle concessioni sulla presenza degli alleati a Berlino: potrà mutare lo statuto della città, ma gli occidentali non l'abbandoneranno.

a. b.

A Mosca la tensione sembra un po' diminuita

Mosca, 20 marzo.

Nei circoli occidentali a Mosca si è discusso oggi molto sulle dichiarazioni di Kruscev nella sua conferenza-stampa di ieri. Il tono moderato del Primo ministro sovietico viene interpretato in genere come una prova che il governo russo è in realtà disposto a negoziare con gli occidentali sulla questione di Berlino e sul problema della Germania. Si ha inoltre l'impressione che il clima di tensione è sensibilmente migliorato e che l'atteggiamento assunto ora dalla Russia consente di sperare in un risultato positivo delle trattative.

Suslov: "Vogliamo impedire un nuovo militarismo tedesco,,

Un discorso a Londra del "numero 3,, russo sulla Germania

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 marzo.

I giornalisti stranieri a Londra hanno ascoltato oggi le opinione sui vari problemi internazionali di uno degli uomini più potenti dell'Unione Sovietica, il pallido e professorale Mikhail Suslov, ora in Inghilterra su invito del comitato parlamentare anglo-russo. Suslov è segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico (carica che fa di lui il «n. 3» dopo Kruscev e Mikoyan) e tutte le sue dichiarazioni sono pertanto seguite con attento interesse. Come nel suo incontro con i deputati laburisti, avvenuto due sere fa alla Camera dei Comuni, l'importante ospite, all'odierna colazione offertogli dalla «stampa estera», ha parlato su argomenti di estrema attualità, quali la Germania e i rapporti russo-occidentali.

Suslov ha espresso anzitutto l'augurio che il mondo possa presto por fine alle «favolose» spese militari e dedicare invece le sue risorse alla elevazione del tenore di vita «in tutti i cinque continenti».

«Ma — ha subito aggiunto l'oratore — la situazione internazionale continua ad essere tesa. In Germania non è stata ancora concordata una pacifica intesa e, frattanto, nella Germania di Bonn le forze bramose di vendetta continuano a divenire sempre più attive. La corsa al riarmo prosegue, compreso l'accumulo di ordigni nucleari, le più pericolose armi di sterminio collettivo». Per poter disperdere questi pericoli occorre, secondo Suslov, comporre, una volta per sempre, i problemi più roventi: «Garantire la sicurezza europea, concludere un trattato di pace con la Germania, por fine ai collaudi nucleari, attuare misure pratiche di disarmo».

Le successive dichiarazioni di Suslov paiono confermare quelle autorevoli informazioni diplomatiche secondo cui Mosca sinceramente teme una rinascita del militarismo germanico. «Bisogna far tutto il possibile — egli ha affermato — per impedire che il militarismo tedesco scateni un nuovo conflitto, ed è questo l'obbiettivo delle nostre proposte per un trattato di pace con la Germania e una composizione della vertenza berlinese. A Bonn, la Wehrmacht viene resuscitata a passo accelerato e l'intera Germania occidentale sta trasformandosi nel pilastro del blocco militare della Nato. Armi nucleari e missili vengono posti nelle mani di quei militaristi che scatenarono la prima e la seconda guerra mondiale. Se gli eventi continuano in tale direzione, il mondo potrebbe trovarsi ben presto davanti alla seria minaccia d'un conflitto.

Il «n. 3» russo ha poi ripetuto le proposte del suo Governo per la soluzione di tutti questi problemi ed ha detto: «Noi non chiediamo a nessuno di avanzare o di arretrare, vogliamo solo porre le basi per una duratura pace in Europa e siamo disposti ad esaminare le controposte occidentali». Il suo lungo discorso s'è concluso con queste parole: «Non riusciamo a capire perché i nostri suggerimenti abbiano suscitato in certi circoli occidentali una reazione negativa o addirittura bellicosa. Questo atteggiamento è del tutto ingiustificato. Le sole persone a beneficiare della mancanza d'un trattato di pace tedesco sono coloro che desiderano che il militarismo germanico aggredisca nuovamente i popoli».

m. ci.

L'arrivo all'aeroporto

Segni e Adenauer passano in rivista il picchetto d'onore a Bonn (Telefoto)

Segni accolto a Bonn da Adenauer dopo un cordiale incontro con De Gaulle

Pella "molto soddisfatto,, delle consultazioni avvenute a Londra e Parigi - L'Italia potrebbe partecipare alle trattative con i russi, su argomenti che interessino direttamente il nostro Paese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 marzo.

La missione diplomatica di Segni e Pella nelle tre grandi capitali d'Europa che si conclude con la visita a Bonn iniziata stasera ha dato risultati «molto soddisfacenti». Lo ha affermato lo stesso ministro degli Esteri, Pella, in un'intervista al nostro giornale, poco dopo il suo arrivo nella capitale tedesca.

«Siamo vivamente soddisfatti per l'esito delle conversazioni da noi condotte a Londra e a Parigi — ci ha detto l'on. Pella —; il nostro compiacimento riguarda l'esame dei diversi problemi all'ordine del giorno (mi riferisco — ha spiegato — al loro contenuto e alla sostanza) e riguarda inoltre la convergenza dei punti di vista che si è potuto raggiungere. Siamo poi rimasti soddisfatti per la piena comprensione e la simpatia per le iniziative italiane dimostrateci nel corso degli incontri».

Segni e Pella sono giunti all'aeroporto di Bonn alle 18 precise da Parigi. Erano venuti a salutare gli ospiti italiani Adenauer, il ministro degli Esteri Von Brentano, il nostro ambasciatore a Bonn Pietro Quaroni con i suoi collaboratori e altre numerose personalità.

Scendendo per primo dal velivolo, l'on. Segni ha visto andargli incontro Adenauer, il quale gli ha stretto la mano con molta effusione. Mentre Pella e altre personalità delle due parti si intrattenevano ai piedi della scaletta del velivolo, Segni, con alla destra Adenauer, passava in rassegna una folta compagnia d'onore dell'esercito tedesco. Una banda intonava una marcia militare. Pallido e con i capelli bianchi mossi dal vento impetuoso, Segni, assieme al cancelliere Adenauer, si è poi avvicinato ai microfoni di fronte alla tribuna dei giornalisti per una breve dichiarazione.

Adenauer ha salutato gli ospiti con queste parole: «Ci rallegriamo che lei, signor Presidente, e il ministro degli Esteri Pella abbiano potuto accogliere con sollecitudine il nostro invito. L'amicizia fra i nostri due paesi — ha aggiunto — è fondata su solide basi; legami di stima e di lavoro uniscono inoltre le nostre due persone. Ritengo che sia un bene che in un momento così difficile i rappresentanti dei paesi europei si scambino delle opinioni al fine di consolidare il fronte comune dei popoli liberi».

Segni, che appariva piuttosto affaticato dal viaggio attraverso le capitali d'Europa, ha risposto con queste espressioni: «Sono particolarmente lieto di trovarmi, insieme col ministro Pella, in questo Paese unito all'Italia da così saldi legami di amicizia e di alleanza. Lo scopo della nostra visita è di scambiare delle idee con il cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri Von Brentano sull'attuale congiuntura internazionale. I colloqui che avremo con questi illustri uomini di Stato avranno per noi una particolare importanza e serviranno ad una sempre più completa conoscenza dei rispettivi punti di vista nel quadro della stretta solidarietà che ci unisce. L'Italia e la Germania sentono profondamente la comune solidarietà atlantica ed europea e sono decise a proseguire i loro sforzi al servizio della pace e della civiltà cristiana. Il nostro viaggio fa parte d'una serie di ampi contatti fra i governanti dei Paesi occidentali, atti a fissare un comune atteggiamento nello attuale delicato momento internazionale. Sono certo che la nostra reciproca collaborazione riuscirà viepiù rafforzata dai colloqui che ci accingiamo ad avere con l'illustre Cancelliere e i suoi collaboratori».

Questa sera Adenauer ha offerto un pranzo in onore degli ospiti nella sede della cancelleria, al quale erano stati invitati fra gli altri Erhard, il Presidente della Camera, Gerstenmayer, e il leader socialdemocratico Ollenhauer. Dopo il pranzo Pella e Von Brentano si sono ritirati per un colloquio: domani difatti il ministro degli Esteri tedesco dovrà lasciare la capitale per raggiungere gli Stati Uniti per le previste consultazioni fra alleati.

Le conversazioni politiche con Adenauer cominceranno domani mattina nella sede della Cancelleria e si concluderanno nella serata. Domenica mattina poi Segni e Pella rientreranno in aereo a Roma.

Anche a Bonn, come nelle altre due capitali visitate dai nostri rappresentanti, si sono potute avere soltanto generiche indicazioni sui colloqui. Temi dello scambio di vedute a Bonn saranno Berlino, la Germania e la sicurezza europea. Anche da parte italiana, a quanto sembra, le perplessità maggiori riguardo ai futuri sviluppi internazionali convergono sul «disimpegno» in Europa; sono in fondo le stesse preoccupazioni che nutre il cancelliere Adenauer.

Massimo Conti

Il colloquio all'Eliseo con il Presidente francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 marzo.

Prima di ripartire da Parigi, Antonio Segni ha dichiarato: «Tanto io quanto Pella siamo molto soddisfatti della accoglienza cordiale che ci è stata riservata dalle autorità francesi con le quali abbiamo avuto contatti e in particolare dal Presidente della Repubblica, Charles De Gaulle. L'identità di interessi e di sentimenti franco-italiana si è pienamente rivelata nel corso di queste conversazioni e ci sarà utile nelle prossime settimane davanti agli eventi molto difficili che stiamo per affrontare».

Per parte sua, Michel Debré, che era andato a salutare gli ospiti italiani all'aeroporto del Bourget, ha detto: «Durante numerosi colloqui che abbiamo avuto coi nostri amici italiani, abbiamo evocato non soltanto i problemi della sicurezza europea, ma anche i problemi che sono d'un interesse comune per l'Italia e la Francia. Abbiamo avuto il piacere di constatare che i nostri obiettivi generali sono gli stessi e che la maniera di esaminare e di trattare i problemi e di cercare di risolverli è identica a Roma e a Parigi. Possiamo dunque considerare che la solidarietà degli obiettivi e l'azione politica fra i governi italiano e francese sono più profonde che mai».

A parte queste dichiarazioni ufficiali, piuttosto generiche, poco o nulla si è saputo sull'esito delle conversazioni. Il presidente Segni, che ha ricevuto nel pomeriggio i giornalisti, subito dopo l'incontro col generale De Gaulle e la colazione all'Eliseo, ha detto che la sua soddisfazione dipende dalla cordialità delle accoglienze e non dal fatto che i colloqui abbiano servito a chiarire eventuali punti controversi.

Il colloquio con Charles De Gaulle è durato un'ora e mezzo ed è proseguito durante la colazione offerta dal generale. De Gaulle si è fatto riferire da Michel Debré e da Antonio Segni l'andamento delle loro conversazioni di ieri, poi ha fatto una lunga esposizione della sua concezione dell'Alleanza atlantica, esposizione che i ministri italiani, a quanto risulta dalle comunicazioni ufficiali, hanno «ascoltato con interesse, però senza approvare esplicitamente né fare obiezioni».

Sulla possibilità che l'Italia partecipi alle prossime trattative fra Est e Ovest, i portavoce ufficiali hanno affermato che «Segni ha incontrato la simpatia e la comprensione francese». Ciò significa, secondo quanto è stato poi specificato, che l'Italia riconosce la responsabilità dei quattro (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) nella soluzione del problema tedesco, però, in armonia con l'ordine del giorno di una eventuale conferenza, i rappresentanti italiani potrebbero parteciparvi se certi problemi di interesse particolare per il nostro Paese venissero sul tappeto.

A proposito del problema tedesco, Segni ha fatto sapere di essere «contro ogni demilitarizzazione, neutralizzazione o sganciamento, senza contropartite», e ha poi ripetuto che «il governo italiano approva interamente la posizione francese».

Nel complesso, si ha l'impressione che gli incontri di questi giorni abbiano realmente servito all'amicizia fra i due Paesi e che a ciò abbia contribuito soprattutto l'indeterminatezza in cui sono stati lasciati molti fra i principali problemi. E' probabile che ciò fosse nelle intenzioni del generale De Gaulle fin da quando invitò a Parigi il Presidente del Consiglio italiano, per poter consolidare, attraverso una generica affermazione di identità di vedute, il ruolo che intende attribuirsi di portavoce dell'Europa occidentale.

Che questo sia il proposito di De Gaulle sembra che non possano esistere dubbi. Stasera per esempio *Paris Presse* ha annunziato che Macmillan è stato preceduto a Washington da un messaggio che il Presidente della Repubblica francese ha trasmesso al presidente Eisenhower.

Sandro Volta

Fra pochi giorni le note degli Occidentali a Mosca

Londra, 20 marzo.

Le Potenze occidentali hanno ormai completato la stesura della nota di risposta alla Unione Sovietica relativa alla convocazione per l'11 maggio di una conferenza quadripartita dei ministri degli Esteri cui dovrebbe seguire l'incontro al «massimo livello» caldeggiato dal primo ministro sovietico Nikita Kruscev. Il testo del documento verrà sottoposto all'esame del Consiglio della Nato verso la fine della corrente settimana e sarà quindi consegnato a Mosca la settimana prossima.

Nella sua conferenza-stampa di ieri al Cremlino, Kruscev ha dichiarato che la Russia accetta la convocazione di una conferenza quadripartita dei ministri degli Esteri per l'11 maggio e cioè quanto era già stato proposto dagli occidentali e che sarà ribadito nella nota che verrà consegnata fra pochi giorni a Mosca.

Le ultime dichiarazioni di Kruscev sono state giudicate a Londra generalmente «distensive e amichevoli», ciò fa bene sperare in un accordo di base fra l'Oriente e l'Occidente in vista di un allentamento della tensione internazionale.

Dal 1945 ad oggi già emanati 15 provvedimenti

Il governo favorevole all'amnistia

Essa riguarderà anche i reati dei partigiani e dei fascisti di Salò - La discussione alla Camera dopo le ferie pasquali - Gli statali dichiarano che non rinunceranno alla "scala mobile,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

I sindacati non hanno voluto prendere posizione sulle notizie che attribuiscono al governo l'intenzione di concedere agli statali un nuovo premio annuo, sotto forma d'una specie di quattordicesima mensilità, di entità non superiore alla metà dell'attuale «tredicesima». Questo premio — sempre secondo alcune notizie — sarebbe, però, condizionato alla rinuncia alla «scala mobile», già promessa dal governo Fanfani.

I sindacati non intendono abbandonare questa concessione del caro vita, che considerano già acquisita, e si rifiutano di commentare ufficialmente le voci ora circolanti. Ufficiosamente hanno fatto sapere che, se durante l'incontro di mercoledì Segni dovesse chiedere la rinuncia alla «scala mobile», tale richiesta porterebbe ad un'immediata rottura delle trattative ed all'inizio delle agitazioni già in programma, fra le quali un primo sciopero di 24 ore da attuarsi in settimana o subito dopo Pasqua.

Prima di affrontare il problema degli statali, l'on. Segni dovrà esaminare martedì, durante il Consiglio dei ministri, la questione riguardante il provvedimento d'amnistia. L'atto di clemenza verrà sicuramente concesso — esiste in Parlamento una grande maggioranza a favore — ma non si sa se il governo farà sua la proposta di legge presentata dal monarchico on. Degli Occhi, che fissa in due anni la portata dell'amnistia e del condono per i reati comuni. A quanto pare il Guardasigilli, in principio contrario all'amnistia, vorrebbe limitare ad un anno la portata del provvedimento, che invece le sinistre chiedono sia esteso a tre.

Il ministro Gonella non si opporrebbe invece all'amnistia invocata rispettivamente dai socialisti e dai missini per i reati commessi dai partigiani e dagli appartenenti alle forze armate della cosiddetta Repubblica di Salò. Il deputato monarchico Degli Occhi chiede inoltre l'amnistia per tutti i reati determinati da moventi o fini politici o commessi in occasione o conseguenza di movimenti politici, sociali e militari fino al 31 luglio 1945.

Il relatore per i provvedimenti di amnistia, on. Riccio, ha confermato che le relazioni saranno presentate alla Camera entro l'8 aprile, com'è stato richiesto dal presidente Leone, e cioè subito dopo la riapertura dei lavori parlamentari. Secondo il suo punto di vista il governo dovrebbe presentare un proprio provvedimento (non facendo, cioè, sua nessuna delle proposte di iniziativa parlamentare). La legge, in ogni caso, non potrà essere promulgata prima di maggio.

Dal 17 novembre 1945, al 19 dicembre 1953 sono stati emanati in Italia quindici decreti di amnistia riguardanti reati politici e reati comuni. La prima amnistia del dopoguerra venne promulgata il 17 novembre 1945 e riguardava i reati commessi in opposizione al fascismo. La seconda, il 29 marzo 1946, si riferiva a reati militari; la terza (29 marzo 1946) concerneva alcuni reati di mancato conferimento agli ammassi; la quarta (22 giugno 1946) reati comuni, politici e militari; la quinta (27 giugno 1946) reati finanziari.

La sesta fu promulgata il 1° marzo 1947, in occasione del giuramento alla Repubblica delle Forze Armate, ed aveva per oggetto reati militari. Un altro provvedimento, il settimo, emanato l'8 maggio 1947, concerneva quei reati per i quali, per cause di guerra, vi era stata sospensione del procedimento penale o dell'esecuzione. L'ottava amnistia (25 giugno 1947) riguardava i reati commessi in relazione a vertenze agrarie; la nona (9 febbraio 1948) reati annonari, comuni e politici; la decima (28 febbraio 1948) reati finanziari; l'undicesima (27 dicembre '48) reati di abusiva detenzione di armi; la dodicesima (26 agosto 1949) reati elettorali; la tredicesima (23 dicembre 1949) ancora i reati annonari.

Il quattordicesimo provvedimento (23 dicembre 1949) fu un indulto; l'ultimo, il 19 dicembre 1953, fu una larga amnistia concessa per tutti i reati politici, finanziari e comuni puniti con pene non superiori ai quattro anni, nonché un indulto per tutti quei reati politici, per i quali era stato decretato l'ergastolo. In virtù dell'indulto la pena venne ridotta a 20 e 10 anni, a seconda di alcune circostanze speciali.

e. a.

CRONACA CITTADINA

Il "caso Bruno„ si è concluso con la crisi dell'amministrazione comunale

Le dimissioni della Giunta Peyron

L'ultimatum del sindaco all'assessore "nudo„ scadeva ieri alle 17 - Pochi minuti prima è arrivata una lettera della moglie del comm. Bruno: dimissioni sì, ma condizionate a quelle dell'intera Giunta - La decisione dopo una seduta durata due ore e mezzo - Ai primi di aprile il Consiglio eleggerà i nuovi amministratori: coalizione dc, psdi, marp con appoggio dei liberali? - Sembra da escludere una Giunta di estrema sinistra - Conseguenza della crisi: rinviato l'aumento delle tariffe tranviarie

Il sindaco avv. Peyron e la Giunta Comunale si sono dimessi perché il comm. Bruno è rimasto fermo sulle sue posizioni. Lunedì scorso in Consiglio comunale l'avv. Peyron aveva posto un ultimatum: se entro le ore 17 di venerdì il comm. Bruno non ha rassegnato le dimissioni, si dimetterà tutta la Giunta.

Ieri alle 17 meno qualche minuto l'autista municipale a disposizione dell'assessore Bruno ha consegnato al segretario del sindaco dott. Selorati una lettera inviata dalla signora Bruno. Subito dopo, come stabilito, è cominciata la riunione di Giunta che si è protratta sino alle 19,40. Più volte, durante la seduta, alcuni assessori sono usciti per telefonare o per consultare leggi e disposizioni dei regolamenti municipali.

Al termine l'avv. Peyron ha ricevuto i giornalisti nel suo ufficio ed ha letto la seguente dichiarazione: «*La Giunta municipale, mentre riconferma unanimemente tutta la sua solidarietà al sindaco per la linea di condotta da lui seguita in questi giorni nei confronti del comm. Franco Bruno, linea di condotta approvata alla unanimità e preventivamente dalla Giunta stessa; visto il comunicato 20 marzo 1959 del comm. Bruno; decide di presentarsi dimissionaria al Consiglio comunale per avere il Bruno ancora una volta condizionato le proprie dimissioni; tralascia nel delicato momento qualsiasi spunto polemico per motivi di serietà e dignità*».

L'avv. Peyron ha soggiunto: «Questo è il testo che leggerò domani, sabato, al Consiglio Comunale. Chiederò al Consiglio che ne prenda atto immediatamente». E' possibile — abbiamo chiesto — che il Consiglio respinga le dimissioni della Giunta? «*Non credo* — ha risposto l'avv. Peyron — *è una delibera che passa all'unanimità. Dopo, se il Consiglio è disposto, potremmo discutere argomenti di ordinaria amministrazione che hanno carattere di urgenza*».

E per i bilanci? «*L'esercizio provvisorio fissato per i bilanci* — ha spiegato l'avvocato Peyron — *scadeva il 31 marzo prossimo. Chiederemo la proroga sino al 30 aprile*».

Il sindaco non ha voluto fare previsioni sul periodo di tempo che sarà necessario per risolvere la crisi: «*E' certo* — ha detto — *che la città passerà la Pasqua senza una amministrazione regolare. La convocazione del Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta potrà forse avvenire nei primi giorni di aprile*».

«*Al termine della odierna riunione di Giunta* — ha proseguito — *ho ringraziato i colleghi per la collaborazione che mi hanno prestato durante questi anni. Gli assessori ing. Anselmetti (d.c.), on. Secreto (p.s.d.i.) e dott. Rosboch (indipendente) mi hanno rivolto parole di solidarietà a nome dei rispettivi gruppi*».

Congedandosi dai giornalisti l'avv. Peyron ha così concluso: «*Lascio il mio incarico a Palazzo Civico dopo otto anni con la serena coscienza di aver compiuto sempre il mio dovere nell'interesse della cittadinanza. Per il resto si tratta di vicende che possono capitare agli uomini politici. Chi non desidera trovarsi in questi frangenti non deve occuparsi di politica*».

La crisi comunale bloccherà per qualche settimana tutta la vita amministrativa cittadina. Sindaco ed assessori avranno facoltà di decidere solo per le pratiche ordinarie ed inderogabili come gli stipendi del personale. Tra le delibere importanti che rimarranno in sospeso vi è l'aumento delle tariffe tranviarie che avrebbe dovuto entrare in vigore dal 1° aprile, previa approvazione del Consiglio comunale. Questo è l'unico vantaggio che la cittadinanza trarrà dalla crisi municipale.

L'avv. Peyron con gli assessori dopo la riunione di ieri sera in cui la Giunta ha deciso di dare le dimissioni

Tornando alle vicende che hanno determinato le dimissioni della Giunta la lettera che l'autista del comm. Bruno ha recapitato verso le 17 al segretario del sindaco diceva: «*Al pubblico invito rivoltomi dal Sindaco perché io riveda le mie già note decisioni, debbo con rammarico rispondere negativamente, per una coerente tutela e salvaguardia della mia personale dignità. Ciò faccio di fronte all'atteggiamento del Sindaco e della Giunta che dopo avermi chiesta ed offerta la solidarietà politica per un voto considerato politico, mi vuole trasformare in capro espiatorio di altrui e propri errori. Non voglio prestarmi a manovre di nessuna parte nè voglio creare difficoltà al Comune di Torino che ho servito con impegno e scrupolo nei tre anni di Assessorato; preciso pertanto che se il Sindaco e la Giunta presenteranno collegialmente le dimissioni ed il Consiglio Comunale ne prenderà atto, considererò tali dimissioni doverosamente comprensive delle mie*».

Copia della lettera di Bruno è stata inviata dalla moglie a tutti i giornali. La signora Bruno ha anche voluto spiegare come si è giunti alla decisione: «*Non si tratta di una lettera al sindaco* — ha precisato — *ma di un comunicato pubblico in risposta al comunicato pubblico dell'avv. Peyron a mio marito*».

Poi ci ha raccontato la giornata del comm. Bruno. «*Alle 10 di ieri mattina mio marito ha continuato ad ignorare tutto, isolato al buio nella sua camera. Di fronte all'ultimatum che scadeva alle 17 ho chiesto il parere dei medici; alcuni mi dicevano che avrei potuto anche parlare a mio marito di problemi politici, altri mi esortavano alla cautela. La decisione è stata presa dal consiglio di famiglia al quale hanno partecipato parenti e alcuni amici*».

«*Alle 10* — ha proseguito la signora Bruno — *sono entrata in camera da mio marito. Era fermo a sabato. Non aveva letto i giornali ed ancora adesso non li ha visti. Ho cominciato ad informarlo piano piano. Gli ho raccontato solo una parte. Il sindaco, gli ho detto, ti ha tolto tutti gli incarichi. E' rimasto un attimo in sospeso poi abbandonandosi sul letto ha detto: "Non è possibile. Non ci credo. Un uomo ammalato, nelle mie condizioni...". Ho dovuto sospendere la seduta per non provocargli un altro collasso*».

Rinchiusa la porta della stanza dell'infermo, la signora ha riconvocato il consiglio di famiglia. «*Il consiglio* — ha proseguito la signora — *ha discusso a lungo. Dopo qualche tempo sono tornata in camera da mio marito e gli ho raccontato il resto*».

Da chi è stato compilato il comunicato? «*Il comunicato* — ha risposto la signora Bruno — *è stato redatto dal consiglio di famiglia. Dopo siamo entrati per la terza volta in camera da mio marito, glie lo abbiamo letto e lo abbiamo invitato a firmare. Poi ho chiamato l'autista che lo ha recapitato in Comune e ai giornali*».

A sera si è sparsa la notizia, poi risultata infondata, che il comm. Bruno fosse uscito dalla sua abitazione per una breve passeggiata.

Ora toccherà alle segreterie dei partiti politici cittadini risolvere il problema. La Giunta dimissionaria era stata eletta da 29 democristiani, 7 socialdemocratici e 4 autonomisti del Marp. Negli ultimi tempi due socialdemocratici (on. Chiaramello e signorina Pagella) si sono staccati dal partito. In precedenza il Marp si era diviso: il dott. Rosboch e il comm. Bruno si erano proclamati indipendenti.

Quali possibilità vi sono ora? Per riformare una Giunta occorrono 40 voti. La Giunta dimissionaria potrebbe contare su 36: 29 democristiani, 5 socialdemocratici, un marpista (dott. Nobile) ed un indipendente (dottor Rosboch). Per ottenere la maggioranza occorrerebbe almeno l'appoggio esterno dei 4 liberali. Gli altri gruppi che potrebbero dare un appoggio esterno alla Giunta sono: il radicale on. Villabruna, la comunitaria signora Addario, i tre monarchici del pmp.

E' possibile una Giunta di estrema sinistra? I social-comunisti sono 29. Nel caso che aderissero i 5 socialdemocratici, i 2 socialdemocratici dissidenti, il radicale ed il comunitario il totale salirebbe a 38. Per raggiungere il traguardo dei 40 occorrerebbe l'appoggio esterno dei monarchici, o dei liberali o dei missini (tre gruppi che hanno già escluso qualsiasi voto a favore dei social-comunisti).

L'estrema sinistra sarebbe anche favorevole ad una Giunta (presieduta dall'on. Villabruna?) nella quale entrassero tutti i gruppi dai democristiani ai comunisti. Questa ipotesi appare però molto improbabile perché presupporrebbe la frattura del gruppo democristiano ed un accordo della sinistra dc con i social-comunisti.

Nel dopoguerra i sindaci di Torino sono stati: on. Roveda (designato dal CLN), on. Negarville, on. Coggiola ed avv. Peyron che era in carica dal 26 luglio 1951 e che venne riconfermato dopo le elezioni del 27 maggio 1956. Il nuovo sindaco rimarrà a Palazzo Civico un anno perché nella primavera del 1960 dovranno essere indette le elezioni. Appare quasi certo che al termine delle consultazioni politiche di questi giorni si ricostituirà una maggioranza attorno all'avv. Peyron.

Drammatica cerimonia nuziale tra siciliani a Collegno

Lo sposo dice no davanti all'altare e a sua difesa afferra un candelabro

Nel silenzio della chiesa scatta la lama d'un coltello - La zuffa sedata dal parroco - L'indomani il giovane, pentito, pronuncia il "sì„ - Dopo tre giorni torna dal prete: "annulli le nozze, non le ho consumate„ - E se ne va in Francia, lasciando la sposa in lacrime

Alcuni giorni or sono un giovane di 25 anni, tal M. N., siciliano, arrivava a Collegno da Marsiglia dove lavora: a Collegno, da qualche anno, abita la sua famiglia e risiede pure, con i genitori e i fratelli, la fidanzata E. F. di 22 anni, anch'essa siciliana.

Il matrimonio era stato fissato nella chiesa di una frazione. Tutto era a posto, documenti, consenso dei parenti, regali. Ma già all'arrivo il giovane M. N. cominciava a sollevare difficoltà. E tra la sorpresa e lo sgomento dei congiunti esprimeva disinvoltamente il desiderio di unirsi in matrimonio con un'altra ragazza, certa O. E., del posto, ch'egli dichiarava d'aver compromessa e resa madre.

I genitori lo sfidavano con energia da un proposito del genere, ricordandogli, in caso di nozze mandate a monte, la reazione immediata, la sicura vendetta della famiglia della fidanzata. In particolare la madre gli gridava «Se susciti uno scandalo simile, ti giuro che m'ammazzo sotto i tuoi occhi!».

Il giovane M. N. obbediva e giovedì 12 il corteo si recava in chiesa. Lo sposo era pallido, inquieto, sorrideva con sforzo. Prima che la cerimonia avesse inizio, M. N. chiedeva di aver un colloquio con il parroco. «Reverendo, cosa devo fare? Io amo un'altra donna, sono legato ad un'altra donna...». «In queste condizioni non posso sposarvi — replicava subito il sacerdote — sospendiamo tutto». Ai parenti radunati in sacrestia lo sposo, con voce malferma, comunicava la sua decisione. Nel silenzio che seguiva, qualcuno, un congiunto della fidanzata, faceva scattare il coltello a serramanico. M. N. afferrava un candelabro e s'apprestava a difendersi. Interveniva il parroco che si gettava fra i contendenti. Nel parapiglia il giovanotto si dileguava. Venivano avvertiti i carabinieri, ma quando una pattuglia giungeva sul posto, era tornata la calma, non c'era più nessuno.

Alle 19 dello stesso giovedì M. N. si ripresentava al sacerdote. Chiedeva scusa di quel che era avvenuto alla mattina e diceva «Io ero fuori di me per l'emozione, parlavo senza rendermene conto... Reverendo, mi creda: voglio sposare la mia fidanzata che amo sinceramente».

Venerdì 13, alle 10, la cerimonia veniva finalmente compiuta, presenti i soli testimoni. Dopo il «sì», M. N. dava ancora segni di agitazione. Comunque la coppia partiva nel pomeriggio per Marsiglia. Ma di lì a tre giorni era già di ritorno. La sposa, afflitta e cupa, andava in casa dei genitori. Lo sposo si recava in casa del parroco e affermava «Non ho consumato il matrimonio. Non voglio vivere con quella donna che non amo più. Come devo fare per le pratiche di annullamento?». «Egregio signore — rispondeva il parroco sdegnato — ma sposarsi non è una burletta! Il suo comportamento è assolutamente incomprensibile!». Al che l'altro, seppure con reticenze, accennava a pressioni minacciose, a intimidazioni, a coltelli, a possibili feroci vendette.

Per qualche giorno M. N. restava a Collegno. L'altro ieri i parenti della sposa andavano dai carabinieri sollecitando un loro intervento; il giovane si sarebbe trovato in casa della seconda fidanzata, la ragazza sedotta e madre di un bambino: buona occasione per sorprenderlo in flagrante adulterio e denunciarlo. Ma la segnalazione risultava errata. Ieri mattina, improvvisamente, M. N. è ripartito per Marsiglia lasciando a Collegno la moglie in lacrime e una situazione confusa e drammatica.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete da coste	35	70	60	Spinaci comuni	40	80	60
Carciofi, caduno	13	15	10	Spinaci ricci	60	100	90
Carote	20	60	50	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	40	30	Arance bionde	—	—	—
Cavoli verza	40	65	50	Arance m. 1a q.	100	155	150
Cicoria catalogna	26	46	40	Arance sanguigne	90	130	115
Cipolle gialle	12	20	30	Arance tar. 1a q.	140	200	170
Cipolline	75	85	80	Arance tar. 2a q.	—	—	—
Finocchi	40	60	45	Limoni	70	100	80
Indivia	40	60	60	Mandarini extra	140	180	150
Patate	20	40	35	Mandarini 1a q.	100	150	120
Patate Berline	22	30	26	Mele comuni	18	30	22
Porri	30	53	47	Mele calvile	60	88	70
Rape	—	—	—	Mele renette	60	82	70
Ravanelli, mazzo	10	18	12	Mele tarriana	52	88	70
Scarola	30	60	50	Pere crassane	70	130	100
Sedano bianco	110	200	150	Pere madernassa	70	90	77

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 13
MINIMA + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +9,8, umidità 78%, pressione 747,8, cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, nuvole alternate a schiarite. Temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +12,8; minima +4,6; media +12,2.

Si è ucciso col cianuro il ragioniere di Settimo

Fino a qualche anno fa era stato rappresentante di farmaceutici: non ebbe perciò difficoltà a procurarsi il veleno

Nel cimitero di Settimo è stata eseguita ieri l'autopsia del cadavere del rag. Federico Lovato morto improvvisamente giovedì mentre si accingeva a seguire i carabinieri che si erano presentati al suo alloggio per arrestarlo. Dall'esame necroscopico, compiuto dal prof. Portigliatti, è risultato che l'uomo è deceduto in seguito all'ingestione di cianuro.

Come abbiamo pubblicato ieri, giovedì verso le 9,20 un brigadiere e un milite di Settimo si recarono a casa del Lovato, in via S. Bernardino 12, per invitarlo in caserma. Doveva scontare nove mesi di carcere per furto. Sapendo però ch'era sofferente di cuore non vollero spaventarlo e lo invitarono a recarsi con loro in caserma: il maresciallo gli avrebbe rivelato la verità.

Il Lovato insistette per sapere la ragione dell'invito, poi scrollò le spalle e chiese pochi minuti per prepararsi. Quando fu pronto per uscire con i militi, aprì la porta, fece pochi passi e crollò a terra fulminato. Un medico, subito accorso, non potè far altro che constatarne la morte. In un primo tempo si pensò che si trattasse di un collasso cardiaco provocato dall'emozione. Non si escluse tuttavia l'ipotesi del suicidio, anche perché il Lovato vide arrivare i carabinieri mentre era affacciato alla finestra e indugiò prima di rispondere alle loro scampanellate, il tempo sufficiente per ingerire qualche sostanza tossica. La perizia ha confermato questa ipotesi.

Nell'abitazione di via S. Bernardino 12 sono state ritrovate due fialette vuote. Sembra che contenessero acido cianidrico. Forse il Lovato ne venne in possesso quando faceva il rappresentante di prodotti farmaceutici, attività che abbandonò un paio d'anni fa.

Più arduo è dire il motivo che ha indotto il Lovato a uccidersi. Il suo passato era abbastanza burrascoso e più di una volta aveva avuto noie con la giustizia. A Settimo i carabinieri hanno raccolto molte voci sul suicidio del Lovato e svolgono indagini per accertare la verità. Si dice tra l'altro che il ragioniere si sarebbe ucciso perché temeva che la polizia avesse scoperto altri reati più gravi di quelli per i quali era stato condannato.

Escluso dalla Borsa il dott. Giovanni Marchisio

L'ex agente di cambio si sottrae con un concordato al fallimento

Un passivo di 475 milioni: pagherà i clienti al 65% - Tra le cause del dissesto, i finanziamenti a una fabbrica di cuscinetti a sfere

Il dissesto dell'agente di cambio Giovanni Marchisio è stato risolto con un componimento amichevole: i suoi 184 creditori hanno rinunciato a presentare istanza di fallimento accettando di essere risarciti nella misura del 65 per cento. L'agente di cambio aveva avvertito la deputazione di borsa lo scorso mese di non essere in grado di far fronte ai suoi impegni. La deputazione di borsa in data 3 marzo esaminava le cause del dissesto e concedeva una proroga perché si raggiungesse un accordo tra agente e clienti. L'esame della contabilità permetteva di stabilire che il passivo era di 475 milioni contro 235 milioni di attivo.

Il Marchisio dichiarava di cedere ai creditori tutti i suoi beni e quelli dei suoi familiari: e precisamente la sua quota di azioni della società F.T.K. per la produzione di cuscinetti a rotolamento in via Susa 3, un alloggio a Torino, uno a Varigotti, un negozio di gioielleria a Saint Vincent. Mettendo insieme l'attivo e questi beni il Comitato direttivo degli agenti di cambio, presieduto dal comm. Caffarena, con la consulenza del legale avv. Garelli, poteva garantire ai clienti del Marchisio di ricuperare il 65 per cento dei loro crediti: il 50 per cento subito, all'atto della firma dell'accordo, il restante 15 per cento a mano a mano che saranno venduti gli alloggi e la gioielleria.

In tal modo si è evitato il fallimento e nessuna denuncia verrà presentata alla Procura della Repubblica. Il Marchisio, che ha 64 anni, non potrà più svolgere la sua attività di agente di cambio. Si attende che da Roma arrivi il provvedimento ministeriale che lo depenna dall'albo.

Si è potuto accertare che giunse al dissesto per aver voluto finanziare la F.T.K. e per non essere riuscito a ricuperare un credito di circa 90 milioni che vantava verso alcuni clienti. Uno solo di questi clienti lo ha raggirato per 30 milioni. Si trovava sull'orlo del fallimento — era titolare di un negozio di pellicterie e di una conceria — ed ottenne dal Marchisio buoni del Tesoro per quell'importo, ma invece di pagarlo in denaro contante gli rilasciò una cambiale non esigibile. Altri buoni del Tesoro gli servirono per ottenere un fido dalla banca.

A sua volta egli si rese insolvente verso i 184 creditori perché non eseguiva i loro ordini di acquisto di titoli e si tratteneva le somme che gli davano, oppure non consegnava i denari che ricavava dalla vendita dei titoli. In tal modo egli poteva disporre di contanti per far fronte ai suoi impegni sempre sperando in giorni migliori. Quando lo scoperto raggiunse i 240 milioni, le sue illusioni crollarono e dovette denunciarlo.

Olga Canini cerca lavoro

La Canini spera di trovare presto un'occupazione

Olga Canini è venuta ieri pomeriggio a Torino a far visita al suo difensore avv. De Marchi ed a cercare un lavoro. Vorrebbe trovare una occupazione o ad Alessandria oppure nella nostra città, un lavoro da commessa, per esempio, o da cassiera. A lei abbiamo consegnato alcune lettere che i mittenti avevano spedito alla nostra redazione, non conoscendo il suo indirizzo. La più commovente è di due coniugi operai (la donna anch'essa orfana di guerra). Le esprimono l'augurio che possa bene affrontare le difficoltà e si offrono di ospitarla nella loro «umile casa», se non trovasse nulla di meglio. Abbiamo ricevuto anche domande di matrimonio. Persino da Messina (un maestro elementare) e da Arezzo (un fornaio). In attesa di trovare un lavoro Olga Canini ora risiede in Alessandria presso un istituto di suore.

Vedere in 3a pagina

Drammatica morte dell'industriale dr. Angelo Viberti

Specchio dei tempi

Lettera umana, molto umana, d'un avvocato - Non piangere e sospirare, ma quando è necessario stringere i denti - Facciamo qualcosa per Olga Canini? - "Perché sono emigrato dalla Sicilia„ - La Monteponi e i minatori sardi - Chi fece morire Gesù?

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono in tram mi è successo di ascoltare la conversazione di un tale che con cinica ed acerba eloquenza metteva freddamente in evidenza gli eventuali danni e svantaggi che sarebbero derivati dalla concessione dell'amnistia. A questo signore e a tutti quelli che la pensano come lui, voglio rispondere semplicemente come povero uomo di legge.

«Mi creda, caro signore, anche se l'amnistia verrà approvata, lei non dovrà paventare invasioni di delinquenti pronti a derubarla e ad ucciderla: glielo assicuro. Alle volte bastano deviazioni minime per infilare la dura via del carcere: e chi di noi è così giusto e così sicuro di sè da schierarsi contro gli errori che un giorno noi stessi potremmo compiere? Io non mi sento così sicuro: e dire che vivo a quotidiano contatto colla legge e con quelli che la violano. Forse è proprio il contatto quotidiano col male che mi spinge ad apprezzare di più il bene: e, il nostro mondo ha veramente bisogno di un po' di bene!

«Non crede quel signore che vi siano molti che ingiustamente languiscono nel carceri? Non ha fiducia nell'umano ravvedersi? Non vuole tendere una mano verso i fratelli che hanno errato? Vorrei dire a quel signore, e a tutti quelli come lui: non siate così puritani ed intransigenti: e soprattutto non credetevi così al di sopra delle umane vicende. Schiudete anche voi il cuore all'amore per il prossimo ed apprezzate nel suo giusto valore il pianto angosciato di tante madri e padri.

«Scusa, caro *Specchio*: se mi credi opportuno pubblica questa mia, scritta colla coscienza che la mia professione mi impone e mi detta».

Un Avvocato del Foro torinese

Una lettrice ci scrive:

«Una parola di ammirazione alle 18 Biancamaria lavoratrici per la loro bellissima lettera. All'età della signorina Biancamaria n. 1, mi trovavo nelle sue stesse condizioni: solo che chi lavorava ero io e non mia madre (ho cominciato a lavorare all'età di 12 anni e non mi sono affatto sciupata, tanto che dimostro meno della mia età) e non ero considerata un modello di bontà, ma una specie di "Pierino-la-peste". Con tutto ciò mi sono sposata, sono alle soglie delle nozze d'argento e mio marito non si annoia ancora con me e si dichiara più che soddisfatto.

«Non ho frequentato nessun corso di puericultura, ma ho allevato un figlio forte e sano fisicamente e moralmente; non è certo una perla, è pieno di difetti come sua madre, ma ha diverse buone qualità che potranno farne un buon marito. Però, per quanto mi spiaccia dare un grosso dispiacere alla mamma di Biancamaria, devo dirle che una nuora come sua figlia non mi piacerebbe affatto. Desidero che mio figlio sposi una ragazza seria ed onesta, questo è indiscusso, ma desidero per lui una ragazza provata dalle difficoltà della vita che, se la situazione lo richiedesse, sappia stringere i denti e "rimboccarsi le maniche", non piangere e sospirare come fanno le pupattole allevate nell'ovatta.

«Purtroppo per gli uomini italiani la virtù di una moglie consiste nell'essere remissiva e sottomessa, salvo poi a cercare fuori casa quel qualcosa in più che non trovano nella pastafrolla. Penso che non pubblicherete la presente per le amare verità che contiene, ma non vi toglierò per questo la mia simpatia».

Una che conosce la vita

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Ho letto con le lacrime agli occhi la pena scontata nel carcere di Perugia da Olga Canini. Fragile creatura provata così crudelmente dalle avversità della vita, scontando una pena per aver difeso disperatamente il suo amore.

«Cosa farà nella vita questa creatura? Esile, malata, con il pensiero alla sua creatura che morendo aggravò la sua solitudine. Disperatamente si trovò sola: sola con l'inganno, sola senza la sua creatura e allora cercò di punire e difendersi. Il perdono è sceso dal Cielo la legge l'ha punita. Ora ha scontato.

«Tu *Specchio dei tempi* che sei bontà e conforto per coloro che si trovano nella disperazione e nella solitudine, fa che questa ragazza ritorni a sorridere. Facciamo qualcosa per Olga Canini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il signor Martorana ha risposto alla dottoressa Rosalo offeso perché gli pareva che a causa della mafia accusasse tutti i siciliani di essere dei violenti. Non è così. Ciascuno di noi ha il suo carattere. Purtroppo però, pur essendo d'origine siciliano, devo ammettere le belle e brutte abitudini della mia regione.

«Ad esempio: al mio paese non tutti ancora hanno la moto; qui nel nord tutti noi con grande facilità abbiamo imparato ad usarla. Ci è stato facile cambiare abitudini. Perché dunque non tutti i miei compaesani hanno smesso di portare il coltello in tasca? Perché non riescono a capire che qui non esiste tale abitudine? Fu la causa unica che mi spinse molti anni fa a lasciare la mia bella terra del sole, per risparmiare ai miei tre ragazzi questo eventuale pericolo. Se non si portasse il coltello, nel caso di una lite si scambierebbero quattro pugni fino all'arrivo del paciere, risparmiando ad uno la galera e all'altro forse la vita. Sono constatazioni che per dovere di coscienza bisogna fare. E' un bene per noi prendere le abitudini della regione che ci ospita, come feci io insegnandole ai miei tre figli».

Giuseppe Lo Santi

Un lettore ci scrive:

«Leggiamo quanto è stato scritto da "I sardi minatori" in relazione agli eventi verificatisi nella miniera di Seddas Moddizzis. Poiché nel contesto si parla in particolare delle miniere di Monteponi e di Campo Pisano, gestite con altre dalla nostra centenaria Società, vorremmo precisare innanzi tutto che le paghe sono sempre state corrisposte puntualmente e nella misura derivante dai contratti nazionali della categoria.

«Le miniere e le officine per la concentrazione dei minerali sono attrezzate in modo da essere aggiornate coi progressi della tecnica. Agli impianti minerari vennero affiancati stabilimenti per la lavorazione in Sardegna dei minerali di piombo e zinco e di loro sottoprodotti favorendo così l'impiego di mano d'opera locale. La società ha costruito inoltre case per operai e impiegati fornite di luce elettrica ed impianti igienici; asili e scuole. E' in efficienza una colonia marina, è curata l'attività sportiva e l'assistenza religiosa. La Cassa Mutua aziendale provvede ai medici, medicinali e cure ospitaliere. Per il complesso minerario e metallurgico sardo vi è in loco una direzione con valenti tecnici ed impiegati che lavorano a fianco delle maestranze».

Ing. Andrea Binetti
Amm. deleg. Soc. Monteponi

Un lettore ci scrive:

«Padre Mariano, nella sua trasmissione quindicinale delle ore 20 alla televisione, ha annunciato un quesito, propostogli da una associazione cattolica, al quale darà risposta nella prossima trasmissione e su cui ha invitato i telespettatori a riflettere. Eccolo, press'a poco: *"Dalle sacre Scritture risulta che Gesù Cristo lanciò la sua maledizione sul popolo ebraico e che esso soffrì persecuzioni, nei secoli, proprio a causa di questa maledizione!"*.

«Mi permetto di osservare: dopo che gli ebrei soffrirono le infami calunnie e persecuzioni che tutti conosciamo e che costarono sei milioni di innocenti vittime, non ti pare caro *Specchio*, un po' inopportuno ed imprudente soltanto il proporre un tale quesito?

«Gesù Cristo non fu mandato a morte dal popolo ebraico ma da una casta: i ricchi mercanti e i potenti che vedevano nelle predicazioni di Cristo, tutte a favore degli umili e degli oppressi, un pericolo per il consolidamento dei loro privilegi. I ricchi, i potenti ebbero paura di Lui e lo fecero condannare. Se Gesù Cristo fosse vissuto in Egitto, invece che in Galilea, sarebbero state le caste privilegiate egiziane che avrebbero chiesto la sua condanna: e le medesime classi lo avrebbero fatto se fosse vissuto in Siria, in Mesopotamia, in Cina o in qualsiasi altro paese del mondo. Il popolo non c'entra».

Segue la firma

Condannato a venti anni in appello il giovane che uccise il guardacaccia

Era stato sorpreso a cacciare in una riserva - Sparò finché non vide stramazzare la vittima - Riconosciuto seminfermo di mente

I giudici della Corte d'Assise d'Appello ieri mattina hanno ridotto di quattro anni la pena al ventottenne Emanuele Burzio da Poirino che nel 1955 uccise con tre colpi di fucile il guardacaccia Giovanni Salto di 50 anni, addetto alla sorveglianza della riserva di caccia di Ternavasso, di proprietà del conte Thaon di Revel. I giudici di primo grado lo avevano ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato, violenza a pubblico ufficiale e caccia abusiva, condannandolo a 24 anni di reclusione.

Il Burzio è figlio di Guglielmo di 54 anni, commerciante di ferramenta con negozio a Poirino. Il 5 dicembre '55 padre e figlio, entrambi appassionati cacciatori, erano partiti per una battuta di caccia nelle campagne della zona. In prossimità del bosco denominato «Comparone» si separarono; il figlio varcò i limiti della riserva e si mise a cacciare di frodo. Era una giornata nebbiosa ed egli sperava che il rumore degli spari venisse attutito e non arrivasse alle orecchie del guardacaccia. Ma dopo poco questi gli piombò alle spalle. Gli intimò di consegnargli il fucile; il Burzio si rifiutò, i due vennero a lite.

Davanti ai carabinieri e in istruttoria il giovane dette diverse versioni dell'assassinio: disse di avere sparato perché temeva di essere sopraffatto, poi disse di avere premuto il grilletto inavvertitamente, infine affermò che il fucile sparò da solo a causa di una molla troppo tesa. Ma sulla sua intenzione d'uccidere i giudici non ebbero dubbi, perché il Salto fu colpito con ben tre colpi, l'ultimo dei quali sparato quando già era caduto in ginocchio. Il prof. Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, ha definito l'imputato «frenastenico biopatico»; come tale è molto probabile che al momento del delitto si trovasse in condizioni psichiche anormali. I giudici di primo grado tennero conto della seminfermità mentale. Ieri in appello la Corte (pres. Cottafavi, P.G. Bianco, canc. Quaglia) ha ridotto la condanna a 20 anni e due mesi, confermando il ricovero in casa di cura a pena espiata. La vedova e il figlio di Giovanni Salto si erano costituiti Parte civile con il patrocinio degli avvocati Gillio e Quaglia. La difesa era rappresentata dagli avvocati Del Vecchio e Dezani.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala: «102» TO 235.724, «600» TO 221.348; TO 178.454. Ritrovate TO 149.634, 190.620, 219.503, 194.468 e CN 35.237 prive delle ruote.

STATO CIVILE

19 marzo 1959

Pina Francesco, a. 77, nato a Milano, abitante in v. Gorizia 87; **Montiglio Carolina** ved. Grassi, a. 81, Cellamonte, v. Lussimpiccolo 2; **Terazza Francesco**, a. 73, Poirino, c. Reg. Margh. 103; **Bonassa Isidoro**, a. 85, S. Mauro, capomastro, c. Casale 275; **Tedero Giuseppina** m. Barile, a. 73, La Morra, v. Cesana 44; **Sipa di Massa Rodrigo**, a. 74, Torino, v. Valperga 21; **Faccio Luigi**, a. 84, Roma, p. Carlo Emanuele 13; **Corrado Ida**, a. 85, Torino, p.zza Mombello 38; **Siame Domenico**, a. 72, Carsigliana, carrett., v. E. Giachino 45; **Ferrieste Ernesto**, a. 78, Villa d'Adige, p. Bengasi 5; **Pozzolente Anna** ved. Salvatorelli, a. 59, Stigliano, v. Mongineve 94 bis; **Mero Giuseppe**, a. 38, Castion Loria, operaio, v. Verolengo 147; **Bianco Zefirino**, anni 81, Frossasco, commerc., c.so Emilia 11; **Ferrio Velia** ved. Manfredda, a. 75, Rumentino, v. Montevideo 31; **Avalle Remo**, a. 61, Torre Pellice, v. Borsi 41; **Cambi Cambio**, a. 66, Massa Marittima, v. Mombercaro 33; **Chiara Giuseppe**, a. 70, Riva di Chieri, via Valfenera 10.

Deceduti in ospedale: **Martaretti Salvina** m. Gagliardone, anni 83, nata a S. Salvatore; **Greco Giuseppe**, a. 56, Cassano, fattor.; **Fasola Filippa** ved. Cioria, a. 71, Asti; **Balocco Maria** ved. Bernardi, a. 85, Arnoli; **Bruscosi Assunta** ved. Fondatori, a. 81, Piombino; **Delpià Mario**, a. 23, Torino, elettromecc.; **Ro Giovanni**, a. 65, Montaña; **Margrita Carmelina** ved. Balbi, a. 55, Buttigliera; **Amelia Giov. Battista**, a. 47, Torino, spazzino; **Missosyasye Michal**, a. 49, Torhanowice, mecc.

19 marzo 1959

Elia Baldassarre, a. 62, nato a Santena, abitante in c. Reg. Margherita 61; **Corrado Ernesto**, anni 71, Alessandria, rappres., via Fr. Carle 36; **Rabando Giuseppe**, a. 67, Torino, v. Bra 10; **Ferri Armando**, a. 71, Campiglia, via Porpora 24; **Gillio Quintino**, a. 73, Torino, v. Massena 36.

Deceduti in ospedale: **Marengo Antonietta**, a. 60, nata ad Antignano; **Benaccio Cesare**, a. 36, Torino; **Enrico Giovanni**, a. 82, Favria; **Elia Virginia** ved. Comollo, a. 72, Cinzano, bidella; **Pascale Agostino**, a. 73, Torino; **Biagini Antonio**, a. 48, Carmagnola, decoratore.

Morti 38 - Nati 47

Il dèmone del Potere

Si racconta (lo ha riferito Forcella ai lettori de *La Stampa* nel numero del 12 marzo) che Fanfani, al momento culminante della crisi sua e del partito, avrebbe esclamato: «E' possibile fare una politica veramente cristiana?».

Esatto, o no, che sia il racconto, esso ci presenta un caso tipico di riscoperta personale, come di novità intravista allora allora, di una verità generale, antica quanto l'umanità.

Noi viviamo la nostra vita quotidiana, normale — la nostra *routine*, possiamo dire — secondo certi principî generali impliciti, che non ci passa per la mente di mettere in discussione. Ma accade ogni tanto, in circostanze straordinarie, che ci si presentino dei casi complicati, suscitanti quesiti che non ci eravamo mai posti: e allora quel che era stato fino al giorno avanti semplice e ovvio, diviene problematico; e codesta «problematicità» ci fa l'effetto di qualcosa di nuovo, che viene a mettere in dubbio le nostre consuetudini, a turbare le nostre coscienze.

Tertulliano, al principio del III secolo, si pose un giorno il quesito, se gli imperatori potessero essere cristiani; e nell'atto stesso del porlo, lo risolse negativamente. Quelli, si dirà, erano governanti pagani: la sentenza di Tertulliano non ebbe più valore da quando l'impero divenne cristiano.

E' una risposta troppo facile, troppo ovvia, per essere veramente risolutiva. La incompatibilità, che Tertulliano scorgeva fra impero e cristianesimo, andava bene al di là di una divisione confessionale. Era la presa di coscienza del contrasto fra politica e morale, tra il comando esterno dello Stato e l'imperativo della coscienza individuale. Lo stesso vale per l'esclamazione di Fanfani, anche se egli ha parlato non di moralità, ma di religione, e più precisamente di cristianesimo. Per la coscienza umana, quello che conta definitivamente, nelle credenze e nei precetti religiosi, è il nucleo morale che vi è contenuto.

* *

Uno storico tedesco della prima metà del secolo XIX, il Dahlmann, ha scritto che «una cosa può essere buona quanto alla legge morale dell'individuo e un'altra esser giusta quanto alle leggi dello Stato», aggiungendo che «lo Stato non può subentrare, in quanto tale, al posto dell'ordinamento divino, che deve esser seguito incondizionatamente». Il suo contemporaneo ben più celebre, Hegel, tagliava invece il nodo gordiano facendo dello Stato la massima incarnazione dello Spirito, e cioè del Divino. Non per nulla, però, Dahlmann respirava la stessa aria di Hegel; e così egli, pur proclamando la superiorità di Dio su Cesare, concludeva: «Nulla, tuttavia, sulla terra è così vicino all'ordinamento divino quanto quello dello Stato».

Prendo queste citazioni del Dahlmann da una recente (del 1948) opera di uno dei maggiori storici della Germania odierna, Gerhard Ritter, *Il volto demoniaco del potere*, testé pubblicata in traduzione italiana nelle edizioni del «Mulino». Come si vede già dal titolo, il Ritter è molto lontano dalla divinizzazione hegeliana dello Stato; e non accetta neppure l'approssimazione del Dahlmann. Per lui, come per il Croce, la vita superiore dello spirito si muove su un altro piano da quella statale. Il Croce aveva indicato, fin dagli inizi del Novecento, la potenza quale connotato principale, essenziale dello Stato, e aveva collocato la politica (attività precipua statale) nella sfera della «utilità», primo grado della vita pratica, su cui sormonta il secondo e supremo, quello della «moralità». Il termine «demoniaco» usato dal Ritter per l'attività politico-statale è, in sostanza, l'equivalente della categoria crociana della «utilità». Esso significa una attività esercitantesi all'infuori della sfera morale, indipendentemente dalla legge morale, che non è propriamente rinnegata, ma semplicemente ignorata.

L'analogia con la posizione del Croce non è, peraltro, identità pura e semplice. Là dove il Croce identifica senz'altro Stato e Potenza, Politica e Utilità, il Ritter ci parla di «volto demoniaco del potere». L'espressione ci indica, già da sé, che il carattere demoniaco (nel senso spiegato sopra del termine) non è l'unico attributo dal Ritter al potere statale. E infatti tutto il libro è, in conclusione, uno schizzo geniale di storia della teoria politica: schizzo culminante nella contrapposizione fra Stato di pura potenza e Stato attuante, o meglio, tutelante la vita morale. I due tipi teorici sono da lui ritrovati in Erasmo (*Institutio principis cristiani*) e in Machiavelli; ma il primo tipo è presentato anche, in una specie di ingrandimento ideale, nella utopia di Tommaso Moro.

La parte più originale del libro è il lungo capitolo quarto: «Conseguenze storiche del contrasto». Qui i due tipi di Stato sono calati nella realtà storica, e cioè nella politica europea effettiva dal secolo XVI ad oggi. Non già che il Ritter proceda alla identificazione pura e semplice di uno o più stati singoli con il tipo erasmiano o con il tipo machiavellico. Si tratta invece di rilevare, nei corsi e nei contrasti della politica europea moderna, due concezioni, o meglio, due tendenze, dettate dalla diversità di situazioni: quella «continentale», di governi costretti a lottare perpetuamente coi vicini, e quindi a concentrarsi sulla esigenza della forza; e quella «insulare», di stati e popoli in condizione di relativa sicurezza esterna, e che pertanto hanno potuto applicare le loro forze «per l'interno benessere del paese anziché per la guerra»; e intervenire altresì (nel proprio interesse, ma anche per convinzione morale) a difesa della libertà altrui.

Che i casi più cospicui del secondo tipo li offra la storia inglese, è ovvio; e così pure, che le esemplificazioni più vistose del primo tipo si ritrovino nella Germania del Novecento.

Non altrettanto ovvia è la obbiettività con cui uno storico tedesco ha saputo enucleare e svolgere il filo di codesta contrapposizione.

* *

Lontano, come si vede, da ogni idealizzazione dello stato, da ogni «statolatria», il Ritter tuttavia non arriva alla posizione del Burckardt (nelle postume *Considerazioni di storia universale*), secondo cui la potenza è semplicemente malvagia; e alla sua confutazione dedica qualche pagina. Il «demone del potere» è ambiguo: può sprofondare nella violenza, nell'ampliamento illimitato e senza giustificazione intrinseca del proprio dominio; e può elevarsi alla realizzazione dei valori morali. La seconda alternativa appare nel Ritter non solo come quella idealmente preferibile, ma anche come la più rispondente al corso storico dell'umanità. Erasmo e Moro hanno consacrato valori permanenti e indispensabili; Machiavelli ha indicato realtà aspre e dolorose ineliminabili. La conciliazione perfetta, la fusione senza residui dei due tipi, non è possibile; ma il loro contrasto «può e deve tuttavia venire praticamente superato nella concreta azione dell'uomo di stato». E allora — aggiungiamo noi, in quest'anno 1959 — Erasmo e Machiavelli si incontrano in Camillo Cavour.

Luigi Salvatorelli

PER UN EMATOMA AL CERVELLO DOVUTO FORSE A UN INCIDENTE D'AUTO

La morte dell'industriale Viberti

Da mesi soffriva dolori alla testa, ma aveva tralasciato di curarsi - Quattro giorni di straziante agonia - I difficili interventi chirurgici e l'improvvisa emorragia cerebrale - Drammatica telefonata con il prof. Olivecrona - Il collasso - Cordoglio di operai e omaggio di personalità al feretro - La figura dell'industriale e dell'uomo - I funerali domani a Pozzo Strada

Una recente fotografia del dottor Angelo Viberti

Il dramma del dott. Angelo Viberti si è concluso ieri mattina alle 10,40 nella clinica «Pinna Pintor» dove era stato ricoverato domenica.

L'agonia dell'industriale — che aveva solo 51 anni — è stata straziante e si è protratta per 83 ore. Il decesso è avvenuto per paralisi bulbare, ma praticamente da martedì sera il dott. Viberti era tenuto in vita con i mezzi di cui la scienza dispone. Le funzioni respiratorie erano compiute dallo speciale apparecchio che si può definire un «polmone artificiale». L'alimentazione avveniva attraverso la fleboclisi, gli accessi febbrili — che talvolta raggiungevano i 43 gradi — erano domati con l'ibernazione. La lotta dei medici per strappare alla morte il dott. Viberti è stata angosciosa ed estenuante, ma purtroppo vana.

La malattia che ha portato alla tomba l'industriale — che pur aveva sempre goduto di salute invidiabile, e che possedeva un fisico temprato agli strapazzi del molto lavoro e dello sport — era un ematoma bilaterale al cervello. Probabilmente di origine post-traumatica. Lo stesso industriale l'attribuiva ad un incidente automobilistico di cui era rimasto vittima circa dieci mesi fa. Tornando dal Sestriere, nei pressi di Pinerolo per evitare un'altra macchina che gli aveva tagliato la strada non aveva esitato a lanciare la sua contro i paracarri, ribaltando sul prato attiguo. La disavventura non sembrava avere avuto conseguenze più gravi di una contusione al capo.

Da allora, il dott. Viberti cominciò a soffrire di emicranie, senso di vertigine e di stanchezza. Non s'allarmò, non interruppe l'intensa attività nello stabilimento e quella di sportivo: era appassionato di sci, amava cimentarsi in lunghe partite a tennis, organizzava battute di caccia nella sua riserva, a Rivoli.

Negli ultimi due mesi, la sua salute peggiorò notevolmente. Se ne accorsero i collaboratori, gli operai delle sue officine. Se ne accorsero soprattutto i familiari. Il cognato, prof. Gian Pietro Ravera — primario pediatra dell'ospedale Mauriziano — aveva fin dall'inizio ammonito il dott. Viberti a non sottovalutare i suoi disturbi. Non era tuttavia riuscito a convincerlo a sottoporsi ad accertamenti diagnostici. Proprio per accontentarlo, il dott. Viberti aveva accettato di iniziare una cura a base di iniezioni ricostituenti. Era persuaso che le crisi di emicrania derivassero da un semplice esaurimento.

Una settimana fa, il crollo. Accompagnato dal prof. Ravera e dai medici di famiglia prof. Penati e dott. Toja, l'industriale entrò in clinica per un consulto con il prof. Maspes, successore del celebre prof. Fasiani nella direzione della Clinica neuro-chirurgica dell'Università di Milano.

La diagnosi — confermata dagli esami radiologici ed elettroencefalografici — fu di ematoma bilaterale. Il caso era gravissimo, per il lungo intervallo tra i primi sintomi e gli sviluppi della malattia. La scienza non disponeva che di un mezzo: il bisturi.

Lunedì mattina il dott. Viberti affrontò con l'abituale serenità il difficile intervento. Il prof. Maspes, con l'assistenza della sua «équipe», asportò il duplice ematoma. Nel pomeriggio l'infermo rivelò un confortante miglioramento. Qualche ora dopo, uno sbalzo di pressione — al quale l'industriale andava soggetto, insieme ad una fragilità dei vasi sanguigni — provocò una nuova emorragia cerebrale. Simili complicazioni non sono rare; i neuro-chirurghi calcolano che su dieci interventi per ematoma al cervello, tre o quattro devono esser ripetuti. La stessa sera di lunedì, il prof. Maspes sottopose il dott. Viberti ad una seconda operazione. Nuova ripresa, nuove speranze di una rapida soluzione della crisi.

Martedì, l'industriale stava abbastanza bene. Alle 19 ebbe un collasso che fu vinto con un'iniezione di adrenalina nel cuore. Da quel momento cominciò la lenta, dolorosa gara tra la scienza e la natura. Il malato non poteva più respirare: l'ossigeno gli veniva insufflato nei polmoni per via endo-tracheale. Dapprima con un «respiratore» a mano, poi con uno elettrico dell'ospedale Molinette. Continuava a vivere grazie al cuore robustissimo. Fino a giovedì sera, gli elettrocardiogrammi indicarono una tendenza alla ripresa. Era l'ultima illusione, l'estremo sforzo.

Giovedì a mezzogiorno, tra la clinica «Pinna-Pintor» e quella del prof. Olivecrona, a Stoccolma, si svolse per telefono un lungo, drammatico dialogo. Il prof. Maspes, il prof. Ravera, tutti i familiari del morente sapevano che la scienza nulla aveva lasciato di intentato. Vollero tuttavia ascoltare il parere del famoso neuro-chirurgo. Per oltre mezz'ora, in francese, il prof. Maspes e il prof. Ravera descrissero al prof. Olivecrona il decorso della malattia, le fasi degli interventi chirurgici, le complicanze post-operatorie. Il prof. Olivecrona rispose: «*Avete fatto tutto quello che avrei fatto io. Non ho, purtroppo, niente da suggerire di più efficace*».

Ieri mattina, la fine. Il parroco di Santa Teresina del Bambino Gesù gli amministrò i Sacramenti, il Vescovo ausiliare gli aveva inviato la benedizione. I familiari — che da domenica non si erano più mossi dal suo capezzale — si abbandonarono, affranti, ad un'angoscia che non aveva più nemmeno sollievo nelle lacrime.

Pochi minuti dopo, la notizia della morte si diffondeva in tutta la città. Cominciarono a giungere telefonate e telegrammi di cordoglio da parte di autorità, personalità, esponenti dell'industria. Il presidente della Fiat, prof. Valletta, fu il primo a recarsi nella clinica per porgere le condoglianze alla vedova, signora Maria Luisa Bellancino, alla sorella signora Lidia, al cognato prof. Ravera e agli altri congiunti. Messaggi di cordoglio hanno inviato anche l'amministratore delegato della Fiat, ing. Bono e altri dirigenti. A mezzogiorno, tutti gli stabilimenti «Viberti» hanno sospeso il lavoro in segno di lutto. Lo riprenderanno lunedì, dopo le esequie, fissate per domani alle 9.

Ieri pomeriggio, alle 17,30, un'ambulanza dello stabilimento ha portato la salma dell'industriale tra le maestranze, che gli volevano bene per la sua cordialità, bontà d'animo, comprensione sincera e profonda. Centinaia di operai e impiegati attendevano, fuori dello stabilimento e nel cortile che immette ai reparti, il triste ritorno. Quando la bara è stata tolta dall'ambulanza e portata a spalla nell'officina «veicoli speciali», quelle centinaia di uomini e donne la fissavano con gli occhi offuscati dalle lacrime.

La camera ardente era stata approntata dagli stessi operai nell'ampio salone in cui l'industriale consegnava ogni anno, personalmente, pacchi-dono ai figli dei dipendenti ed assisteva alla Messa in suffragio del padre, Cavaliere del lavoro Candido Viberti, morto nel 1946 e che aveva creato il primo stabilimento «Viberti» una trentina di anni fa.

Le spoglie del dott. Angelo Viberti sono circondate dagli stendardi degli «anziani», dei «donatori di sangue», del «gruppo sportivo» e della «cassa assistenza» dell'azienda. Nel centro, spicca il busto marmoreo del padre. Ai lati, due degli autocarri più recenti creati dal dott. Viberti e dai suoi tecnici.

A rendere omaggio alla salma del compianto industriale — uno dei più noti ed apprezzati non solo in campo nazionale — si sono recati ieri sera il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia, prof. Grosso, ed altre personalità. Stamane sosterà nuovamente davanti alle spoglie dell'amico il prof. Valletta. Il sindaco Peyron ha poi indirizzato alla direzione dello stabilimento il seguente telegramma: «*Colpito dall'improvvisa perdita del Presidente di codesta società, ricordo le benemerenze del compianto Scomparso per il potenziamento delle attività industriali cittadine e partecipo, anche a nome della Civica Amministrazione, al gravissimo lutto*». Ieri sera alle 20,30, il «cappellano del lavoro» don Alciati ha recitato il Rosario, insieme ad una folla imponente e commossa. Il corteo funebre muoverà domani mattina, alle 9, da corso Trapani diretto verso la parrocchia di Pozzo Strada.

Il dott. Angelo Viberti era nato a Savigliano il 4 settembre 1907. Conseguita la laurea in Scienze economiche, era entrato nello stabilimento paterno distinguendosi per la capacità e l'intelligenza amministrativa. Lunghi viaggi all'estero gli avevano consentito di aggiornarsi sui progressi e l'organizzazione delle maggiori industrie costruttrici di carrozzerie per veicoli pesanti, a cui si dedicava la «Viberti».

Dopo la scomparsa del padre, intensificò la sua attività. L'azienda si sviluppò, si estese ad altri settori, assunse le caratteristiche di un gruppo industriale «a ciclo continuo» ed ottenne rinomanza internazionale. La sua produzione è in parte assorbita dalla «Nato», dalle Forze Armate italiane, dagli Enti governativi.

Angelo Viberti era anche un esperto agricoltore, appassionato ai problemi delle campagne. Aveva creato a Rivoli, intorno alla villa in cui abitava, una grande azienda agricola.

A piangere la sua scomparsa restano anche la vecchia madre, signora Livia Callegari, e due figli: Candido di 8 anni e Lidia, di 6. Alla famiglia, *La Stampa* porge, commossa, le più profonde condoglianze.

SI INVELENISCE LA POLEMICA SCOLASTICA

Padri di famiglia che giudicano tempo perso lo studio del latino

Vi è chi si batte per "un'istruzione senza latinorum, ma pratica, utile,, - Un altro confessa di aver studiato il latino otto anni e di non saper tradurre una favoletta di Fedro - Qualcuno se la prende con la categoria "sacerdotale,, dei professori ed esclama: "In fondo i figli sono nostri,, - Si giocherella con le regole grammaticali, aride ed astratte, mentre soltanto la lettura dei testi antichi sarebbe fertile e formativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo

Cominciata in sordina e piuttosto accademicamente, la polemica sull'insegnamento del latino è andata sempre più allargandosi ed anche invelenendosi. Basta accennare a questo argomento e subito scoppiano vivacissime discussioni; e intanto, sui giornali e sulle riviste le accuse che le due parti si lanciano stanno diventando cattive, quasi di carattere personale. Quando per l'appunto si passa dai pacati ragionamenti al fuoco delle accuse, coloro che vedrebbero volentieri l'insegnamento del latino aggiornato o addirittura abolito dicono ai professori: «Voi volete lasciare le cose come stanno unicamente per difendere il vostro stipendio». Si ribatte dall'altra parte: «I genitori, nel loro cieco attaccamento ai figli, vorrebbero che l'insegnamento fosse ridotto e impoverito. Strillano tutti contro il latino, ma le loro grida non sarebbero meno acute se si trattasse di ridurre lo studio della matematica o delle scienze. La verità è che oggi tutti vogliono mandare i figli alle scuole secondarie, però pretendono che i figli siano promossi anche quando non hanno alcuna voglia di studiare». E aggiungono: «Il guaio è che l'andazzo va guadagnando terreno anche presso le autorità ministeriali, per motivi di popolarità, ossia per ragioni elettorali».

Non credo che la via della accusa sia la giusta per arrivare a veder chiaro in questa famosissima e delicata questione. Ci conviene piuttosto rifarci al principio. Le presenti polemiche cominciarono quando venne pubblicata una circolare del ministro Aldo Moro con cui era soppressa la versione dall'italiano in latino negli esami di licenza di scuola media. In un precedente articolo ho citato le opinioni tutt'altro che concordi di illustri docenti universitari e liceali. Ora vorrei farvi ascoltare anche l'opinione di alcuni padri di famiglia che hanno voluto scrivermi. Per esempio, quella del rag. Giovanni Timosci di Savona. Egli mi scrive citandomi lo antico adagio per cui «ciò che nutre non è ciò che si mangia, ma ciò che si digerisce»; e, a suo dire, pochi sono i ragazzi che nelle nostre scuole «digeriscono» il latino. Per cui, del tutto superficiale è la loro infarinatura di latino. Non appena escono dalla scuola, il vento della vita spazza via, e quasi sempre definitivamente, la lieve infarinatura col risultato che «tutte quelle lunghe ore che a scuola abbiamo dedicato al latino rappresentano un'inutile perdita di tempo, uno spreco di energie, a scapito di materie ben più importanti».

Sono molti i padri di famiglia che la pensano a questo modo. Mi scrive da Venezia un albergatore dicendomi che ha dovuto togliere il figlio dalla scuola media statale e mandarlo a un istituto privato. Mi spiega: «Il latino non gli andava proprio giù. Lo sentiva estraneo ai suoi interessi, al suo avvenire. D'altra parte io non voglio fare di lui un dottore in legge o in lettere. Penso che potrà guadagnarsi da vivere meglio standomi accanto nella gestione dell'albergo. Perciò io alla scuola media chiedevo che desse a mio figlio un po' di cultura generale, una corretta conoscenza dell'italiano, una discreta dimestichezza con la matematica, un po' d'inglese, di storia e di geografia. In quasi tutte queste materie il mio figliolo se la cavava abbastanza bene, ma c'era lo scoglio per lui insuperabile del latino. Come le ho detto, ho dovuto rivolgermi a un istituto privato per avere quel che lo Stato non ha saputo dare a mio figlio: un'istruzione senza latinorum, ma pratica, utile, suscettibile di essere migliorata da soli, nel periodo postscolastico. Lei potrebbe obiettarmi che lo Stato non può istituire una scuola apposita per ciascun ragazzo; però io sono persuaso che, se venisse fatto un referendum fra tutti gli italiani per le materie da insegnare nella scuola media, il latino figurerebbe a uno degli ultimi posti. Ma quando mai in Italia i desideri, i voti dei genitori sono stati tenuti presenti nelle faccende scolastiche? E' questo un feticcio, un tabù, penetrabile solo da quella categoria sacerdotale che si chiama la classe magistrale. Però non dovrebbe essere così: in fondo i figli sono nostri».

Ed ecco un'altra lettera, arguta, di un napoletano, il signor Michele Bisceglie: «Ma che, signor Adelfi, lei ha voglia di scherzare? Lei afferma che il latino conferisce una specie di superiorità ai popoli che lo studiano e poi ci fa sapere che nelle scuole russe non dànno nemmeno un'ora allo studio del latino; e a me risulta direttamente che nelle scuole medie americane il latino non lo vedono nemmeno col cannocchiale. Perché non se trae le conseguenze immediate? Sarebbero queste: il popolo italiano è nettamente superiore al russo e all'americano. Tuttavia, in quali campi? Me lo chiarisca, per favore; però lasci in pace ogni rettorico riferimento ai santi, agli eroi e ai navigatori».

Ancora un'altra lettera, di un professionista di Novara. «Voglio essere sincero. Ho studiato il latino otto anni nelle scuole secondarie, e all'università mi sono imbattuto sovente in citazioni latine. Ma oggi io non sono in grado di tradurre una favoletta di Fedro; e credo che la quasi totalità dei miei colleghi professionisti si trovi nelle mie stesse condizioni. Pensi, otto anni fra ginnasio e liceo, decine di ore la settimana fra lezioni in classe e compiti a casa; e ora non mi restano che vaghe reminiscenze e ricordi (sì, non mi vergogno a confessarlo) sgraditi. Non le dico questo ch'è per lo meno sbagliato il sistema d'insegnamento del latino nelle nostre scuole?».

E' questa l'opinione di un altro lettore, G. A. di Torino. Mi scrive: «Ho imparato da solo l'inglese, in un paio di anni, servendomi di una grammatichetta e del dizionario — oggi ho dimenticato le regole grammaticali, ma riesco a farmi capire; se mi capita per le mani un giornale o un romanzo inglese, lo leggo speditamente. Ed invece, dopo otto anni di latino, trascorsi nel più intenso studio e sotto l'assillo delle votazioni, non sono in grado di leggere e di capire le più brevi frasi latine. E me ne rincresce sinceramente; ho la precisa impressione di essere stato defraudato. E' come se avessi investito migliaia di lire e ora mi trovassi nelle mani pochi, consunti soldini».

Potrei continuare su questa strada di lagnanze, recriminazioni, ironie, per dimostrare quanto diffuso sia il malcontento dei genitori contro gli attuali sistemi d'insegnamento del latino nella scuola media e negli istituti secondari. Ed anche questo è un indizio del sempre più largo fossato che sta separando la scuola e la famiglia. Nei cittadini cresce il convincimento che la scuola sia rimasta prigioniera del suo ordinamento aristocratico, di quando serviva a comunicare il pane della scienza a una ristretta cerchia di eletti, e che se ne stia chiusa in una sua torre d'avorio, sorda e cieca all'incalzare dei nuovi tempi.

A sentire alcuni fra i più illuminati e spregiudicati docenti italiani, quel convincimento popolare non è affatto gratuito e ingiusto. Tanto per limitarci al latino, ascoltiamo il prof. Sabato Visco, preside della facoltà di scienze naturali dell'Università di Roma e studioso innamorato della letteratura latina: «Si dice che lo studio del latino è formativo; anche questa è una frase fatta. Forse la matematica non è anche formativa? E le scienze naturali non sono formative? Ma formativo a che cosa? Io non vedo come il giochetto grammaticale e sintattico fatto col latino possa essere più formativo dello stesso giochetto fatto con altre lingue parimenti complesse. Ma neppure questo giochetto si fa, tanto è vero che nella prova dall'italiano in latino, ove dovrebbe dimostrarsene la padronanza, i bocciati sono legioni».

Non meno esplicito è un altro illustre studioso, Guido Calogero. Egli sostiene che il latino, «insegnato per far capire i classici, è una cosa seria e importante. Insegnato per scimmiottare approssimativamente il loro linguaggio, è un perditempo antiquato e ridicolo». Perciò propone che le versioni dall'italiano in latino siano abolite non solo nella scuola media, ma «dappertutto, Università e concorsi compresi». I motivi per il Calogero sono evidenti: «Il latino infatti non è una lingua viva; non va cioè parlata e scritta, ma solo capita». La conclusione è che le ore sottratte all'apprendimento faticoso delle regole di grammatica e di sintassi latina potranno essere date molto più proficuamente alla lettura e alla comprensione dei testi latini. Il che ci sembra ragionevole, seppure non esaurisca il discorso sull'urgenza di rimmodernare tutto il sistema scolastico italiano: dalle classi elementari all'Università.

Nicola Adelfi

Baldorie sui treni della metropolitana di duecento "aristocratici,, a Londra

Organizzano una festa notturna a bordo dei convogli - Una modella si siede sulle ginocchia di un prete anglicano che protesta - Intervento della polizia e aspre critiche di tutti i giornali contro la gazzarra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 marzo.

Gli inglesi sono fra i popoli più tolleranti verso le baldorie giovanili, ma quelle di ieri sera da parte di duecento giovani della «buona società» hanno indignato e infuriato tutti, giornali e cittadini, e perfino molti altri giovani della medesima categoria sociale. Numerosi quotidiani osservano che se invece di appartenere a famiglie ricche od illustri, i ragazzi scatenatisi ieri sera fossero stati di umili origini, oggi essi sarebbero chiamati *teddy-boys* o delinquenti precoci.

La festa — se così si può chiamare — ha nome «Carosello», perché doveva svolgersi «in moto», e precisamente sui treni della metropolitana londinese. L'idea era senza precedenti. Vi erano state feste in aeroplano, su barche, su tassì, in pigiama e in costume da bagno, mai però sulla sotterranea. Ai patrocinatori dell'impresa pareva quasi d'essere dei pionieri.

Fra le 8 e le 9 di ieri sera un centinaio di giovanotti e un centinaio di ragazze invasero una stazione della metropolitana e, fra assordanti schiamazzi, abbordarono uno dei convogli. Vi erano figli di aristocratici e figlie di industriali, tenenti dei corazzieri e vistose modelle; studenti delle scuole più raffinate, signorine presentate a Corte.

Da questo treno lo scomposto corteo passò su un altro, poi su un altro ancora, e così via. Durante i viaggi la condotta di questi eccitati passeggeri avrebbe infastidito anche il più tollerante viaggiatore. Bevevano al collo delle bottiglie, versavano parte del liquido sugli altri passeggeri; gridavano, cantavano, ballavano; si agitavano scompostamente; urtavano e spingevano coloro che cercavano di salire o di scendere. Un sacerdote anglicano tentò di protestare, per tutta risposta un'indossatrice gli si sedette sulle ginocchia. Una anziana inglese nel trambusto perdette la sua borsa. Più volte le bottiglie caddero a terra infrangendosi fra i piedi dei passeggeri.

Accorse infine la polizia ma, dapprima, i giovani fuggirono trasferendosi, celermente, da un convoglio all'altro. Aumentò così la confusione e parecchie persone rimasero travolte da questa massa urlante e ormai in stato di ebrezza alcoolica. Finalmente una pattuglia di robusti poliziotti riuscì ad intrappolare la schiamazzante brigata e a farla riemergere alla superficie.

Bramosa di altri svaghi, questa «crema» della giovane società si consolò con un «party» in pigiama, nella casa di uno dei caporioni. I vicini protestarono per il baccano e la polizia dovette chiedere più volte di calmare i loro entusiasmi.

m. c.

Mostra d'architettura a Roma

La casa del futuro sarà fatta di acciaio?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo

La casa costruita mattone su mattone, con cazzuola, filo a piombo e impalcature andrà presto a far parte di un capitolo storico, ormai concluso, al quale appartiene la tecnica costruttiva che risale al Medio Evo. La casa del futuro sarà in pannelli d'acciaio prefabbricati che la grù monterà rapidamente al loro posto: basteranno poche viti e bulloni per sistemare una facciata e i muratori diventeranno meccanici, i capimastri tecnici e il cantiere edile somiglierà sempre più ad un cantiere navale. E' ciò che sembra dire la rassegna «Forme e tecniche nell'architettura contemporanea», inaugurata stamane alla Galleria d'Arte moderna.

La mostra di fotografie, disegni, plastici e particolari costruttivi organizzata dalla Cornigliano di Genova, si presenta in due sezioni. La prima è costituita da una esposizione viaggiante delle opere di Le Corbusier e giunge in Italia dopo essere stata in Germania, Svizzera, Austria, Olanda e Inghilterra; la seconda sezione tratta dell'impiego di lamiere d'acciaio nell'architettura.

E' superfluo illustrare la figura e l'opera di Le Corbusier come ideatore e innovatore. Le sue polemiche costruzioni, come l'unità di abitazione a Marsiglia, la cappella di Ronchamp, la villa Savoye, il padiglione svizzero dell'Università di Parigi e decine di altre realizzazioni, testimoniano della originalità multiforme della sua arte di architetto, pittore, scultore. Di grande interesse, oltre alla parte retrospettiva, è il panorama delle più recente realizzazione di Le Corbusier, tuttora in corso: il piano di costruzione di una metropoli interamente nuova a Chandigarh, capitale del Punjab, in India.

A fianco degli stranieri figurano gli italiani: specialmente importante per gli studiosi è l'esposizione di sistemi e materiali per costruzioni in acciaio e in particolare per la realizzazione dei Curtain Walls (pareti esterne che non portano carico e costituiscono una barriera fra l'esterno e l'interno di un edificio). Questi elementi precostruiti consentono una riduzione dei costi, facilità e rapidità di montaggio, minima manutenzione, risparmio di spazio (in un edificio americano di venti piani è stato consentito lo sfruttamento di un'area addizionale di 733 mq.), maggiore robustezza e lunga durata. La mostra ha per scopo infatti di richiamare l'attenzione di architetti, costruttori e pubblico su quella che sarà la casa del futuro: tutta d'acciaio, ma non per questo arida e triste.

La rassegna è stata solennemente inaugurata stamane dal Presidente della Repubblica, che era accompagnato dalle alte cariche dello Stato e che, dopo la visita, si è vivamente felicitato con gli allestitori.

a. n.

Ottiene 13 milioni dal rivale che gli ha rapito la moglie

La sentenza di divorzio emessa da un Tribunale inglese
Sottratti i due figli alla donna, colpevole di adulterio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 marzo.

La giustizia ha oggi appagato tutte le richieste del signor Bertram Arthur Gould Francis, segretario comunale di una cittadina inglese. Voleva il divorzio dalla moglie, colpevole d'adulterio: l'ha avuto. Voleva che gli fossero affidati i due figli nati dalla sfortunata unione: l'ha ottenuto. Voleva infine un risarcimento per il danno morale infittogli dall'uomo che aveva distrutto la sua felicità coniugale: e ha ottenuto anche questo. Ben 7500 sterline, quasi 13 milioni di lire.

I giornali locali, avvezzi alle sentenze di divorzio, hanno dedicato al fatto pochissima attenzione e non si conoscono quindi né l'età dei protagonisti né le varie fasi della loro tempestosa vicenda. Si sa però che il matrimonio del Francis fu celebrato nel dicembre del '38, in una romantica località gallese, e che tutto andò bene fino a quattro anni or sono.

Poi, su questa felice scena coniugale, apparve Frederick Eccleston e da quel momento non vi furono per il misero marito che gelosie, lacrime e umiliazioni.

A staccare la donna dal marito non fu soltanto il fascino personale di Eccleston, ma anche quello della sua posizione finanziaria. Egli è un notaio ancor giovane ed elegante: guadagna sui tre milioni al mese: ha una magnifica casa a Londra e una in campagna; viaggia, frequenta ambienti mondani, è altero, sicuro di sè. Come poteva il povero segretario comunale competere con un avversario così formidabile? Cosa poteva promettere alla moglie per riguadagnare il suo amore?

Vi fu anche un tentativo di ratto. Un giorno, il segretario comunale arrivò a casa e trovò il notaio nell'atto di allontanarsi con sua moglie. Il poveretto si lanciò verso la donna e cercò di ricondurla nell'abitazione, ma Eccleston non si diede per vinto. Per qualche istante si svolse fra i due uomini una specie di tiro alla fune, con la signora Francis contesa da entrambi. Eccleston alla fine cedette, non perché fosse più debole, ma perché già sapeva che questa sua sconfitta sarebbe stata temporanea.

Oggi dunque il segretario comunale, stanco di lottare, ha finalmente ottenuto giustizia. Un divorzio l'ha liberato per sempre dalla moglie e i due figli resteranno con lui. Eccleston dovrà pagargli i danni — 7500 sterline — e dovrà farlo entro i prossimi quindici giorni.

m. ci.

SPETTACOLI

"Una vita per lo Zar,,

Il melodramma di Glinka, considerato quasi l'origine dell'opera russa, è tornato ieri alla Scala dopo centovent'anni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 marzo.

Una vita per lo Zar, il melodramma che è considerato quasi l'origine dell'opera russa, sollecita per ciò una viva attenzione, ma più vuol essere stimato nell'intrinseco pregio. Ho detto: quasi, perché le vicende storiche e pratiche dell'arte musicale in quel Paese, nel maggior numero leggibili soltanto nella lingua nazionale, saltuariamente descritte durante l'Ottocento, ed ai nostri giorni rielaborate secondo evidenti preconcetti sociologici e politici, appaiono tuttora incerte. Recentemente Dieter Lehmann ha documentato che nelle commedie di alcuni musicisti russi sulla fine del '700 erano già presenti personaggi popolani e motivi di canzoni, assai prima cioè che Michele Glinka, trentenne, prescelto un episodio locale, ricorresse a cantilene indigene, sia per istituire, come s'era proposto, un'opera nazionale, nel cui ambiente «ciascun russo si sentisse come a casa sua», sia per opporsi alla fortuna degli operisti italiani.

Anche dell'accoglienza si tramandano voci contrastanti: gli aristocratici spregiarono quella «musica per cocchieri», Nicola I ne gradì la dedica, concesse il mutamento del titolo, che era *Ivan Sussanin*, ricompensò l'autore. Applaudita nelle prime rappresentazioni, 1836, fu obbliata, mentre qualche ballabile e qualche romanza godevano favore nei salotti. Stampata circa cinquant'anni dopo, la partitura venne «riveduta» (ahi, ahi) da Rimski-Korsakof e da Glazunoff, e non si ha notizia delle varianti. Punti incerti, quesiti e altri.

L'argomento, proposto dal poeta e critico Zukowski, frequentatore con Glinka dell'intellettuale circolo nel quale Puschkin primeggiava, e verseggiato dal tedesco Rosen, annoda un caso amoroso con uno patriottico; e neppur è accertato se questo sia in parte leggendario o storico. Invasa la Russia nel 1613, i Polacchi miravano alla cattura dello Zar, rifugiatosi in luogo a loro ignoto. Un drappello ne chiede al contadino Iwan Sussanin, e lo minaccia e tenta di corromperlo. Quegli finge d'accettare il prezzo del tradimento, invia il suo devoto garzone, l'orfano Wania, a recare l'allarme fino al segreto castello dello Zar, e dalla sua fattoria per una lunga strada nevosa conduce i nemici in un fitto e vasto bosco. Smarriti, assiderati, essi sospettano. Compiuta ormai la missione, lo stesso Sussanin proclama la sua devozione alla patria e al sovrano; e viene ucciso. Lo Zar torna trionfalmente a Mosca. Con questi eventi s'intreccia la sorte di Antonida, la figliuola di Sussanin, e del fidanzato, Sobinin, un gagliardo combattente; la loro gioia nuziale, tristemente rimandata, s'offusca.

Non riesce facile, specialmente in brevità, fissare ciò che s'ode e si sente, e riassumere le riflessioni, durante e dopo la rappresentazione, seppur il doveroso avvicinamento non sia mancato. Percezioni, impressioni molteplici: di moduli ricorrenti negli operisti italiani, tedeschi, francesi, quanti e quali!, nei primi quattro decenni dell'Ottocento, cavatine con cabalette, romanze quasi da camera, duetti, terzetti, quartetti, e armonie e contrappunti usuali, eccetera; ma anche formole inusitate di melodie, di ritmi, di strumentazione, di cori, di recitativi, eccetera; un polimorfismo, che, eccettuati parecchi passi smaccati, non è urtante, poiché accenti personali, cordiali, appropriati, circolano e riscaldano le membra disgiunte. Si distingue così il mediocre dall'alto, lo scialbo dal vibrante.

Finché le persone sceniche non vengano colpite negli affetti e desideri, la musicalità procede fiacca, ovvia, generica. Conchiusa, per così dire, l'introduzione alla tragedia, terminati i troppi e prolissi «ballabili», servili all'esibizione spettacolosa, la fantasia di Glinka s'accende, e con progrediente vigore canta gli stati d'animo delle addolorate creature, delle quali Iwan sempre più spicca e grandeggia, Antonida e Wania acquistano essenza drammatica. Soltanto Sobinin resta un tenore e niente più.

Credulo, come altri di varie regioni, allora e dopo, nel preconcetto della sufficienza delle musicali forme etniche a determinare la sostanza, il carattere d'un'opera d'arte, Glinka più volte usò il folclore polacco per «fare i Polacchi», e quello russo «per i Russi»: e sono i casi sbiaditi, ora che la curiosità s'è attenuata. In quell'istesso campo Mussorgski mostrò come si crei una opera d'arte piena di *Stimmung* e senza citazioni. Allorché l'influenza etnica è qui assorbita dall'arte, le passioni dei singoli e le collettive si liberano potenti; insieme con la drammaticità del protagonista freme quella della moltitudine. Tre dei cinque atti recano quasi continua l'efficacia emotiva. Estese liriche [illegible] più intensamente e restano memorabili: l'addio alla figliuola nella certezza del sacrificio, e l'addio alla vita, al mondo, alla patria. Le espressioni dell'amore, della fermezza, della devozione, dell'eroismo, mai tronfia, si rinnovano in uno svolgimento melodioso che s'espande sincero e lirico, e tanto da rendere impercettibili i moduli. La cupezza orchestrale nobilmente rappresentativa dell'orrida natura che imprigiona i Polacchi morituri, ed i lamenti e le invettive loro, sono pari nella riuscita alla pressoché liturgica solennità della gente che esulta per la vittoria della nazione e la salvezza dei Romanoff.

Così, da parte le questioni stilistiche e gli accertamenti dell'autenticità, l'opera nella sua parte migliore palesa un artista fervoroso, intimo, espansivo, che dall'esperienza psicologica procede verso il dramma, e mai trasmoda. Era dunque opportuno presentarla alle nuove generazioni.

Boris Christoff ha con ampiezza di vocalità affettuosa ed energica fortemente inteso la vitalità del protagonista. Renata Scotto e Gianni Raimondi si sono cimentati con le maniere ardite che Glinka esemplò dalla scuola di canto italiana. Fiorenza Cossotto ha bravamente impersonato il nostalgico e coraggioso Wania. Non in tutto esigente è parso il concertatore e direttore Efrem Kurtz. Tradizionale, signorile, decorosa, ed in qualche quadro smagliante, la regia di Tatiana Pavlova.

La cronaca. Sette chiamate ad ogni atto. Applausi anche a scena aperta, specie per le danze del primo quadro del secondo atto. Applausi al direttore dopo l'*ouverture*. Molto pubblico, molto interesse.

A. Della Corte

Zsa Zsa rompe il fidanzamento — A New York l'attrice Zsa Zsa Gabor ha annunciato la rottura del fidanzamento con il ricco costruttore Hal Hayes. L'attrice ha dichiarato: «Sono giunta alla conclusione che non sono pazzamente innamorata di lui, come una donna dovrebbe essere quando si sposa».

Un'arancia in premio alla Lollo

A Gina Lollobrigida è stato ieri assegnato a Parigi «L'orange prix» per la sua gentilezza con i giornalisti. Ad attori di carattere scorbutico sono stati invece consegnati dei limoni; tra essi Pierre Brasseur

SULLO SCHERMO

Al Reposi: *Le insaziabili*, di Léo Joannon
All'Astor: *Frankenstein 1970*, di H.W. Koch

Léo Joannon, autore dello «Spretato» e dell'«Inferno di Pigalle», è un regista che ama le condensazioni sullo schermo del sacro e del profano (molta anima e molto corpo), una strada pericolosa sulla quale non gli era però mai avvenuto d'inciampare come ha fatto con questo «Que tant d'amour perdu», battezzato nella versione italiana *Le insaziabili*. Suo anche nella sceneggiatura, e con dialoghi di Roland Laudenbach, è un film rozzo e sciamannato, dove la riflessione è sacrificata all'effetto e il dramma, anzi tanti drammi in uno, sono accennati per le punte, con una precipitazione quasi ridicola.

Una specie di papà Goriot dei tempi nostri è il signor Andrea, industriale di sardine, sviscerato delle figliuole Cristina e Anna di cui soddisfa tutti i capricci anche quello di voler sposare due giovinotti piuttosto sprovveduti. Che importa, se tanto i conti li paga papà? Ma la più insaziabile delle due, Anna, vuole di più; vuole sostituire al freddo marito un certo chitarrista Michel che le ha acceso il sangue. Il signor Andrea, pur bofonchiando circa l'indissolubilità del matrimonio, paga Michel perché non vada in *tournée*, persuade il genero a divorziare e lascia i due colombi (di cui soltanto lei è veramente innamorata) sull'orlo di ipotetiche nozze. Intanto ha speso molto; e qui salta su l'altra viperetta, Cristina, a far le ragioni sue e del marito contro la sorella troppo beneficata. Il padre rattoppa anche questa, facendo in parti uguali donazione alle due figlie di quasi tutti i suoi averi. Le sardine rendono, non c'è da tremare. Ma durante quell'attrito d'interessi, Cristina e Michel si sono visti in faccia per la prima volta, e patatrac, per tutti e due è scoccato il colpo di fulmine. (Attenui chi vuole la colpa di Cristina col fatto che la sorella, per farle dispetto, le aveva magnificato il proprio amante).

Lo credereste? Quel padre si studia ancora di rimediare. Che almeno la povera Anna non sappia nulla! Ma la cosa è impossibile, anche perché il chitarrista ha un orologio da polso, a sveglia, che gli suona le ore della felicità. Questo orologio suona quando Michel e Cristina sono insieme e Anna li sorprende. Dopo essersi rivoltata tutte e due contro il padre, come principale responsabile di tutte le loro sciagure (!), Anna spara, uccide Michel, ferisce la sorella e va in prigione. Allora il signor Andrea, riconosciutosi impotente, prende il treno; ma per discenderne dopo poche stazioni, essendogli venuta una nuova idea in pro delle sue creature. E qui, quel limite che non ha la sua imbecillità, lo trova il film, che finisce.

Analisi e commenti ci paiono inutili. Il peso della melodrammatica vicenda spiomba su Pierre Fresnay, qui gigione anche più che non richieda il suo personaggio, e cercano di alleviarglielo una sgradevole Franca Bettoja, uno scialbo Ferzetti e i mediocri Anne Doat e Claude Titre, il bel «fusto» apportatore di tanti guai.

* I gestori della fabbrica del Frankenstein si sono lambiccati il cervello per fornire un nuovo capitolo che avesse sapore avveniristico. Così, in *Frankenstein 1970* («Last of Frankenstein»), diretto per il grande schermo da Howard W. Koch, vediamo una nuova personificazione del sinistro personaggio, che per alimentare il suo vizietto di creare mostri, si compra un reattore atomico con i quattrini avuti da una *troupe* di cineasti ai quali ha concesso di girare un film sui suoi macabri antenati. Egli stesso è il narratore della vicenda che, rievocando i fasti della famiglia, viene ad essere un'antologia di orrori.

Si contenesse di questo! Il sangue non è acqua; trascinato dall'avita passione, egli uccide alcuni dei suoi ospiti, per toglierne i pezzi anatomici necessari alla compilazione del mostro. E come al solito, sarà poi costui, sfuggito di mano al suo artefice, a fare la vendetta di tutti. Manca quella del buon senso che resta invendicato. Ma il film non cerca credibilità, bensì i brividi, che pure in parca misura, e grazie all'appropriato ghigno del redivivo Boris Karloff, non mancano di scuotere il pubblico ben disposto verso il tenebrismo cinematografico.

l. p.

Al Doria: *Zanna gialla*, di R. Stevenson

Un simpatico cagnone bastardo è il protagonista di *Zanna gialla* («Old Yeller»), un technicolor che il regista Robert Stevenson ha diretto con cura sotto l'egida di Walt Disney e sulla traccia di un romanzo di Fred Gibson.

Raccolto da una famiglia di pionieri texani, l'intelligente e fiero animale s'affeziona ai due ragazzi e alla madre (il padre è lontano, in viaggio con la mandria), e oltre a rendersi utile in mille modi, salva per tre volte la vita ai componenti la famiglia impegnando furibonde e sanguinose lotte con un orso, con un branco di maiali selvaggi, con un lupo. In quest'ultimo duello, contagiato dall'assalitore, contrae l'idrofobia; e quando già sembra esserne guarito, la malattia divampa con più forza e costringe il più grandicello dei fratelli ad abbattere con una fucilata il fedelissimo amico. Grande è il dolore del ragazzo, ma non inconsolabile: presto il cucciolo del cane ucciso dimostrerà di avere ereditato, con l'aspetto, le migliori qualità paterne.

Una vicenda tenue, popolata di animali grossi e piccoli, colti con grande abilità sullo sfondo di un paesaggio arcadico ricco di campi boschi e acque; e disseminata di episodi, curiosi e gentili, che faranno la gioia dei ragazzi ai quali il film, particolarmente dedicato come tutta la produzione dell'inesauribile Disney, è consigliabile sotto ogni aspetto. E i bimbi si rallegreranno anche alle monellerie del minuscolo Kevin Corcoran che, con il giovanissimo Tommy Kirk, l'esperta e sensibile Dorothy Mc Guire e altri buoni attori, è tra gli interpreti del film.

Cronaca televisiva

Pregevole edizione di «Frana allo scalo nord» di Ugo Betti: spettacolo per un pubblico ristretto - Stasera balletti classici

Rigorosa, precisa, curata nei particolari l'edizione televisiva di *Frana allo scalo nord* di Ugo Betti. Di suggestivo effetto le costruzioni sceniche di Bruno Salerno — uno studio severo, un cantiere abbandonato e morto sullo sfondo di sagome e luci misteriose, una nuda aula di tribunale — che assecondavano puntualmente l'impostazione registica del testo. Sandro Bolchi ha diretto gli attori con sensibilità, preoccupandosi della misura dei toni, anche nelle scene più violente ed esasperate: e ha trovato in Salvo Randone, Sergio Tofano, Fosco Giachetti, Giulio Bosetti, Luciano Alberici validi e disciplinati collaboratori.

Con tutto questo riteniamo che lo spettacolo di ieri sera abbia ottenuto il consenso di una platea molto ristretta. Sulla nobiltà dell'opera di Betti non si discute. E non si può mettere in dubbio che in *Frana allo scalo nord*, come in tante altre sue commedie, non ci sia un anelito di poesia, un messaggio di pietà e di giustizia, una ricerca e disperata e tormentosa e sincera di una verità superiore. Ma i personaggi che di battuta in battuta si disumanizzano e si pietrificano in simboli e il dialogo che sa troppo di artificio e di letteratura riducono al minimo la efficacia teatrale e alzano tra la commedia e il pubblico una barriera di gelo.

Abbiamo detto dell'esecuzione pregevole. Unica pecca — rilevata in altre occasioni — l'eccesso di rumori di fondo: parolette del suggeritore, fruscii, colpi sordi, sussurri. A volte, come ieri sera, la frase doveva necessariamente cadere in un silenzio assoluto, di stupore e di solenne attesa: ma il silenzio non c'era quasi mai.

Oggi, dalle 17 alle 18, teatro per i bambini: *Spera di sole*, fiaba di Luigi Capuana. Alle 19 e 30 il consueto programma di musica leggera, *Quattro passi tra le note*, e alle 20 un documentario dal titolo *Passaporto per l'azzurro*.

Alle 21 Mario Riva presenterà «Il musichiere», spettacolo per tutti. Seguirà invece uno spettacolo raffinato per pochi: *Passo a due* di Chabrier e *Daphnis et Chloé*, balletto di Michel Fokine, musica di Maurice Ravel, in ripresa diretta dal Teatro Massimo Bellini di Catania.

u. bz.

Taranto al Carignano in «Caviale e lenticchie»

Le liete accoglienze con cui due anni fa venne accolta al Carignano «Caviale e lenticchie» si sono rinnovate ieri sera nello stesso teatro in occasione della ripresa della divertente commedia di Scarnicci e Tarabusi. Nino Taranto, era la sua serata d'onore, ha disegnato con ottima misura il personaggio dell'ingegnoso don Liborio che sbarca il lunario con la professione di «invitato» e con i «comitati di beneficenza» da lui stesso organizzati a favore suo e della numerosa famiglia.

Trascinando nell'allegro gioco i volenterosi compagni, l'attore ha strappato cordiali risate al pubblico, specialmente nel secondo atto quando la farsa evolve nel «giallo» comico. Molti gli applausi anche a scena aperta. Si replica stasera e domani.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola», a): 14: Lezione di francese; b) 14,30: Lezione d'economia domestica; c) 14,45: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Spera di sole», fiaba di Luigi Capuana. Interpreti: Franco Coop, Marisa Fabbri, la piccola Claudia Tempestini, Alvaro Piccardi (il giovane interprete del romanzo sceneggiato «L'isola del tesoro») e altri. Regia di Vittorio Brignole.

18,30: Telegiornale; 18,50: «Passaporto n. 2», lezione di francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sinfonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini; 20: «Passaporto per l'azzurro», servizio di Aldo Salvo che presenterà una serie di tipi umani intesa a dare la misura esatta della passione per il volo; il servizio è soprattutto dedicato al volo come «hobby» ed è stato girato all'Aereo club dell'aeroporto dell'Urbe in Roma.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Gorni Kramer. Data l'indisposizione del maestro Kramer l'orchestra sarà probabilmente diretta da Gianni Ferrio; Patrizia Della Rovere e Mimma Di Terlizzi sono alla loro ultima serata come «vallette»; la Della Rovere partirà tra breve per un viaggio come giornalista, e la Di Terlizzi deve prepararsi alle nozze; il posto di «musichiere» lasciato libero da Spartaco D'Itri è ancora vacante.

22,05: «Passo a due» balletto di Chabrier; «Dafni e Cloe», musica di Maurice Ravel, in ripresa diretta dal Teatro Massimo Bellini di Catania. Coreografie di Luciana Novaro, maestro di ballo Giulio Perugini; maestro concertatore e direttore Aladar Janes; maestro del coro Roberto Benaglio; corpo di ballo del Teatro Massimo Bellini. Ripresa televisiva di Carlo Ragionieri.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Canti gregoriani; 11,45: Boccherini: Quartetto in la magg. op. 33; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Angelini e otto strumenti.

14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 15,15: Conversazione per la Quaresima; 15,30: Canzoni; 17: Giornale radio; [illegible] Radio; 17,45: «La notte veneziana», di L. Cortese, direttore M. Rossi; 19: Lotto.

20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «Lettera a una conoscente», di A. Valdarnini; 21,55: Ballate con N. Rotondo; 22,15: Tre per tre, varietà; 23,15: Giornale radio; Musica da Ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong, L'alfabeto della canzone, La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio; Orchestra Ferrio; 16: Terza pagina.

17: La scacchiera, varietà; 18: Giornale radio; Benvenuto Cellini, biografia; 18,30: Strumenti in armonia; 18,45: Tavolozza musicale Ricordi; 19: Il sabato di Classe Unica.

19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ciak, settimanale di cinematografia.

21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «I sardana» (gli uomini del Nuraghi), di Ennio Porrino, dirige l'autore; Al termine ultime notizie; Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di Sandro Fuga; 19,30: Ritratto di Graham Greene; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Kuhnau, Rameau, Boccherini.

21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da F. Scaglia.

STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Tartini, Mozart e Scriabin.

Musiche di G. Einem e Rachmaninov dirette da Gracis all'Auditorium

Le contraddizioni dell'anima russa e la sua tendenza al pessimismo si rilevano nella vita e nelle opere di Sergio Rachmaninov (1873-1943).

Come pianista egli conobbe una lunga serie di trionfi, sia in Europa, sia in America, dove si trasferì dopo la rivoluzione russa, assumendo la cittadinanza statunitense; come compositore egli ebbe, giovanissimo ancora, uno sfolgorante successo col *Preludio in do diesis min.* per pianoforte, che divenne ben presto popolarissimo. Malgrado ciò (o, forse, appunto per ciò) egli si amareggiò infinitamente per le scarse risonanze ottenute dalla sua vasta produzione successiva; e tale amarezza incupì ancora più il suo carattere chiuso, solitario e severo (solo pochi intimi lo videro talvolta sorridere). Tra le sue composizioni, quasi e esclusivamente i quattro *Concerti per piano e orchestra* conservano ancora una certa validità; le numerose altre — lieder, pezzi pianistici, musiche corali e orchestrali, opere teatrali, ecc. — non affiorano ormai che molto raramente nei programmi internazionali, perché mancano d'una propria vita interiore e di quella espressività, che dà all'opera d'arte caratteri specifici e inconfondibili; e talora elementi desunti dai canti della patria (per la quale sentì sempre una profonda nostalgia) si alternano a perorazioni e a procedimenti formali generici, derivati dall'arte occidentale. Nel caso della *Seconda sinfonia* presentata ieri sera all'Auditorium da Ettore Gracis, la diffusa cantabilità, improntata ad un romanticismo esageratamente patetico, perde efficacia per la estenuante prolissità degli sviluppi (non attenuata, ieri, neppure dai generosi tagli apportati) e dalla persistenza eccessiva della tonalità minore, che imprime un carattere fantomatico perfino allo «scherzo».

La *Sinfonia* fu preceduta dalle *Scene sinfoniche* del bernese Gottfried von Einem, le quali, malgrado il titolo, hanno aspetti di una semplicità elementare, rasentante talvolta addirittura lo stile e la superficialità della musica leggera o di certi balletti dell'Ottocento (con inserimenti jazzistici nell'ultima parte): strano linguaggio da parte dell'autore delle opere *La morte di Danton* e *Il processo*!

Ettore Gracis, pur nell'affrettata preparazione, riconfermò le sue doti di direttore versatile; e fu vivamente applaudito.

vice

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle 17,30, organizzato dalla Rai-tv, la pianista Marisa Candeloro terrà al Circolo della stampa un concerto di musica da camera col seguente programma: Beethoven: Sonata in fa min. op. 2 n. 1; Sonata in la magg. op. 2 n. 2; Sonata in do magg. op. 2 n. 3; Schumann: Die Davidsbündlertänze op. 6 (18 pezzi caratteristici).

I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

Tutta l'eleganza parigina presente al Teatro delle Nazioni

Parigi, 20 marzo.

Un pubblico elegante ha assistito stasera, per la terza stagione del «Teatro delle Nazioni», allo spettacolo della «Staedtische Oper» di Berlino-Ovest che ha presentato «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss, che la scrisse su libretto di Hugo von Hofmannsthal.

La regia è stata curata dal giovane Gunther Rennert; la parte di Arianna è stata affidata alla bella Lisa Della Casa, la cui voce gradevolissima ha entusiasmato il pubblico parigino.

Da oggi in poi a Parigi si alterneranno, per quasi quattro mesi, spettacoli lirici, di prosa, di balletti e burattini, dati da ventotto Compagnie appartenenti a venti nazioni diverse. Stasera i milleduecento posti del teatro «Sarah Bernardt» erano tutti occupati e nel «foyer», durante l'intermezzo, vi si parlavano tutte le lingue.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115.

Alfieri: ore 21,15: «Lucia di Lammermoor» con Gari Rena Falachi. Direttore M° M. Braggio.
Carignano: ore 21,15: Nino Taranto: «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi.
Ambra (Chiesa della Salute 77): 21: Comp. Riv. Teatro dei Pazzi: «Benvenuti al manicomio» Virgili.
Teatro delle Dieci (Augustus Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia.
Conservatorio: ore 21,15 Quartetto Vegh (ciclo Beethoven).
Teatro Stabile: recita a Modena.
Metropolitana: Marion, Gianduja, ore 16,30: «Peter senza Pan».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7, «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925) minuti 26, «Io e la paglia» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '33, min. 80)

Art Arcies (corso Matteotti 40): Francisco Goya: Mostra opere complete, I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.
Galleria Bottoni (Alberto 13): Mostra di E. P. Olivero; 10-13; 16-20.
«Il Bulino», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Postume di Marcello Boglione.
Galleria d'Arte Martina: Personale di Grimani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): 16,30; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, tel. 597-137): ore 16,30; 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augustea Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21
Castellino: ore 17 tè; 22 Veglione.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: ore 21 Mandolesi.
Eden: 16,30-21 Padovani-M. Bay.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° P. Cavalli.
Gandio Danze: 16,30-21 Spadacini.
Gay: ore 17-21 Alberto Vigni.
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco.
Letrario: ore 21 Alberto Vigni. W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orc. Borgione.
Principe 16.30 tè stud.; 21 Billante
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo: 16,30-21 Orc. Di Nunzio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. ?, Rossi, t. 45-318): Franco Menzio e suo quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

Teatro ALFIERI
Stasera 21,15 e domani 15,30
LUCIA DI LAMMERMOR
con GARI RENA FALACHI
A. Costantino, U. Cavrieri, G. Foiani
M° Direttore: *Mario Braggio*

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 successo Orch. Rosacini - F. Giacon - C. Mari
Questa sera, ore 22-5
VEGLIONE MEDICI
Armot Medicamenta
Prenotaz. tavoli presso locale

PALAZZO ESPOSIZIONI
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
Questa sera, ore 21:
Premio Ass. It. Albergatori
Premio Camera di Comm.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi.
Astor: «Frankestein 1970» Scope Boris Karloff, Tom Duggan.
Corso: «Femmina» Scope eastmancolor, B. Bardot, A. Vilar.

Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» colori, con Renato Rascel e Peppino De Filippo.
Doria: «Zanna gialla» techn., W. Disney, D. Mc Guire, F. Parker.
Lux: «Una strega in paradiso» technic., con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Reposi: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, Ferzetti, Franca Bettoia.
Romano: «L'uomo del Riksciò» Toho-Scope col., G. P. Leone Oro Venezia '58, Mifune, Ed. orig. sottotit. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30.
Vittoria: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, George Marchal, Folco Lulli, J. Sernas Sc colori

Ariston: «La signora mia zia» tech., Rosalind Russel, F. Tucker
Arlecchino: «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy.
Augustus: «La Maja desnuda», tech technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa Ultimo 22,10
Nazionale: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» techn Scope, Elisabeth Taylor, Paul Newman. Apert. 10.

Alexandra: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, G. Masina
Capitol: «Il capitano dei mari del sud» col. Sc., R. Hudson, Charlese
Faro: «Il capitano dei mari del sud» col Sc. R. Hudson, Charlese
Fiamma: «Cacio amore e ...fantasia» cart. anim. techn. Apert. 17,30
Hollywood: «Quando volano le cicogne» T. Samoilova, A. Batalov.
Ideal: «Soledad» techn. Scope. F. Gomez, P. Cansino. Sulla scena Achille Togliani e il «Quintetto [illegible]». Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Occhio al buco... della chiave» Rivista Ferrero-Morgan-[illegible] 16,15 e 21,15 Film: «Gerusalemme liberata» technicolor.
Massimo: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London.
Principe: «Il molto onorev. Mr. Pennypocker» Sc. tech., C. Webb.
Sansee: «Quando volano le cicogne» T. Samoilova, A. Batalov.
Statuto: «Dove la terra scotta» tec. Sc., Gary Cooper, J. London.

Adriano: «Santiago» tech. Scope. Alan Ladd, Rossana Podestà, Ore 21: «Il Musichiere».
Alcione: «Rivolta dei gladiatori». Rivista Franchi-Caly 16.15-21,15.
Alpi: «La valle degli uomini lunae» con Johnny Weissmuller.
La Perla: «Resurrezione» tech. Myriam Bru, H. Buchholtz.
Regina: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs). Vietato minori.

Asti: «La donna che visse due volte» K. Novak, J. Stewart. A. 10
Cravesana: «I cacciatori» Scope.
Dante: «Un re a New York» «Sette assassini», Apertura 10.
Olimpia: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck. Ore 21: «Il Musichiere».
Po: «Orgoglio e passione» Sophia Loren, Cary Grant. Ore 21: «Il Musichiere».
P. Nuova: «La donna più bella del mondo», Apertura 10
S. Felice: «Il principe del circo» Sc., col., Danny Kaye. Pierangeli

Esperia: «Il pirata dello sparviero nero» tec. Sc., Landry, Bardot
Giardino: «Fraulein» tech. Scope, Mel Ferrer, D. Wynter
Italiano: «Trapezio» Scope tech. Gina Lollobrigida, B. Lancaster. Ore 21: «Il Musichiere».
Mirafiori: «La ragazza Rosemarie»
N. Rita: «Guerra e pace» VistaV. tec., A. Hepburn, Ferrer, Fonda. Orario: 17,30-21,30.
Vinzaglio: «La legge del più forte» Sc. tec., Glenn Ford, Mc Laine

Araldo: «Pezzo capopezzo e capitano» (Serenata a un cannone), V. De Sica, L. Carrel, F. Lulli.
Eliseo: «Resurrezione» tech. Sc. Miriam Bru, H. Buchholtz.
Fréjus: «La curva del diavolo» tec. VistaV., C. Wilde, M. Astor. Varietà Rivista Pirolin.
Nuovo: «Lorella» Lorella De Luca, Maurizio Arena.
S. Paolo: «Il pirata dello sparviero nero» tec. Sc., Landry, M. Bardot

Belgio: Vento non sa leggere, tec.
Corallo: «La bocca della verità» techn., con Alec Guinness.
Eridano: «Passaggio di notte» tec. tecnirama, J. Stewart, Murphy Ore 21: «Il Musichiere».
La Salle: «Le diciottenni» Sc. tec. con Marisa Allasio e Virna Lisi.
Orepa: «Non voglio morire».
Radium: «Marinai, donne e guai» Tognazzi, A. Lane, canta Modugno
Rossini: «3 soldi nella fontana».
S. Giulia: «Ricordami» N. Parigi
V. Veneto: «Un napoletano nel Far West» Sc. col. Taylor, Parker Ore 21: «Il Musichiere».

Astra: «Il falso generale» Glenn Ford, T. Elg.
Bernini: «Il re ed io» tech. Sc., Yul Brinner, Deborah Kerr. Ore 21: «Il Musichiere».
Cibrario: «L'ultimo degli Apaches» tech., Burt Lancaster «Il medico dei pazzi» tech., Totò.
Elios: «Bravados» Scope tech. Gregory Peck, J. Collins.
Esedra: «Il sole nel cuore» Scope Pat Boone, S. Jones.
Europa: «Proiettili in canna» tech., J. Simmons, R. Calhoun.
Excelsior: «Arriva la zia d'America» Tina Pica, Virgilio Riento.
Massaua: «Muraglia cinese» Sc.
Odeon: «I cacciatori» tech. Sc., Robert Mitchum, Robert Wagner.
Star: «Il pirata dello sparviero nero» Sc. col, Gerard Landry.

Adua: «Carovana degli eroi» E. Flynn, Var. Comp. Richard-Bini.
Aurora: «L'uomo di Laramie» Sc. col, con James Stewart.
Dance: «Locanda della 6ª felicità» Sc. tec., Ingrid Bergman, Jurgens.
Brescia: «I Vichinghi» Scope, K. Douglas, Tony Curtis, J. Leigh
Châtillon: «Spada d'Artagnan» techn., con G. Baker e S. Sims.
Edelweiss: «L'uomo dai mille volti» Scope, James Cagney.
Eridan: «Anna di Brooklyn» tec.
Fortino: «La carica dei 600» Flynn Varietà Comp. «Gambe al vento».
Maior: «Dracula il vampiro» viet.
Nord: «Acque profonde» Alan Ladd, W. Moore. Ore 21: «Il Musichiere».
Palermo: «Il barbaro e la gheisa» Scope col., J. Wayne, E. Ando.
Sociale: «Il vizio e la notte».
Zenit: «La locanda della 6ª felicità» tec. Sc., I. Bergman, Jurgens. Ore 21: «Il Musichiere».

Baretti: «Il romanzo di un giovane povero».

Cabiria: «Cow boy» technicolor Glenn Ford, Jack Lemmon.
Colosseo: «Resurrezione» Scope tec., Miriam Bru, H. Buchholtz.
Continental: «I Vichinghi» Scope tec., K. Douglas, Curtis, Leigh.
Flora: «L'amore di una grande regina» tec., con Romy Schneider
Italia: «Il pirata dello sparviero nero» tec. Sc., Landry, M. Bardot
Moderno: «Poveri ma belli» e «Tamburi di guerra».
Piemonte: «Sfida alla città morta» Sc. tec., Robert Taylor, Widmark
S. Carlo: «Bravados» Scope.
Spezia: «Sigfrido» Scope technic. Peter Fischer, I. Occhini.

Diana: «Sfida nella città morta» Sc, tec., Robert Taylor, Widmark
Dora: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Roma: «Le bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello
Umbria: «Corsaro mezza luna».

Alba: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Dorothy Malone. Ore 21: «Il Musichiere».
Ambra (via Chiesa Salute 77): ore 21 Comp. Riv. Teatro dei pazzi in «Benvenuto al manicomio» L. Virgili, J. Silvani.
Apollo: «Dracula il vampiro» tec. Cristopher Lee, Peter Cushing
Cafasso: Doppio programma: «Serenata per 16 bionde» Sc., Claudio Villa, Billi, Riva; «Lo straniero ha sempre una pistola» col., R. Scott.
Edera: «La spada e la croce» Sc. tec., Yvonne De Carlo, J. Mistral
Lucento: «La lunga estate calda» tech. Sc., Paul Newman, Franciosa
Lutrario: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland.
Massaia: «Désirée». Scope col.
Murialdo: «Il segreto di Suor Angela» Raf Vallone, S. Desmarets.
Splendor: «Karamazoff» tec. Sc., Yul Brinner, Maria Schell. Ap. 10.

Riduzioni ENAL. — Teatro Alfieri, riduzioni Enal per «Lucia di Lammermoor»; concorso ippico, biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tè studentesco *Grande festa della Primavera*
Ore 21: Canzoni in fermo posta premi e omaggi floreali Complesso *Paolo Billante*

EDEN DANZE
Ore 16,30: Tè studentesco
21: Present. Modelli da spiaggia. Orchestra *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Rino* e *Gigi*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. Bonazzelli.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: sempre grande successo *Henghel Gualdi e il suo Complesso*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 *Alberto Franchi* i suoi solisti e *Tony d'Angelo*

LA SERENELLA
Brillante ed elegante serata Orchestra *Miguel*, canta *G. Cucco* Sorteggio numerosi graziosi doni

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21 serata a premi con *Turi Golino*, *Rilo Lolli*, *Rita Marangoni*

LA ROTONDA
Ore 21 Grande successo Orchestra *Gimelli* canta *M. P. Parello*.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*

CLUB FORTINO DANZE
Brillante serata ricchi premi Elezione *Miss Eleganza Primavera*

LA CANTINA DEL JAZZ
Questa sera ore 21 in via Volta 4 *Freddy Palmer with M.J.E.*

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - Tel. 683-470
Ore 17-19 tè; ore 21-1 elegante serata con l'orchestra
MARIO DI NUNZIO
cant. *Marisella Renzi*, *A. Vasquez*

COMUNICATO
ASSEMBLEA GENERALE ALLA FAMIJA TURINEISA
La Famija Turineisa terrà lunedì 23 corrente l'Assemblea annuale alle ore 21 nel Salone Castellino.
In base alla delibera del Consiglio l'ordine del giorno è integrato come segue: aumento del numero dei componenti il Consiglio Direttivo a 45 membri e modifica relativa all'art. 18 dello Statuto.

Ancora mistero nell'angosciosa e sconcertante vicenda di Milano

L'ing. Roberto Dalla Verde ripete come in delirio: "Forse ho ucciso io quella donna. Non ricordo,,

Dalla sera di mercoledì quando si è costituito non sa spiegare altro - La polizia cerca le prove della sua colpa, ma tutto è ancora incerto - Da qualche tempo aveva la mania di collezionare indumenti femminili - Aspettava una promozione e proprio nel giorno del delitto seppe di non averla ottenuta: era di umore tetro - Il numero della sua auto fu rilevato dalle passeggiatrici amiche della morta - Un agente sarebbe andato gia lunedì a chiedere informazioni nel suo garage

Complesso di espiazione

Attraverso le notizie riportate dalla stampa quotidiana intorno le impressionanti rivelazioni fatte dall'ing. Dalla Verde, autoaccusatosi autore del «delitto della mondana» di Milano, non è ancora possibile esprimere alcun preciso giudizio tecnico sulla fondatezza o meno di tale drammatica e sconcertante confessione.

Giudizi tecnici attendibili potranno essere espressi solo quando saranno stati raccolti tutti gli elementi atti a illuminare le modalità di svolgimento dei fatti, le causali di questi, e i dati probativi e contrari sulla partecipazione al delitto del presunto confesso autore. Ma è fin d'ora evidente che nelle deposizioni dell'ing. Dalla Verde vi sono aspetti così gravemente contraddittori da far sorgere logici dubbi, che sembrano del resto già considerati dall'autorità inquirente, sulla veridicità dell'accusa di se stesso come autore del crimine.

La prima impressione sul resoconto cronistico è costituita dal sospetto che possa trattarsi di una confessione di colpevolezza di natura morbosa, cioè a dire di una pseudo confessione, dettata nell'ing. Dalla Verde da uno sconvolgimento affettivo patologico che lo spinse scientemente a professarsi autore del delitto per un folle bisogno di liberazione da un angosciante complesso di colpa e di una punizione esemplare corrispondente.

E' questo un meccanismo tipico riscontrabile nella psicosi melancolica. La tristezza del melancolico ha con sé una sorgente perenne di dolorabilità psichica disperata (psicalgia) che a lungo andare conduce inesorabilmente al germi del delirio. Dalla intensità della malattia e dalla sua durata, deriva infatti il facile passaggio dal dolore morboso, dal semplice pessimismo, al vero delirio. Il melancolico si perde negli scrupoli della morale, confessando colpe giovanili di minima o dubbia importanza pantografate dalla esasperata affettività; ha avuto dei desideri e dei pensieri peccaminosi; non ha restituito un libro; ha taciuto un peccato al confessore; concepisce una specie di odio verso se stesso colpevole, o per lo meno capace, di ogni peggiore indegnità delittuosa. Spunta allora una amara compiacenza a calunniarsi, e per una specie di algofilia psichica, risente voluttà a fare strazio di se stesso. A furia di torturarsi con questa sorta di volontaria mutilazione morale e di paradossale desiderio di espiazione di colpe presunte, cede lentamente il potere frenatore della critica e credendo a ciò che ha inventato, si persuade di meritare davvero disprezzo e punizione. E questa espiazione, sempre più auspicata dal malato nel groviglio insulzante dei suoi ragionamenti deliranti, può andare a cercare e a scongiurare anche presso gli organi giudiziari, tale è l'abisso a cui trascina il delirio di colpa e di autoaccusa del melancolico grave.

Esiste un'altra possibilità interpretativa generica, ma in questo caso meno attendibile considerata la gravità dell'autoaccusa: quella della semplice mitomania, una caratteristica scolastica della mentalità isterica, in cui il singolare vigore delle rappresentazioni e la facile suggestionabilità portano, oltre che alla imitazione ed all'autosuggestione, anche alla tendenza all'invenzione.

Lasciando da parte nella esposizione delle possibilità interpretative una eventuale deviazione delirante della critica di tipo schizofrenico, non accordandosi questa ipotesi con la compostezza, lucidità e coerenza sia dell'autoaccusa sia del contegno del presunto responsabile del crimine, e rimanendo invece nel campo delle ipotesi più verosimili, un'altra interpretazione psicopatologica dell'impressionante avvenimento di cronaca di cui discutiamo è rappresentata dalla possibilità, invero non remota, che il crimine e l'autoaccusa siano l'espressione rispettivamente di un «equivalente epilettico» e di un legittimo senso di colpa suggerito da tracce di ricordi.

Ben noti sono gli atti, le azioni e purtroppo anche i delitti commessi durante talune crisi epilettiche di lunga durata, sinteticamente definite «psicomotorie» di cui oggi conosciamo a sufficienza la genesi anatomofisiologica.

Individui sofferenti di lesioni epilettogene del lobo temporale o delle strutture funzionalmente a questo connesse, possono presentare lunghi automatismi in stato di coscienza gravemente alterata, ma non del tutto soppressa, durante i quali, appunto come un automa, il malato compie azioni inconscie anche delittuose, nella cui dinamica è possibile riconoscere una sistematizzata procedura. Durante tali prolungate crisi il malato può ad esempio compiere lunghi tragitti ferroviari con comportamento apparente abbastanza normale, per poi «risvegliarsi» in luoghi sconosciuti conservando solo nebulosa e frammentaria memoria di quanto è accaduto. Sotto l'imperversare dell'equivalente epilettico, come in una specie di sonnambulismo produttivo dal punto di vista pragmatico, l'individuo può compiere azioni o gesti che sono l'espressione di una proiezione di istinti primordiali e morbosi, comunque di norma trattenuti, disinibiti ad opera del processo comiziale dal superiore controllo della volitiva vigilanza morale. E' ovvio che di un delitto o gesto infamante commesso in simile stato crepuscolare, il malato possa avere più tardi, sulla scorta dei frammenti mnemonici, un rimorso disperato.

A prima vista perciò lo psichiatra è indotto a riconoscere nelle autoaccuse dell'ing. Dalla Verde o una pura neoproduzione psichica, vale a dire delirante, o il doloroso riconoscimento di una colpa commessa in stato di obnubilata coscienza epilettica. Ma se anche disgraziatamente le indagini giudiziarie dovessero stabilire che l'efferato crimine è frutto di una esaltazione patologica dell'istinto sessuale scaricatasi in un atto di assurda e disumana violenza pur tuttavia, sapendo che il piacere voluttuoso di infliggere dolore per sadismo nasce da un processo mentale patologico, non riuscirebbe per questo lo psichiatra, pur abituale spettatore di tante conturbanti miserie, a vincere un'onda di commozione.

prof. Dino Bolsi
Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali della Università di Torino



L'ing. Roberto Dalla Verde in una recente foto (Tel.)

Tutte le mattine accompagnava i suoi due bambini alla scuola

Il caso dell'ingegnere che si è accusato di aver ucciso la mondana di Milano acquista un interesse sempre più appassionante per il suo aspetto psicologico. E' indubitabile che ci troviamo nel campo della pazzia. L'ing. Roberto Dalla Verde appare ammalato di mente sia egli il colpevole del delitto, sia egli innocente. La polizia ha il compito di controllare con le indagini il valore della sua autoaccusa e di precisare quanto c'è di vero nelle sue dichiarazioni e quanto esse invece risentono di riminiscenza di particolari appresi dai giornali. Ma spetta al medico psichiatrico entrare nel suo animo per cercarvi la spiegazione dello strano comportamento e prendere in esame la sua vita, specialmente le sue relazioni affettive. Ed ancora valutare la sua amnesia, per dire se essa è manifestazione di uno stato patologico o se invece in parte è simulata per una convenienza difensiva.

L'ing. Dalla Verde a Torino non aveva mai dato motivo di dubitare delle sue facoltà mentali: questo però non esclude che egli covasse qualche malattia da chi sa quanto tempo. Ci sono degli «stati apparentemente nevrotici» che vengono alla luce solo quando si manifesta l'occasione. Già si è detto che fumava molto e che mangiava poco e si lamentava di un eccessivo lavoro: ora si apprende che amava frequentare i cinematografi, in particolare negli ultimi mesi, e che leggeva volentieri libri gialli. Ne teneva sempre qualcuno sul tavolino da notte; era la sua ultima lettura che gli conciliava il sonno. Ne aveva sempre sulla automobile.

L'ing. Roberto Dalla Verde era taciturno, amava poco la compagnia. Negli ultimi tempi preferiva rimanere in casa anche alla domenica, mentre nei tempi passati era solito con l'auto accompagnare moglie e figli in gita fuori Milano. I parenti dicevano che era stanco per il lavoro. Neppure andava d'accordo con la moglie. Non conosciamo i motivi. Tra due coniugi possono sorgere dissapori per i fatti più banali. Nulla vieta di ritenere che l'ing. Roberto Dalla Verde covasse uno stato di depressione e che subisse un sentimento di colpa verso la moglie, a torto o ragione.

Forse riteneva di trascurarla, forse si pentiva di aver mancato alla sua fiducia. Chi sa. Allo stato depressivo, che si andava aggravando, si è accompagnato il delirio di colpa. I medici che studiano il caso (già sono stati interessati dalla famiglia) ammettono che l'ingegnere possa essersi accusato di un delitto non suo, quasi per inconsapevole espiazione. Nella sua coscienza obnubilata il delitto, di cui parlavano i giornali e che egli aveva seguito con passione perché rientrava nel gusto delle sue letture, a poco a poco è diventato il suo delitto.

I medici non escludono neppure che abbia agito «in stato crepuscolare della coscienza», che è proprio degli isterici. Il soggetto agisce come in sogno e non sa distinguere la fantasia — ecco perché abbiamo ricordato che leggeva con avidità libri gialli — dalla realtà.

Se invece l'ingegnere è l'assassino della mondana si dovrebbe pensare che il suo atto sia manifestazione di un pervertimento sessuale, dovuto ad abuso di stupefacenti oppure a tare costituzionali. I giornali dando notizia della uccisione della mondana — prima ancora che l'ingegnere si presentasse in questura — parlavano di delitto di un sadico. La vittima portava sul suo corpo i segni di violenze subite poco prima del decesso. Le indagini della polizia avevano accertato che la donna frequentava uno stretto cerchio di persone anormali.

La moglie è la sola in grado di indicare la via verso la verità. Lei sola può dire se ha constatato negli ultimi tempi un cambiamento nella condotta del marito. I conoscenti assicurano che l'ingegnere era legato alla famiglia ed in modo particolare ai figli: tutte le mattine li accompagnava a scuola, ed andava a prenderli all'uscita. Si intratteneva a lungo con loro come padre affettuoso. Non aveva lasciato trapelare in casa di essere turbato o sconvolto.

La sera di mercoledì disse di sentirsi stanco e di voler andare al cinematografo. Anzi disse che usciva a far due passi e che, se avesse trovato un film nuovo e decente, sarebbe andato a vederlo. Baciò i figli, sorrise alla moglie e l'accarezzò. Le sue ultime parole furono «Ciao, cara». Vagò per Milano e poi andò a costituirsi.

g. tr.

Il difensore dell'ingegnere chiede una sollecita perizia psichiatrica

L'avvocato Bovio prepara la documentazione clinica - L'indiziato a Carnevale si esibì in ufficio con un paio di calze da donna - Era avvilito per le sue manie; ma non ebbe il coraggio di confidarsi con la moglie o il suocero, noto psichiatra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 marzo.

E' molto probabile che una perizia psichiatrica venga ordinata nei prossimi giorni dalla magistratura per accertare lo stato mentale dell'ing. Roberto Dalla Verde. La perizia psichiatrica è di solito un punto terminale di un'inchiesta giudiziaria; è indubbio che in questo caso essa debba invece costituire un punto di partenza dell'istruttoria. Qual è la reale personalità psichica, morale, intellettiva, dell'ing. Dalla Verde; quali sono le tare, gli impulsi, le capacità di quest'uomo che in un delirante vaneggiamento grida un tremendo dubbio, quello di avere ucciso una donna sotto la spinta di una forza indomabile, che non ha lasciato tracce nella sua memoria?

L'avv. Giovanni Bovio, che su incarico del padre ha assunto la difesa dell'ing. Roberto Dalla Verde, sta appunto preparando una documentazione sui suoi precedenti clinici, in relazione anche a quanto è risultato dopo la sua costituzione in questura mercoledì sera, e su di essa fonderà la richiesta di perizia.

Già da un paio d'anni il Dalla Verde aveva manifestazioni di alterato equilibrio psichico. Qualche sintomo non era sfuggito all'osservazione professionale del suocero psichiatra. Il prof. Goria s'era tuttavia allarmato principalmente dell'eccessivo numero di sigarette che il genero fumava, giungendo a circa duecento il giorno. Ma c'era anche il misterioso incidente d'auto di cui il Dalla Verde rimase vittima un paio di anni fa: un giorno, guidando la macchina, si trovò su un prato, illeso, e non seppe dare alcuna spiegazione del fatto. Altri piccoli episodi, amnesie, improvvisi cambiamenti di umore, collere subitanee, formavano un quadro clinico che tuttavia fu attribuito alle manifestazioni di un forte esaurimento nervoso dovuto all'intenso superlavoro cui egli da un paio d'anni s'era sottoposto.

L'ing. Dalla Verde occupava un posto direttivo nella società idroelettrica Sarca-Molveno, in via Salvini 3. Anche colleghi e superiori dovettero notare qualcosa nel suo contegno. In questura, mercoledì sera, egli ha raccontato che i colleghi lo deridevano perché durante il carnevale s'era esibito in ufficio con un paio di calze femminili. Sarà vero l'episodio? E se è vero, ebbe conseguenze per lui? Fatto è che egli era in attesa di una promozione, e proprio giovedì della settimana scorsa, 12 marzo, gli fu comunicato che la promozione era stata negata.

Quella sera, secondo la sua ammissione, alle 11 caricò in macchina la mondana Paola Del Bono e con lei si diresse prima alla pensione Gardenia, poi all'Idroscalo. Fu una reazione? La mancata promozione lo aveva indubbiamente sconvolto. Alla moglie espresse nettamente la sua amarezza, poi si chiuse in un mutismo da cui la signora Emilia non riuscì a trarlo.

Roberto Dalla Verde era da tempo preda del suo male. Era un male che lo umiliava, di esso non si sentiva di parlare alla moglie, e nemmeno al suocero da cui avrebbe potuto avere un appropriato trattamento curativo. E' un male che si chiama feticismo, e consiste nell'esaltazione erotica alla vista di delicati indumenti femminili. Gliene sono stati trovati parecchi capi in macchina, e a decine ne sono stati rinvenuti a casa sua, in un cassetto di cui lui solo teneva la chiave. Questo potrebbe spiegare tante cose, a cominciare dallo scherzo carnevalesco delle calze da donna in ufficio.

Giovedì sera egli cenò abbastanza tranquillo in famiglia, se si eccettui il suo umore tetro per la notizia della mancata promozione. Alle 9 uscì come ogni sera. Fu per lui una sera come le altre, o terribilmente diversa?

Interessante sarebbe conoscere come l'ing. Dalla Verde trascorse i giorni che vanno da venerdì 13, quando fu scoperto nella roggia il cadavere di Paola Del Bono, a mercoledì 18. E' certo che in quei cinque giorni egli seguì morbosamente i quotidiani che si occupavano del delitto. Nel pomeriggio di mercoledì si svolsero i funerali della Del Bono. C'era l'ing. Dalla Verde tra i pietosi che ne seguirono il trasporto al cimitero? Quella sera alle 9,30 egli si presentò in questura.

Ma c'è forse un altro episodio che potrebbe averlo indotto a presentarvisi. Poiché parecchie mondane hanno fatto una brutta fine, pare che ogni volta che una di esse sale su una macchina le colleghe ne annotino il numero di targa. Morta la Del Bono, sembra che una di esse abbia comunicato alla polizia il numero di targa della macchina nera sulla quale, in un'ora imprecisata di giovedì sera, fu vista salire.

La polizia ne avrebbe subito individuato il proprietario, e un agente sarebbe stato mandato, proprio la mattina di mercoledì, all'autorimessa dove veniva depositata, per un controllo. Il custode dichiarò che la macchina in questione veniva costantemente depositata verso mezzanotte, ma qualche giorno prima, non ricordava esattamente quando, era stata riportata alle due di notte.

Sarà stato perché il Dalla Verde fu ritenuto insospettabile: sarà stato per il timore di prendere una cantonata dovuta ad un possibile errore di trascrizione, sia pure d'una sola cifra, del numero di targa: sarà stato perché la polizia si riprometteva di approfondire l'episodio in un tempo successivo: fatto è che la pista fu accantonata. Ma il custode riferì all'ingegnere la visita dell'agente. Il Dalla Verde, che già era assillato di dubbi e di timori, ritenne probabilmente che la polizia fosse sulle sue tracce. E la sera si recò in questura.

In famiglia mercoledì il suo umore non lasciò trapelare nulla di particolare. Egli cenò, e alle nove uscì come il solito. Ma quella sera fu diversa dalle altre. Allarmata per non averlo visto rientrare, a tarda notte la signora Emilia lo cercò invano ovunque. Giovedì mattina alle otto una telefonata la informò che il marito era in questura dalla sera prima e affermava di essere il probabile uccisore della mondana Del Bono.

Roberto Dalla Verde non ha detto nulla di più; non si è accusato con certezza di essere l'artefice della morte della mondana, non ha fatto una esplicita confessione. In un delirio demenziale egli ha detto: «Temo di essere stato io. Ma non ricordo. Non so dire nulla di più».

Alle nove e mezzo era in questura. A un brigadiere fece uno sconclusionato discorso, parlò di colleghi che lo perseguitavano per una storia di calze da donna: l'altro cercò di calmarlo, e lo rispedì via. Mezz'ora dopo Dalla Verde tornò, chiese al piantone di parlare col funzionario di servizio, e quando vi fu ammesso disse appunto che egli era stato, la notte tra giovedì e venerdì, l'ultimo uomo che si fosse intrattenuto con Paola Del Bono. «Forse sono stato io a ucciderla. Aiutatemi a ricordare».

Più tardi, alla presenza del dott. Nardone, dirigente della Mobile, precisò che l'incontro era avvenuto alle 11, che assieme si erano trattenuti alla pensione Gardenia di via Goldoni, e che poi si erano diretti all'idroscalo. «Da questo momento non ricordo più nulla».

Per la polizia è cominciato ieri, ed è continuato oggi, il difficile compito di provare se sia vero che a provocare la morte di Paola Del Bono è stato l'ing. Roberto Dalla Verde. Egli non sa fornire le prove della fondatezza del suo sospetto; tali prove devono essere trovate dalla polizia.

Contro di lui c'è il castone dell'anello con cui è probabile che la Del Bono sia stata colpita; c'è il fatto che quella sera partì con lei, e che egli era un frequentatore delle mondane di viale Maino: due di esse infatti lo hanno riconosciuto per «quello della macchina nera»; c'è il ritardo d'una notte, forse proprio quella di venerdì. Ci sarebbero anche i graffi al viso: ma pare escluso che siano stati prodotti da unghiate, pur risalendo presumibilmente a circa una settimana fa. Ci sarebbe anche la voce secondo la quale il suo nome sia stato trovato segnato sul taccuino della Del Bono. Ma forse non è vero; non si spiegherebbe allora come la polizia non ne abbia tenuto conto.

A suo favore c'è un duplice mancato riconoscimento: egli non ha saputo descrivere con esattezza i locali della pensione Gardenia, e la padrona non ha riconosciuto in lui uno dei suoi clienti; ci sono le numerose contraddizioni; c'è la mancanza di fango sulla macchina; ci sono gli indumenti femminili che gli sono stati trovati, nessuno dei quali però appartenne alla Del Bono. Ma c'è soprattutto la sua follia, la tremenda mania di comportarsi con le donne in un certo modo, esplodendo poi in atti di estrema violenza.

A credere fondati i suoi sospetti, il fatto potrebbe avere avuto questo svolgimento. Fermata la macchina presso la roggia Bertonica, Roberto Dalla Verde rivela la sua debolezza e fa alla donna una certa proposta, alla quale lei in parte accondiscende. Ma di colpo egli si fa violento, la donna si spaventa, egli tenta di fermarla, lei si divincola, balza dalla macchina, corre e precipita nella roggia, dove annega.

Ammettendo che l'artefice ne sia il Dalla Verde, viene infatti prospettata l'ipotesi di un delitto preterintenzionale o addirittura colposo: un evento, cioè, avvenuto senza la sua volontà, nel primo caso, o accidentalmente nel secondo.

E' stato infatti stabilito che ad un certo momento la Del Bono si è sentita male, con effetti facilmente immaginabili. (Questo è un altro elemento a suo favore: la macchina non reca segni degli effetti di tale malore). Il malore è stato provocato da stupefacenti? L'autorità ha deciso di fare analizzare i visceri già repertati per stabilire, infatti, se rechino tracce di stupefacenti e se il suo cuore ebbe lesioni che possono averne determinato la morte.

Oggi si riteneva che venisse compiuto un sopraluogo, ma forse verrà fatto domani. Gli inquirenti si ripromettono un valido controllo delle reazioni che il colpevole o l'innocente Roberto Dalla Verde avrà trovandosi sul posto del dramma. Il trovarsi o il ritrovarsi sulla sponda della tragica roggia potrà dare risultati rivelatori e decisivi.

Giuseppe Faraci

L'auto nera di proprietà dell'ing. Dalla Verde (Tel.)



Paola Del Bono, la mondana assassinata, fotografata la scorsa estate durante una gita ai laghi (Telefoto)

10 anni al carabiniere che sparò al sottufficiale

Padova, 20 marzo.

Dinanzi al Tribunale militare di Padova, è comparso oggi, in stato di detenzione, il carabiniere scelto Giovanni Dalle Stelle di anni 36, da Vigodarzere (Padova), imputato di insubordinazione con violenza e di tentato omicidio nella persona di un sottufficiale.

Il fatto è avvenuto il 16 febbraio dello scorso anno a Vipiteno, dove il Dalle Stelle era di servizio. Dopo avere trascorso la notte di pattuglia, il Dalle Stelle, sul mezzogiorno, era stato scorto nella sala dell'albergo Giglio di Vipiteno dal vice-brigadiere dei carabinieri Eugenio Broglio di 28 anni, in stato di manifesta ubriachezza. Il sottufficiale lo invitava in caserma, ma il Dalle Stelle estraeva dalla fondina la pistola d'ordinanza e gli sparava un colpo, producendogli una ferita guarita in una diecina di giorni. Oggi il P.M., colonnello Malizia, ha chiesto 15 anni di reclusione e il Tribunale ha inflitto all'imputato 10 anni.

Il Dalle Stelle era stato protagonista d'un drammatico episodio. Egli, che faceva parte della brigata partigiana Osoppo-Friuli che operava nella zona di Lubiana, venne catturato, nel febbraio del 1944, da un reparto tedesco che lo condannò a morte insieme con altri dieci carabinieri. I dieci compagni del Dalle Stelle morirono; questi invece rimase ferito ad un avambraccio e, fingendosi morto sotto gli altri cadaveri, riuscì a cavarsela.

Scarcerato dopo 13 anni il complice d'un assassinio

Roma, 20 marzo.

Renato Piacente, uno dei quattro responsabili dell'uccisione di Maria Laffi, ha riacquistato la libertà dopo 13 anni. E' il primo a lasciare il carcere, in virtù di sette anni di condono e di una riduzione di pena per effetto dell'indulto concesso a tutti coloro che fecero parte di formazioni armate, sia partigiane che fasciste. Il Piacente era stato nelle file repubblichine.

L'omicidio di Maria Laffi fu il primo «giallo» romano del dopoguerra. Il 21 giugno 1945, Maria Laffi fu trovata uccisa a pugnalate accanto al pianoforte. Soltanto dopo alcuni giorni si trovò la traccia buona; si trattava d'un delitto per rapina organizzato da quattro persone: l'antiquario Alfio Fantasia; l'ex ufficiale di marina, divenuto ladro in seguito, Alberto Galluppi; l'ufficiale dei carristi Luigi Tirone; lo studente Renato Piacente.

Quest'ultimo ebbe l'incarico di fare conoscenza con Maria Laffi. Non fu difficile. Poi pregò la signora di invitarlo a casa insieme a un amico. Ciò avvenne la mattina del 21 giugno 1945. Renato Piacente e Luigi Tirone salirono nell'appartamento di Maria Laffi. Luigi Tirone invitò Maria Laffi a suonare il pianoforte poi cavò fuori dalla giacca un pugnale e colpì selvaggiamente la donna mentre Piacente si appropriò di quello che trovò in casa: un mucchietto di oggetti d'oro per un valore di trentotto mila lire.

Avvelenato dal detersivo che ha scambiato per acqua

Biella, 20 marzo.

I carabinieri di Vigliano Biellese indagano per far luce su uno strano episodio di cui stamane è stato protagonista l'operaio Ernesto Contro di 50 anni, residente nello stesso comune e occupato presso la locale Pettinatura Rivetti.

Poco dopo le 7,30, il Contro durante il lavoro portava alle labbra per dissetarsi una bottiglia che invece di acqua conteneva un liquido per sgrassare le fibre di lana. Per fortuna egli si accorgeva subito dell'errore, ma le poche gocce di detersivo ingerite erano sufficienti per provocare un principio di avvelenamento, che ha reso necessario il ricovero dell'operaio all'ospedale.

Il Contro ha dichiarato che all'inizio del turno di lavoro egli stesso aveva messo dell'acqua nella bottiglia e ha manifestato il sospetto di essere rimasto vittima di uno scherzo di cattivo gusto. Qualcuno avrebbe sostituito il liquido con il detersivo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli avvisi solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate e raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti rimanenze case moda negozi, blocchi. Telefonare 534-290 pomeriggio. C2529

ARCIOCCASIONE trapani presse paranchi smerigliatrice mosse bilancieri seghetti. TAT, S. Secondo 37. L4634

BILANCE automatiche, affettatrici, tutte le marche vendesi. Via Palazzo Città 11, Torino. L4910

CONDUTTORI elettrici Font. Mazzini 31. Telefonare 872-294. 16093

ALTERNATORI [illegible], motori, dinamo, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Sarasso, corso Vercelli 68, telef. 21-838.

CARRELLO portata kg. 1200 da mt. 2,40x1,10 ottime condizioni vende FILP. C.P. 373, telefonare 761-128. M4003

DISPONENDO autocarri, magazzini, accetto merci in deposito, con presa consegna per città. Esamino offerte per eventuale recapito corrieri, spedizionieri. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 663

LEVIGATRICE, spianatrice, tornio revolver, parallelo, occasione. Officina, S. Secondo 29, Torino. B5199

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria, Mallet, Mazzini 32

MOTORE Eliwe Diesel Hp 150, giri 1000 vendesi ottime condizioni. Scrivere Sagara, Cantore 4, Genova. 4717

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparo, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI, [illegible], autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, [illegible]. Telefono 22-743. 674

OCCASIONE betoniera con benna vendesi. Telefonare 964-578 ore 20. B5151

OFFICINA meccanica eseguisce lavori di pialla mt3, alesatrice, tornio, fresa, rettifica stampi lineari, [illegible] pompe industriali di qualunque tipo. Telefonare 880-265. M4371

SALUMIERI! nuova siringa per salare, pratica, economicissima. Bongiovanni, Bra 8. 4691

SERRANDE tapparelle ferro ogni tipo con sega rapida prezzi ribassati. Tel. 527-222

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tonn. 300. [illegible], Carpenterie metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Pisacane 5 telef. 668-982. 2162

VENDO copertura capannone mille metri quadrati capriate tegole piane eternit travatura listelli. Corso Novara 99.

VENDONSI sacchi carta, iuta, scatole, vetri. Telefonare 62-462. L4958

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCURATISSIMA lucidatura piombo personale specializzato [illegible] impresa. Piccinni. Telefonare 871-736. B5081

CALDAIE, bruciatori, [illegible], pulizie camini, riparazioni [illegible] Bosco, telefono 595-990. L4900

MURATORE assicurato offresi per restauri manutenzioni stabili, riparazioni tetti. Telefonare 85-678. B4828

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » rinsaldatori conservatori vista. Servizio rapido. S. Massimo 42 13571

PER una bella decorazione « Campa e Leopardi » informa nuova clientela. Disponendosi qualsiasi località. Telefonare ore pasti 777-077, via Duchessa Jolanda 16, Torino. G2956

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Alinazio, Peschiera 177 telefono 30-307. 779

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A coniugi praticissimi offro direzione caffè bar, indispensabile garanzia, serietà. Telefonare Zanghirati 43-364 ore 9-10.

A impiegati, funzionari [illegible] e privati di note aziende concediamo prestiti immediati [illegible] 10 rate. [illegible] intervento datore lavoro. Riservatezza. Finoutex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A 3.700.000 cedesi grandioso negozio pastaio. Telefonare 700-625. B4770

ABBIAMO agnelleria buona posizione, cedesi 1.300.000 causa impegni. Piazza Garibaldi 5. 814

ABBIAMO [illegible] centralissimo 40.000 giornaliere minime spese cedesi 2.300.000 dilazionando. Derec, Cavour 28

ABBIAMO negozio centralissimo macchinari produzione olio oliva, cedesi occasionissima. Telefonare 558-382. 980

ABBIAMO tabaccheria-bar [illegible] trezione reddito annuo 3.000.000, cedesi 6.000.000. Derec, Cavour 28. 960

AFFARE minima spesa affido [illegible] polli conigli carne ovina, lavoro sicuro. Telefonare 80-545 ore pasti. L5035

AFFARE, profumeria pelletteria cedesi oppure gerenza, Monginevro 180. Telefonare 386-075. G2964

ALBERGO [illegible] ristorante vicinanze Torino cedo 3.200.000 permuto appartamento centro uguale valore. Tel. 913-174

ALBISOLA cedesi, ritiro commercio, avviatissimo bar-ristorante, pensione. Scrivere cassetta 7 U, SPI, Savona. 4711

AUTORIMESSA in gerenza cerca esperienza lunga esperienza, referenze, cauzione. Scriv. cassetta 4251, SPI, Torino.

AUTORIMESSA modernissima vendo codo zona signorile reddito 9%. Telefonare 697-236. L5017

AUTORIMESSA riparazioni 50 auto cedesi. G. da Verazzano 63. M4034

AVVIATA azienda stampaggio lamiera, carpenterie metalliche, cerca socio amministrativo, capitale 15 milioni. Scrivere cassetta 3223. SPI, Torino. M4104

AVVIATISSIMO esercizio attrezzato laboratorio orafo cedesi referenziati causa cessazione [illegible]. Telef 854-034 ore pasti. F2820

AZIENDA necessita per sistemazione 25.000.000. Congruo premio, restituzione un anno. Garanzia immobiliari triplo valore. Scrivere cassetta 3270 SPI, Torino. M4417

BAR avviatissimo, zona industriale, gran passaggio, [illegible] assicurato, cede 6 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

BAR caffè tutti permessi ben avviato cedesi causa familiari, passaggi corso Orbassano 4.800.000. Telefonare 763-860.

BAR molto bello 5 vetrine dehor, volendo già in gerenza cedesi 7.000.000 esclusi mediatori. Telefonare 54-318. F2816

BAR [illegible] posizione commercialissima, [illegible] turistica incasso 50.000 cedo 4.000.000. Crosetto, Beglan 20.

BARBIERE centrale urge cedere causa malattia migliore offerente. Tel. [illegible] ore pasti. L4867

CAFFE' bottiglieria avviatissima, 35.000 giornaliere, cedesi 2.900.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116

CAUSA decesso proprietario eredi cedono, 7.500.000, ventennale centrale negozio radio elettrodomestici, volendo alloggio mobiliato annesso. Telefonare 761-908 o scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

CAUSA [illegible] ritirare, importante media azienda industriale esportatrice, clientela ventennale, cerca socio capacità amministrativa, possibilmente [illegible] lingue, eventuale [illegible] cessione intera azienda. Capitale necessario 30-40 milioni. Inviare referenze, curriculum, cassetta 8173. SPI, Torino. F2755

CAUSA malattia cedo bar rosticceria, pizzeria, via Monginevro 120. Tel. 359-088

CAUSA ritiro commercio vendesi o affittasi officina meccanica avviatissima. Telefonare 232-085. L4204

CAUSA salute cedo moderna salumeria gastronomia. Telefono. 585-416. 393-597.

CAUZIONANDO, [illegible] negozio panetteria, rivendita pane in Torino. Telefonare 871-479. 3976

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi [illegible] 14860

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria, incasso 70.000 (zona Francia) cedesi. Affarone. 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, giocattoli, centralissimo, incasso 25.000 rimettiamo. 1.800.000. 589

CEDESI avviato magazzino materiali costruzioni [illegible] centrale. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L5056

CEDESI chiosco centrale adattissimo rimagliatrice, fiorala, altri generi. Telefonare 885-928. L4927

CEDESI laboratorio ortopedico, vasta clientela privata e contratti con enti pubblici. Scrivere via Montevecchio 30, Coggiola. [illegible]

CEDESI locazione negozi via Roma piazza S. Carlo ampie vetrine esposizione. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

CEDESI magazzino ingrosso maglieria biancheria zona Porta Palazzo. Telefonare 49-774. B4756

CEDO avviata et attrezzata agenzia commerciale, centrale. Telefonare 81-693.

CEDO pescheria ottima posizione. Telefonare 360-618. L6026

CENTRALE latteria con tavola calda, avviatissima. 6.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116

CERCO socio dinamico apportante capitale attività autorimessa moderna, carrozzeria, appalti verniciatura spruzzo avviatissimi. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

CONCEDESI gerenza bar-bottiglieria avviatissimo, alloggio, Garnero, S. Teresa 12

DENTISTICO studio cedo affitto centro Aosta. Scriv. cassetta 3258, SPI, Torino.

DROGHERIA bollettone, pane Statuto, [illegible] cedo o permuto con alloggio. Napoli, corso Francia 3, tel. 511-648

DROGHERIA commestibili angolare, 40 mila giornaliere, cedesi causa malattia. Telefonare 232-085 ore pasti. L4714

FALLIMENTO: cedesi officina verniciatura metalli, attrezzatura completa, 1 milione 500.000. Cav. Conti, Bertola 15.

FINANZIAMO [illegible] auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 58-580. 10842

GABETTI, XX Settembre 27. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 690

GERENTE alimentario salumeria cercasi con cauzione, buona posizione. Telefonare 278-395. L6027

GERENZA negozio alimentari affidasi preferibilmente famiglia pratica. Richiedesi cauzione e inaccepibili referenze. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 54884

INDUSTRIA cedesi impianti autocarri fabbricanti [illegible], lavoro assicurato, 20 operai. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

LATTERIA moderna, cediamo, alloggio, 60.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA, attività settennale, moltissimo lavoro, cede privato. Telefonare 779-337 feriali. B3000

LIBRERIA [illegible] e vendita, causa demolizione stabile cedesi, eventualmente arredi, attrezzatura, Bacchetta, Alfieri 20.

MONTECARLO, Princip. Monaco, cedesi ampia licenza commerciale uffici annessi investitura nove anni, possibilità qualunque commercio Francia, estero, eventualmente anche ramo cinema, importazione esportazione, Mercato Comune, esenzione assoluta imposte, associazione eventuale, occorre disponibilità capitali. Scriv. casella 145 G, SPI, Milano.

NEGOZIO abbigliamento femminile et laboratorio biancheria ventennio attività centro Genova cedesi miti pretese. Duda Angioletta, via Granello 47 rosso, Genova

NEGOZIO [illegible] avviato cediamo in gerenza, abilitazione sarta, cauzionando 300.000, zona S. Rita. Scrivere cassetta 3364. SPI, Torino. M4373

NEGOZIO fiori (Lingotto) bellissimo cedesi 600.000 oppure affidasi gerenza. Telefonare 69-770. 615

NEGOZIO pasta laboratorio zona sviluppo industriale unico Pinerolo, alloggio. Pagamento ineren. Elicon, XX Settembre 60, Torino. B4776

OCCASIONE causa disgrazia familiare svendesi negozio casalinghi, giocattoli. Telefonare 663-347. 55383

OCCASIONE cedesi [illegible] pellicceria. Telefonare 330-833. B5113

PANETTERIA centralissima incasso 40 mila, forno vapore, cedesi. Occasione! Cavallera, Saluzzo 21. 589

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 62-524.

PANIFICIO quintali 4 farina negozio controllabili, cedesi. Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 573

PRESSO Lago Maggiore cedesi avviato pastificio caso estro e materie plastiche. Attrezzatura e avviamento L. 1.500.000. Scrivere La Pubblicità, Intra (9).

PASTIFICIO attrezzatissimo bene avviato causa ritiro commercio cedesi. Telefonare 46-035. M4387

PER cessioni, rilievi negozi [illegible] genere, rivolgersi fiduciosi Becetti, piazza Carignano 4, tel. 46-001. Massima serietà

PERMUTO bar alcoolico avviato con drogheria, latteria. Garnero, S. Teresa 12.

PRIVATAMENTE cedo torrefazione bar centrale alto reddito. Telefonare [illegible] dalle 12-16. M4164

PROFUMERIA nuova, bellissima, occasione, cedo 1.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

RATEIZZIAMO annualità polizze assicurazioni, anticipazioni premi, [illegible]. Telefonare 53-711. L4749

RICUPERIAMO crediti celermente senza spese, eventuali anticipazioni. Telefonare 53-711. L4751

RIVENDITA pane Kg. 120-200, cedonsi Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 573

RIVENDITA pane 160 kg., 4.200.000, eventualmente gerenza. Capriolo, Misericordia 1. 576

RISTORANTE centrale, avviatissimo, causa motivi familiari, cede [illegible], eventuale permuta alloggi. Gabetti, Carducci 132. 2768

RIVIERA Fiori cedesi avviatissima cartolibreria, giocattoli, ingrosso, dettaglio. Amoetis, Bonfante 4, Oneglia. 4701

SIGNORA disponendo 2.000.000 cerca socia acquisto tabaccheria od altro (Provincia). Telefonare 62-434. 589

STUDIO dentistico avviatissimo località Riviera Ponente affittasi. Scrivere cassetta 19 P, SPI, Genova. 4704

TABACCHERIA levate settimanali 50 mila, 600.000, 800.000, 1.000.000, ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 620

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa famiglia, via Sagra S. Michele 44.

TORREFAZIONE bar, superalcoolici, licenza coloniali, zona centrale sviluppo, vendesi 11.000.000. [illegible] cassetta 9170, SPI, Torino. G2563

(Continua a pag. 8)

I pellirossa d'America, un anacronismo vivente

Gli indiani non hanno effettuato la "grande marcia,, su Washington

Il nobile guerriero "Orso matto,, non è stato seguito dai capi del Sud e Eisenhower non li ha ricevuti - Mezzo milione di "indigeni,, negli Stati Uniti e in Canada

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 20 marzo.**

La grande marcia degli indiani non è avvenuta, perchè il grido del grande capo del Nord, «Orso Matto», non è stato udito dai grandi capi del Sud. Chissà come e perché, ma — da quando i bianchi, specie negli ultimi decenni, hanno fatto un sacco di scoperte — l'eco che, nei tempi antichi, era il telegrafo degli indiani, non funziona più bene. Gli indiani veri, poi, di telefonate e di telegrammi non ne vogliono sapere, e così, quelli del Sud, non si son visti.

C'erano dunque i soli sei capi delle sei nazioni del Nord, un po' nel Canada e un po negli Stati Uniti. Invero sono anche i discendenti ereditari dei grandi e famosi capi che trattarono con Washington e con altri presidenti, che firmarono accordi con il re d'Inghilterra Giorgio III, e ai quali Washington promise che avrebbero potuto rivolgersi sempre a lui e ai suoi successori, tutte le volte che avessero avuto proteste da fare, e cioè, finché l'erba fosse cresciuta nei prati, l'acqua dei fiumi avesse corso nei sacri letti della terra, e il sole fosse tramontato dalla parte di occidente.

Invece, loro, i soli legittimi e naturali capi indiani, hanno proteste da vendere — l'erba continua a crescere, la corrente dei fiumi a correre e il sole a tramontare nella direzione prestabilita, ma il Presidente non li ha voluti ricevere. Non solo, essi, i sei grandi capi ereditari dei Mohawks, Onondagas, Cayugas, Oneidas, Senecas e Tuscaroras, guidati dal guerriero «Orso Matto» — come ha precisato il loro portavoce brigadiere generale Herbert G. Holdridge — non volevano fare marce, ma soltanto avere un incontro tra grandi capi con un altro grande capo.

Perchè il Presidente non li ha voluti ricevere, autorizzando invece un suo rappresentante a ritirare un'eventuale loro petizione? Non sono state date ragioni ufficiali per questo rifiuto. Le ragioni pare, però, che consistano nel fatto che, tanto gli Stati Uniti, quanto il Canada, vogliono farla finita con i capi ereditari. Il Canada, anzi, ha già dei capi eletti — che, secondo i capi ereditari, sono stati eletti con frode e contro la volontà della tribù.

Gli indiani, come si sa, da tre quarti di un milione che erano nel 1492, son poi scesi a poco più di 250 mila alla fine dell'800. Attualmente sono 333 mila negli Stati Uniti e 160 mila nel Canadà. La loro situazione è migliorata, proprio per le cure dei regimi speciali istituiti a proteggerli dallo sfruttamento, dalle malattie, dalla fame, dall'ignoranza, malgrado la loro resistenza a ogni forma di assimilazione. E ai noti che sono loro aperte tutte le possibilità, ormai, e tutte le sollecitazioni del mondo moderno.

Sia il fatto che sono anacronismi, sia il regime speciale che li sorregge, sia la loro pretesa di voler continuare a vivere nelle, o pressoché, invulnerabili riserve (56 milioni di acri sono ancora di loro esclusiva proprietà), come Stati sovrani barbari, in mezzo a due Stati federali e democratici, quali gli Stati Uniti e il Canada. Così pure sono anacronismi i loro insindacabili diritti sulle acque dei fiumi e dei laghi in loro territorio, le loro strutture anagrafiche, il loro diritto di sposare secondo la legge della tribù e così via. Il loro voler vivere nella civiltà per certi aspetti marginali o meccanici (radio, automobili, frigoriferi, luce elettrica) e il loro rifiutarne altri aspetti sostanziali, in nome di una retorica di razza, di una polemica o di gretti egoismi di famiglia: il loro non voler pagar tasse, pedaggi di strade e bazzecole del genere. La verità è che i poveri indiani d'America, malgrado i loro trofei, sono dei «morti in piedi» e dei «musei viventi».

Degli antichi avi hanno solo la boria. La gloria, la nostalgia, la leggenda sono diventate vita della civiltà americana. E non c'è bambino d'America che, da questo punto di vista, non si senta più indiano dei figli degli indiani veri.

a. b.

Ha querelato il governo per il «letto» di Napoleone

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 20 marzo.**

(l. m.) Un vecchio ufficiale in pensione, Jean Relif, ha citato in tribunale il ministro della guerra Pierre Guillaumat quale responsabile degli uffici storici dell'Esercito: oggetto della vertenza è un letto esposto al museo degli «Invalidi», che viene presentato come il «letto di morte» di Napoleone mentre, secondo il Relif, ciò costituisce una frode nei confronti dei visitatori che pagano il biglietto d'ingresso e hanno quindi diritto di non essere ingannati su ciò che vanno a vedere. Il «letto di morte» esposto agli «Invalidi», egli dice, non è quello in cui Napoleone morì effettivamente.

Sostiene, infatti, l'ex-ufficiale, che a Sant'Elena, secondo dati storici inconfutabili, l'imperatore disponeva soltanto di due lettini da campo rigorosamente uguali e morì, perciò, in uno di essi, non si sa quale; quello esposto agli «Invalidi» non è, comunque, né l'uno né l'altro perchè i due lettini, che furono prelevati dal gen. Bertrand, compagno d'esilio di Napoleone, sono l'uno al museo di Waterloo e l'altro possesso del querelante.

Quello che al Museo degli «Invalidi» viene presentato come il «letto di morte» sarebbe stato prestato dai discendenti di una delle sorelle dell'imperatore, Carolina, i quali affermano che «tradizionalmente» la famiglia lo ha sempre considerato come quello in cui Napoleone rese l'ultimo respiro.

Suicidio d'un pilota americano

Muore entrando senza maschera in una cabina pressurizzata

Washington, 20 marzo.

Un giovane aviatore americano si è ucciso con uno nuovo metodo che non è ancora alla portata di tutti: si è chiuso in una cabina pressurizzata senza maschera di ossigeno ed è morto per lo scoppio dei polmoni. Il suo cadavere è stato ritrovato il giorno dopo da un ufficiale della base aerea di Davis-Monthan, dove si addestrano i futuri piloti spaziali.

Un portavoce della base di Tucson, in Arizona, ha precisato oggi che il cadavere dell'aviatore, Walter Moore, è stato scoperto il 9 marzo scorso in una cabina di pressurizzazione; si tratta di una camera in acciaio situata in un edificio dove possono entrare solo i tecnici e gli allievi piloti accompagnati dai loro istruttori. Walter Moore era un tecnico dei servizi fisiologici della base aerea e aveva dunque accesso all'edificio e conosceva tutti i segreti della cabina «spaziale». Aveva egli stesso partecipato ad esperimenti con piloti in addestramento ed era più volte «montato» con essi per studiare le loro reazioni fisiologiche ad altezze superiori ai 22.000 metri.

Secondo il portavoce della base, Walter Moore era considerato un tecnico eccellente ed un ufficiale modello. Si era arruolato nell'aviazione esattamente un anno fa dopo brillanti studi all'università di Arizona. Nulla lasciava supporre che meditasse un suicidio. Tuttavia non vi è alcun dubbio; un biglietto ritrovato accanto al suo cadavere ed indirizzato ai suoi compagni chiede loro di perdonargli questo suo gesto.

Una inchiesta ha permesso di ricostruire il dramma. Nella sera dell'8 marzo, dopo che le fasi di istruzione erano terminate, Moore era entrato nell'edificio per terminarvi, come aveva detto, un rapporto sugli esperimenti della giornata. Si era introdotto nella cabina ed aveva fissato il congegno di altitudine a quota 21.000 metri, dove l'aria è estremamente rarefatta. La maschera ad ossigeno gli è stata trovata accanto e l'autopsia ha permesso di constatare che i polmoni di Moore erano scoppiati sotto la enorme pressione.

Polemiche durante i lavori del Congresso della Cisl

Roma, 20 marzo.

(v. s.) Nella seconda giornata di lavori del congresso nazionale della Cisl i delegati Palenzona di Genova, Cian di Palermo e Sala di Como si sono dichiarati contrari alla compatibilità fra cariche sindacali e cariche politiche. Indirettamente tale tesi ha trovato una eco anche nell'intervento dell'on. Donat-Cattin, il quale, fra l'altro riferendosi all'atteggiamento dei sindacalisti della Cisl alla Camera, ha sostenuto che «essi sono stati costretti dalla disciplina o dalla necessità ad avallare una situazione che sanno non essere vantaggiosa per i lavoratori». Il sindacalista torinese ha poi aggiunto che uno degli obiettivi immediati deve essere quello di rivedere gli accordi per i licenziamenti collettivi.

L'on. Pastore, rispondendo a talune critiche, ha dichiarato: «Si accusa la Confederazione di avere avallato il mio passaggio al governo come operazione di inserimento dell'organizzazione dei lavoratori nella direzione della vita politica ed economica del paese. In questa decisione vi è, invece, soltanto, la mia responsabilità personale, che evidentemente voi siete in diritto, se volete, di condannare. Ho già affermato che l'ascesa di uno di noi al governo non implica né coinvolge l'organizzazione confederale. In questi giorni si discute molto d'incompatibilità per i sindacalisti ad assumere, per esempio, il mandato parlamentare. E' problema grosso, specie se visto come prospettiva nel futuro. E' mio convincimento che debba essere dibattuto dal congresso, almeno per fornire l'orientamento agli organi confederali che potranno essere successivamente chiamati a deliberare».

Espongono gli artisti del cinema



A Roma artisti del cinema che si dilettano di pittura hanno aperto una mostra. Fra gli espositori, Titina De Filippo, Zavattini, Alberto Lattuada e Rosanna Schiaffino (nella foto) che ha presentato personalmente i suoi quadri (Telefoto)

Il Tribunale federale svizzero annulla un referendum sulle ferie

Gli elettori di Ginevra avevano deciso tre settimane di vacanze pagate - «Un Cantone non può prendere iniziative che mettano in pericolo l'unità dell'economia nazionale»

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 20 marzo.**

Alcuni mesi or sono gli elettori del Cantone di Ginevra, chiamati alle urne con il consueto metodo del referendum, approvarono a larga maggioranza un progetto di legge che garantisse a tutti gli impiegati ed operai di quella parte del Paese tre settimane di vacanze pagate. Prima della votazione popolare i ginevrini dovevano accontentarsi, come è tuttora il caso per i lavoratori di tutti gli altri Cantoni, dai 14 ai 18 giorni di ferie retribuite.

La nuova disposizione, che entrò subito in vigore, causò le proteste dei datori di lavoro; e in alcuni casi, specie per quanto riguarda le piccole industrie, esse apparivano non del tutto ingiustificate. Infatti sono derivati da questa legge oneri assai gravi per i datori di lavoro. Comunque era opinione generale che con un po' di buon senso dall'una e dall'altra parte fosse possibile attuare in maniera soddisfacente la legge sul riordinamento delle vacanze.

La Federazione dei datori di lavoro ginevrina ha ora impugnato addirittura la validità giuridica della decisione del popolo ginevrino. Tutta la questione è stata portata ultimamente dinanzi al Tribunale federale, che ieri sera ha reso nota la sua risoluzione al riguardo: nell'attesa di un ulteriore esame del complesso problema, è stato disposto il provvisorio annullamento della legge votata lo scorso anno dall'elettorato ginevrino. Sul piano pratico ciò significa che questa estate gli impiegati ed operai residenti nella città del Lemano dovranno rinunciare alle progettate tre settimane di ferie.

Sebbene abbia un carattere provvisorio, la sentenza del Tribunale federale è oggi oggetto di aspre critiche da parte della stampa socialista. Anche alcuni quotidiani della destra non hanno tralasciato di disapprovare la decisione dei giudici federali, affermando che essa rappresenta una violazione della sovranità dei singoli Cantoni.

Nella breve motivazione che accompagna la sentenza provvisoria del Supremo organo giudiziario della Confederazione è fra l'altro spiegato: «I giudici federali ritengono che l'industria elvetica formi una unità. Perciò non è ammissibile che un Cantone adotti di propria iniziativa provvedimenti che possano mettere in pericolo tale unità».

Per ora i sindacati ginevrini si sono astenuti dal commentare ufficialmente l'operato dei giudici federali. Fra gli operai e impiegati di Ginevra il malcontento è però notevole, anche perchè numerose famiglie dovranno ora rivedere i loro progetti per le prossime vacanze.

Va tenuto presente, d'altra parte, che l'industria elvetica, dovendo importare tutte le materie prime dall'estero, viene a trovarsi in una situazione difficile: un qualsiasi aumento del costo della produzione potrebbe compromettere le possibilità di esportazione e avere quindi per conseguenza una parziale disoccupazione.

l. f.

Diminuiti del 15-20 per cento i turisti austriaci in Italia

Vienna, 20 marzo.

Il direttore dell'agenzia centrale austriaca di viaggi, Leopold Millwisch, ha dichiarato oggi che le prenotazioni finora effettuate quest'anno da cittadini austriaci desiderosi di recarsi in Italia sono inferiori all'incirca del 15-20 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. Il 60 per cento di coloro che hanno disdetto le prenotazioni di viaggi in Italia — ha aggiunto Millwisch — hanno deciso di recarsi, invece, in Jugoslavia. Gli altri, che costituiscono il 40 per cento, hanno stabilito di non muoversi dall'Austria.

L'associazione delle agenzie viaggi austriache ha rivolto al ministro on. Tupini un appello per la «tutela dei gruppi turistici diretti in Italia in occasione delle prossime festività pasquali» e ciò in relazione alle allarmistiche notizie circa presunte «offese arrecate agli austriaci».

Il ministro Tupini, che sta seguendo con particolare attenzione il delicato problema, ha risposto con un telegramma nel quale afferma essere assolutamente ingiustificato ogni allarme.

Domani si chiude il Salone di Ginevra

Ginevra, 20 marzo.

Il comitato organizzatore del Salone dell'Automobile di Ginevra, la cui 29a edizione terminerà domenica prossima, ha deciso di tenere la prossima manifestazione dal 10 al 20 marzo del 1960.

L'attuale Salone ha registrato un grande successo, grazie soprattutto alla presentazione in prima mondiale di numerosi nuovi modelli tra i quali hanno raccolto i maggiori consensi quelli delle Case italiane ed in particolare della Fiat, 1800 e 2100, nonchè della Lancia con le sue nuove edizioni dell'Appia e della Flaminia. La stampa specializzata svizzera è concorde nell'affermare che il 29° Salone Internazionale dell'Automobile si è svolto non soltanto all'insegna del mercato comune, ma soprattutto dell'Italia che quest'anno ha riscosso a Ginevra un significativo e meritato successo, sia per l'opera delle sue industrie che dei suoi carrozzieri, i quali hanno imposto una linea ormai affermatasi in tutto il mondo.

Le cifre conclusive degli affari svoltisi a questo Salone dell'Automobile non sono ancora note, ma in generale le Case espositrici non nascondono la loro soddisfazione per il numero degli accordi conclusi.

Contrastanti e fascinosi aspetti della capitale austriaca

Accanto alla grandiosa Vienna ottocentesca uno sconcertante villaggio in cemento armato

Un solo lato perimetrale del "Karl Marx Hof,, misura un chilometro e mezzo; alla periferia casamenti nudi e squallidi che rievocano un incubo kafkiano

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 20 marzo.**

«Quelle strade bianche, larghe e comode del tempo delle marce a piedi e delle diligenze a cavalli, che si snodavano in tutte le direzioni come canali in un ordine stabilito, come nastri di quel traliccio chiaro usato per le uniformi»: è uno scorcio di Vienna riflessa nello sguardo un po' stireo da un grande scrittore austriaco, Robert Musil, e non sapremmo trovare parole più esatte per fissare in sintesi uno dei sentimenti, che si trova più costante degli altri, tutte le volte che ci si abbandona al piacere di una lenta passeggiata in questa città. E' proprio vero: camminando per le strade centrali di Vienna, vien fatto di pensare istintivamente, secondo il richiamo di Musil, alle uniformi, ai dragoni, agli ussari, alle diligenze a quattro cavalli scintillanti d'oro e di velluto sanguigno.

Costruita senza risparmio di spazio, dilatata, orizzontale, con slarghi e vuoti concepiti come palazzi d'aria tra i palazzi di pietra, conservata quasi indenne in tutta la sua struttura antica, Vienna è uno strano complesso urbanistico: è complicata, fredda e trionfale. Si avverte che l'idea dominante degli architetti che la edificarono fu quella di dare, a una torbida e complessa concentrazione di popoli, una capitale astratta, un centro simbolico, di carattere rappresentativo e super-nazionale.

Analizzata palazzo per palazzo, tutta Vienna risulta alla fine un po' contraffatta, una ingegnosa imitazione. Non è una città architettonicamente originale: sollecita la memoria a troppi confronti. In certi punti, con le sue cupole barocche color verderame, o con qualche muro rossastro e bruciacchiato, ricorda per esempio Roma; in un altro punto, con qualche pulito e austero casamento dell'Ottocento, Torino; in un altro punto ancora, con l'edificio «Liberty» di una società di assicurazioni, Trieste o Zagabria. Nel neo-classico di certi complessi amministrativi, come il Parlamento, fa venire a mente persino Washington. Schönbrunn è la copia quasi esatta di Versailles. Barocco italianeggiante, barocco tardivo, cosiddetto «teresiano», con innesti di rococò francese o bavarese, neo-classico, Biedermeier, l'eclettismo trionfante con Francesco Giuseppe nella seconda metà del secolo scorso, incalzano e si sovrappongono senza tregua sotto gli occhi dell'osservatore. Di tratto in tratto spuntano all'improvviso, da un vicolo buio insospettato, delle follie architettoniche prive di senso, di una fantasia incontrollata e come ebbra, dovute certamente a un capriccio aristocratico.

Eppure la patina del tempo è riuscita a uniformare tutto ciò, ammorbidendo la copiatura, gli eccessi, il cattivo gusto, trasformando il falso quasi in un falso autentico e irrepetibile. Il fascino che emana da Vienna, e che è penetrante, è simile a quello di certe oleografie che, facendo crollare in noi ogni pregiudizio istintivo, sembrano appellarsi, al di là del bello e del brutto, a un sesto senso irrazionale.

E' curioso notare come in questo crogiuolo di stili siano stati già assimilati e fusi anche gli esperimenti dell'architettura d'avanguardia del primo Novecento, quelli della Bauhaus e della clamorosa secessione viennese, a loro tempo erette polemicamente contro lo sfondo antico ed eclettico della capitale. Ora non fanno più macchia. Macerati, ingialliti dal fumo degli incendi di guerra, col loro novecentismo già bizantino, appaiono ormai incorporati all'ambiente e alla storia.

Accanto a tali spunti di rivoluzionarismo artistico si ritrovano, alla periferia operaia di Vienna, motivi d'avanguardismo sociale esemplificati in ardite e stravaganti concessioni architettoniche le quali ci riportano al 1920, alla primissima Repubblica, alle polemiche di classe del tempo, a quel clima di messianismo che il crollo dell'Impero e le nuove istituzioni avevano destato nelle masse proletarie capeggiate da una socialdemocrazia massimalista, che allora, in Austria, si distingueva poco dai comunisti. Fu in quel tempo e in quel clima che il comune socialista, fece costruire alle porte della capitale uno strano villaggio che ha conservato, ancora oggi, il nome di Karl Marx Hof.

Strano, abbiamo detto, perchè si tratta di un intero villaggio, con cinquemila abitanti, operai e impiegati, appartamenti, cinema, teatro, ospedale, negozi, colato in un solo blocco di cemento armato. Un lato del perimetro di questo immenso alveare, piatto, giallo, che corre lungo un grigio canale del Danubio su uno sfondo di terreni argillosi e di ciminiere, misura un chilometro e mezzo. Il Karl Marx Hof è una vera e propria costruzione ideologica: è un sogno comunista in mattoni, che tuttavia ricorda il comunismo utopistico assistenziale, il falansterio di Fourier, piuttosto che Marx; ma un falansterio intristito nella realtà di una sterminata coabitazione in una casa popolare di dimensioni maestose.

Un accenno meritano infine certi casamenti posti in una periferia meno lontana e costruiti, senza spreco di comodi né di fantasia, mezzo secolo fa. Non sono case popolari; piuttosto scheletri di palazzi denudati. Qui, tra sottopassaggi ferroviari, magazzini di merci, popolo povero e minuto, viene alla luce una Vienna depressa e fantastica. I cortili bui all'interno di questi edifici squallidi, e gli scaloni nudi e cariati, le fontanelle incastrate nei muri sui pianerottoli, un perenne odore di cavoli bolliti che filtra da ogni porta; compongono la cornice in cui vivono creature staccate dal mondo, pensionati soli, zitelle, coppie irregolari che non hanno avuto fortuna, famiglie abbandonate al solo lavoro della madre.

E' una Vienna greve, da incubo, in cui la miseria non assume i colori e la rumorosa disperazione meridionale, ma si nasconde in se stessa, si mortifica in un vergognoso silenzio dietro le serrature sprangate. La vista di questa sordida e angosciata periferia di una città centro-europea, fa scattare immediatamente, alla memoria, certi interni e certe ambientazioni ossessive come ce li ha descritti Kafka nei suoi romanzi.

Enzo Bettiza

Il pilota è morto sul colpo

Un reattore appena alzatosi si schianta al suolo e s'incendia

Novara, 20 marzo.

Un caccia a reazione dell'aeronautica militare, decollato alle 11,15 di stamane dall'aeroporto di Cameri, è precipitato dopo un minuto di volo incendiandosi al suolo. Il pilota, capitano Ezio Sciarretta di 33 anni, nativo di Caserta, è morto all'istante.

Il velivolo, appartenente alla II Aerobrigata intercettatori, è dello stesso tipo in dotazione alla pattuglia acrobatica nazionale, un monoreattore, cioè, di fabbricazione americana.

L'apparecchio si era staccato regolarmente dalla pista puntando a nord. A poco più di un chilometro dal campo, quando l'aereo aveva raggiunto una quota di 50-60 metri, all'altezza d'un cascinale disabitato, è precipitato. Un attimo prima il pilota aveva comunicato via radio alla torre di controllo dell'aeroporto la «emergenza»: qualcosa non andava e avrebbe fatto subito ritorno sul campo. Dalla torre gli risposero: «Tutto libero: venite all'atterraggio». Che il pilota abbia tentato di invertire la rotta per ritornare sulla pista è dimostrato dalla direzione est-nord-ovest al momento della caduta a terra. Persa un'ala al primo contatto col suolo e incendiatosi, l'aereo compiva ancora due balzi d'una cinquantina di metri spaccandosi in tre tronconi.

Dalla torre di controllo, ove la tragedia era stata seguita attimo per attimo, veniva subito dato l'allarme e sul posto, nel giro di pochi minuti, giungevano gli avieri del servizio antincendi con i loro mezzi. Prima ancora che le fiamme fossero del tutto domate, il pilota veniva estratto dalla carlinga. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

Salvi la donna e i tre bambini rapiti da un pazzo nella Virginia

Si è arreso dopo venti ore di caccia all'uomo - Voleva servirsi degli ostaggi per ottenere la consegna di un suo nemico che si trova in prigione

La signora Baldwin con i tre figli Richard, Kenneth e Susan, appena liberati (Tel.)

New York, 20 marzo.

E' stato catturato ieri nei pressi di Logan, nella Virginia occidentale, un ex-carcerato, il ventiquattrenne Richard Payne il quale con una lettera inviata al governatore dello Stato aveva cercato di barattare la vita del suo peggior nemico, che si trova in prigione, con quella di una madre e delle sue tre creature da lui rapite per servirsene come ostaggi. L'inseguimento dell'individuo è durato circa venti ore e fortunatamente si è concluso senza danni per le persone che egli aveva condotto con sé, la signora Elma Baldwyn, di ventinove anni, ed i suoi bambini Susan, di cinque anni, Danny di sette e Kenneth, di dieci.

Il dramma aveva avuto inizio mercoledì sera quando Payne era riuscito a convincere il signor John Baldwyn, residente a South Charleston, a lasciarlo entrare nella sua abitazione per fare una telefonata. Trovatosi nell'alloggio, il criminale estraeva una pistola minacciando di uccidere tutti se avessero osato ribellarsi.

Scritto il messaggio al governatore, Payne legava i tre bambini e la madre e, lasciata la lettera sul tavolo, partiva con loro a bordo della macchina dei Baldwyn.

Subito squadre di poliziotti e agenti dell'F.B.I. giunti da Pittsburgh iniziavano la caccia del rapitore, definito da Callagham estremamente pericoloso, in quanto in preda ad una delle crisi di semi-pazzia dalle quali era stato colto sovente in carcere, dal quale era stato dimesso solo la scorsa settimana.

Dopo 20 ore di estenuante inseguimento cui era sempre riuscito a sfuggire, Payne veniva catturato nei pressi di Logan.

Altre due volte il comandante ha telefonato dalla nave incagliata

Oggi o domani, con l'alta marea, tenterà il disincaglio della motocisterna

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 20 marzo.**

La signora Elda Villa, consorte del comandante Manlio Petris, ha vegliato per tutta la notte in attesa di una nuova comunicazione da parte del marito: il capitano della *Lisa C.* (la motocisterna arenatasi giorni fa al largo di Casablanca) è infatti rimasto a bordo della sua nave nella speranza di salvare, con lo scafo, anche il carico, migliaia di litri di vino pregiato contenuti in un centinaio di fusti. I due figli del comandante Petris, Corrado di 16 anni e Silvana di 12, hanno vegliato insieme alla mamma, finché all'alba il sonno non li ha colti.

Alle 5,15 il telefono ha trillato a lungo con brevissime intermittenze: la signora è corsa all'apparecchio, ma non ha udito che un lontano fischio, poi all'improvviso una voce maschile che parlando in francese le ha detto che non era possibile stabilire la comunicazione. La voce apparteneva ad un tecnico della Radio di Casablanca. E' su questo «ponte» fra l'Africa del Nord e la stazione di Radio Genova che il comandante Petris — attraverso il radio telefono — può parlare direttamente con la famiglia.

Alle 7.30 il telefono ha trillato di nuovo. Si trattava stavolta di uno dei dirigenti della Società S.P.A.N.A., armatrice della nave, il quale comunicava alla consorte del comandante le ultime notizie: verso le cinque il cap. Petris aveva cercato di parlare con la famiglia, ma la comunicazione era stata disturbata tanto che era stato costretto ad interromperla. Successivamente si era messo in contatto con la Società, informandola minutamente della situazione: la *Lisa C.* non corre per ora alcun pericolo; i danni sono piuttosto rilevanti perchè la violenza delle onde ha sfondato dodici «tanche». Il mare accenna a calmarsi e nella giornata di sabato (o al più tardi in quella di domenica) il comandante, con l'aiuto dell'alta marea, tenterà una operazione di disincaglio, anche perchè i fondali non presentano molte difficoltà. La Società armatrice, dal canto proprio, ha autorizzato il capitano ad abbandonare nave e carico non appena lo riterrà opportuno.

Dieci minuti dopo questa comunicazione il telefono ha trillato nuovamente. Questa volta la signora Petris ha udito subito, chiara e distinta, la voce del marito: «Ciao, Elda — ha detto —. Sto bene. Ci sono i bambini?». La signora, per qualche istante, non ha potuto neanche parlare: le lacrime e l'emozione le stringevano la gola. Poi, non udendo più la voce del marito, è riuscita a riprendersi ed ha risposto confusamente tutto quello che le veniva alla mente.

Per quanto riguarda la sorte della *Lisa C.*, il comandante Petris è stato esplicito: «Per ora non intendo lasciare la nave — ha detto alla moglie —, non c'è pericolo di sorta. Stamane alle cinque un elicottero mi ha riportato a bordo il mio direttore di macchina, Ballerano, e con lui ho preso accordi per il disincaglio».

Oggi pomeriggio alle 17 la signora Petris è venuta in autobus da Recco a Genova, accompagnata dalla suocera. Con lei erano anche i due figli. Tutti quattro, negli studi della Rai, ove era stato preparato un collegamento radiotelefonico con Casablanca, hanno parlato nuovamente con il comandante della *Lisa C.*, che ha narrato tutta la paurosa avventura vissuta dalla sua nave.

c. m.

Ha ricevuto il premio di fedeltà

Da 59 anni una cameriera lavora nella stessa famiglia

Roma, 20 marzo

Una anziana domestica piemontese, in servizio da cinquantanove anni presso la stessa famiglia, ha ricevuto oggi il premio della fedeltà indetto dalle Acli. Rosina Musso ha 76 anni ed è nata a Livorno-Ferraris, in provincia di Vercelli, da dove però a soli tre anni fu portata a Cerreto d'Asti. A diciassette anni entrò a servire in casa Chiaya, una patriarcale famiglia di Torino.

Poi si trasferì a Roma dove ha vissuto sempre in via Volturno n. 22 con la signora Irene Burzio Chiaya, anch'essa ormai settantenne. Rosina Musso, che oggi appariva molto commossa, non dimostra gli anni che ha: è immersa dalla mattina alla sera nel lavoro domestico. Insieme a lei sono state premiate altre quarantasei domestiche «fedelissime».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TABACCHERIA reddito 220.000 nette mensili, rara occasione, cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 620

URGE cedere drogheria commestibili via Nizza, telefono 670-636. L4747

VENDESI [illegible] commestibili due bilance e scaffali. Telefonare 41-616.

40.000 mensili cedo gerenza drogheria. Telefonare 521-186. M4363

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A prezzi convenientissimi vendiamo in via Sette Comuni 36, ultimi alloggetti camera tinello servizi. Tel. 597-610.

A alti prezzi venderete immobili, cascine, alloggi, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia comm. Angiolo. Nizza 9. Fiducia, serietà. 523

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, uso subito. Rivolgersi Largo Luccia angolo Ivrea, Modenna Rossa 40. Telef. [illegible], 670-318, 765-[illegible].

A Porta Palazzo, vendiamo alloggio tre camere cucina bagno servizi secondo piano casa bella, 2.850.000; altra corso Brescia primo piano due camere cucina, balcone 1.450.000 liberi, volendo affittare, reddito 11%. Affarone! Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 523

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima adiacente Porta Palazzo. Visite ore 16-19. [illegible]

A rate mensili minime, vendonsi alloggi, via Cialdini 11. Telefonare 521-302.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 796-538.

A 30 km . Torino vendesi locale coperto adatto officina mq. 1000. Tel. 600-188.

A 300 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134; 61-433. 1603

A 1.550.000 vendo due camere cucina; idem libero subito 1.[illegible]. Cern 31, visite 16-17. L4205

A [illegible] Palazzo Esposizioni, vendo due camere cucina libere. Tel. 40-061.

ABBIAMO alloggio 2 camere tinello cucinino 6. Rita, evendo. Pizzorno. Garibaldi 5. 814

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi lussuosi alloggi prezzi convenienti due, tre camere servizi, mutuo S. Paolo, rateazione. Visite via Barletta 94 ore ufficio

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino bagni. Corso Agnelli 98. 632

ACQUISTASI villa collina moderna soleggiatissima, direttamente dal proprietario. Telefonare 528-985. L4786

ACQUISTEREI alloggetto moderno semicentrale, pagando con cambiale compagna, conguagliando contanti. Telef. 764-345.

ACQUISTEREI alloggio nuovo 2-3 locali servizi zona possibile Politecnico. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino, dettagliando condizioni. 4157

ACQUISTO autorimessa allo reddito con muri. Massaglia, Milano 10, tel. 48-693.

ACQUISTO camera cucina oppure 4-8 camere centrali. Telefonare 40-081.

ACQUISTO casa immediatamente signorile 12-14 alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno, semicentrale. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. F3079

ACQUISTO contanti alloggio signorile moderno 5-8 vani, preferibile zona Crocetta, corsi Umberto, Ferraris, Abruzzi. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. D4542

ACQUISTO da impresa, in costruende signorile stabile D'Azeglio, Stati Uniti, Francia, locale seminterrato 1000 mq., 25 locali uso uffici piano rialzato. Telefonare 595-240. D4752

ADIACENZE corso Filadelfia, in bella casa, vendesi primo piano, alloggio tre camere abitabile subito, lire 3.200.000. Telefonare 521-303. 2799

ADIACENZE corso Vittorio (Borloghieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi grandi terrazze, mutuo trentennale. Telefonare 683-817, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1603

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa, via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Tel. 521-302. 664

ADIACENZE Politecnico, Sommeiller, lussuosi alloggi, quadrature varie, terrazze, autorimesse, costruttore vende convenientemente. Telefonare 595-589. 2506

AFFARONE! Santa Rita, Crocetta: tre, quattro camere servizi, 2 milioni 400.000 3 milioni 300.000. Diavrino. Sant'Anselmo 13. 632

ALLOGGETTI signorili tutti comfort moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Ilarione Petitti 5-7. Telef. 53-948.

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-3 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefono 589-412. 841

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, autorimessa, giardino. Palazzine prezzi liberi, 1.160.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 855

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867. 4108

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente via Subiaco 2 (Studio Commerciale), telef. 589-412. 1707

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

ALLOGGIO signorile, libero, corso Umberto, 200 mq., doppio ingresso, ottimo professionista. 8.750.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

ALLOGGIO signorile, libero, Pietro Micca, tre camere, cucina, bagno, subito abitabile. 7.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1290

ALLOGGIO (Studio) 3 vani servizi lungamente 3.000.000. Garbero, S. Teresa 12

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a bassissime condizioni, via Nizza 64. Telefonare 521-302. 2799

ANTICIPANDO 400.000 rimanenza pagamento venticinquennale alloggetto camera, cucina, accessori. Telefonare 528-687.

BARDONECCHIA, via Medail, prestasi due appartamenti in costruenda palazzina, Giacosa, Nervi. 4835

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 752-720. 16211

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400 progetto approvato otto piani fronte corso e via divisibile anche a lotti, vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare, Pin-Vai, Monte Pietà 2, telefonare 527-410, 527-411. 654

ATTENZIONE! vendendo vostri immobili, ville, cascine, visitate prima l'Agenzia comm. Angiolo. Nizza 9. Consigli gratuiti. 523

BELLISSIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello ampio cucinino servizi. Impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. 635

BIANZE' 36, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17. 656

CAMERE 14, forte reddito, cambierei con terreno fabbricabile. Telef. 770-577 ore pasti. 2762

CARMAGNOLA piccolo impiantato, tre giornate, vendo 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

CASA di reddito moderna su corso. 40 camere, impresa vende facilitando. Telefonare 296-280. M4134

CASA moderna-civile tecnicamente superiore indipendente, angolare zona Francia 40 camere, 2 garages, reddito 7%, vendesi 52.000.000 meno mutuo. Beltramo, telefono 53-912. M5149

CASA S. Paolo-Lesna, reddittizia, dieci alloggetti camera tinello, termo, bagni. [illegible]. Carandina. Di Nanni 51.

CASA 12 alloggetti vendesi 17.500.000; mutuo 42 camere. Pietro Micca 5, Bernamo. M4275

CASCINA Vercellese, irrigua, 45 giornate vendesi 17.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1290

CASCINE Via Rivoli, privato vende per unità terreno mq. 400 fronte corso. Telefono 758-354. G2627

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 10211

CAUSA trasferimento vendo alloggio signorile camera tinello servizi terrazzo, Monte Valderoa. Telefon. pasti 760-011.

CENTRALE luminosissimo alloggio oltre 100 mq. adatto pittore, vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 49-770. 615

CENTRALE semicentrale acquisto casa 40 camere tutti comfort, possibilmente reddito esclusi intermediari. Dettagliatamente scrivere cassetta 1181, SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T. San Quintino 4 bis. 14005

CORSO Belgio 144 vendo direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi due arie bassissimi, mutuo rateazioni. Visite pomeriggio. 64894

CORSO Vittorio 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15.30-17.30. 4351

CORSO Marconcelli 59-61 (Lingotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinetto, mutuo facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 764

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare [illegible]. 598

COSTRUTTORE vende abitabili, ultimi due alloggi 1-2 camere tinello servizi, negozi con retro. Via Palestrina 20, rateazioni. 1391

CROCETTA Amerigo Vespucci ang. via Di Verrazzano, vendo signorili 2-4 camere o servizi, facilitazioni. Telef. 553-516.

CROCETTA S. Paolo, tre camere tinello cucinino, moderna costruzione, alloggio vero occasione vendo. Telefon. 53-601.

ELEGANTE appartamento tre camere servizi, ampia terrazza, vendesi centrale motivo S. Paolo. Telefonare 40-638.

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario scalare. Discrezione. EPIP, corso Re Umberto 5.

GARETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare [illegible]. Interpellateci prima ogni acquisto. 650

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640

IMPERIA, vendo terreni coltivati, boschi pretese. Scrivere cassetta 1453 S, SIP, Genova. 4697

IMPRESA vende alloggi con tutti i comfort, nel costruendo palazzo di piazza Conti Rebaudengo, pronti fine settembre. Interpellateci nel vostro interesse, ne rimarrete soddisfatti. Telefonare 287-640.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili pronti giugno. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-606. Salabertano 30.

IN via Nizza, tra via Chisola, corso Spezia, comprasi, affittasi ampio locale terreno uso negozio. Telefonare Alleanza [illegible]. M4113

LAGO Maggiore località ridente veduta incantevole, vendo terreno fabbricabile su strada. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. 14515

LINGOTTO privato vende nuovo alloggio due camere tinello cucinino servizi cambia con altro tre camere. Telef. 699-101.

MONGINEVRO 113. Vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi et occupati. Negozio affittato con reddito. Facilitazioni. Visite ore 17-19. 3285

NEGOZIO, Crocetta, avviatissimo, retro abitabile, causa ingrandimento ditta, vendiamo vuoto. Telefonare 582-879.

NEGOZIO Mercati Generali, piazza Galimberti 14, adatto anche ufficio, vendesi affittasi. Telefonare 585-201. F3862

NOLI, Casa equipaggiata vendo, affitto 4 vani servizi, arredati, terrazzo, nuova costruzione vicino mare. Prezzo conveniente. Telefonare 580-906 Torino. M4369

OCCASIONE vendonsi ultimi due alloggi camera tinello cucinino, tutti moderni servizi, casa nuova costruzione, valendo rateali. Visite pomeriggio presso ufficio vendite, via Verolengo angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. M4267

PICCOLA impresa costruirebbe casette basse fabbricati riparazioni restauri alloggi negozi, preventivi accurati prezzi concorrenza. Telefonare 797-117. M4160

PRIVATO vende alloggio nuovo 3 camere tinello servizi, via Broccini. Telefonare 687-314. L4607

PRIVATO vende camera tinello servizi nuovo 2° piano, via Serre 793-609.

PRIVATO vende libero cucinato 3 camere tinello cucinino zona Stadio, esclusi intermediari. Telefonare 391-687 ore pasti.

PROGETTO approvato 305 camere frazionabili vendesi contanti, parte camere Borgata Lesna. Telefonare 774-938.

SAN Lorenzo al Mare, Imperia, vendesi appartamento nuovo in villetta, vista mare, 3 camere servizi moderni terrazzo, 3.800.000, oppure permutasi appartamento casa nuova Torino. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 14777

RAPALLO, vendo appartamento tre camere, servizi, giardinetto, oppure affitto. Scrivere cassetta 1464 S, SIP, Genova.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, avendo causa partenza estero proprietà mq. 65.000 circa parco villa padronale 50 vani, 2 dependances garage cappella privata, adatta albergo, clinica, colonia, comunità religiosa. 4718

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO 10 km, vendesi terreno irriguo 22.500 mq. coltivabile fiori confinante carrozzabile; affarone 8.000.000 trattabili. Scrivere Puppo, via Privata Grossi, Sanremo. 4700

STABILIMENTO vicinanze Torino, capannone moderno, uffici, alloggio vendo. Telefonare 50-791. 2606

TERRENO corso Moncalieri. Parella Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 653

SAN Vito villa panoramica grandiosi saloni soggiorno 6 camere letto 3 bagni appartamento custode servizio garage terrazzi vasto giardino, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

TERRENI collinari 200 metri [illegible], tutti servizi. Progetti approvati. Tel. [illegible]

TERRENO fabbricabile zona Martinetto, progetti [illegible] e 128 camere, vendesi 210 mila per camera. Sereno, via Berthollet 29, Torino. [illegible]

VENDESI alloggio 3 camere, cucina con servizi termo particolare, zona Lingotto. Telefonare 796-963. M4259

VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue, lire 1.800.000; camera, cucina, reddito 96.000 annue, lire 1 milione 80.000; tre camere cucina, bagno, libero 3.[illegible]. Via Bologna 8, Visite 16-17. 2762

VENDESI zona Carmelito, casetta sei vani, giardino 5.000.000. Gerbero, S. Teresa 12. 2116

VENDESI terreno mq. 1834 nel pressi di corso Francia con antistante casa di 12 vani. Scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. B4959

VENDESI 4 camere servizi, corso Regina Margherita 151. Telefonare ore pasti 656-716. B4796

VENDO cambio alloggio preciliberare rialzato, spaziosissimo con piccolo. Telefonare 681-906. C2537

VENDO [illegible] cucina libere, piano 3° piazza Crispi. Telefonare [illegible].

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 80. Telefonare 32-741. 647

VENDONSI 5 camere, volendo affittate abitazione 1.000.000. Via Bussoa 26, Pettinai. L4869

VIA Garibaldi camere 2 vendo 1.300.000 occasionalissime. Crosetto, Bogino 10.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata di eccezionale interesse nel torneo italiano di calcio

Le quattro squadre più forti del campionato in lotta diretta: Juventus-Fiorentina e derby a Milano

Anche nel settore di coda partite decisive - L'Alessandria contro l'Udinese mentre il Talmone Torino gioca a Bologna e la Triestina riceverà un Genoa incompleto - Incerto Virgili tra i granata

Giornata grossa quella di domani per il campionato. In testa e in coda, incontri da far tenere il fiato ai tifosi. Pensate: Juventus-Fiorentina, Inter-Milan, Triestina-Genoa, Alessandria-Udinese, Bologna-Talmone Torino. La folla calcistica di mezza Italia è messa in subbuglio da questi cinque incontri.

Della coppia di testa, solamente la Fiorentina gioca fuori casa perché il Milan, per quanto sia domani ospite dell'Inter, di fatto è ancora a casa sua. Il «derby» milanese si combatte su due fronti: su quello cittadino per una supremazia locale, e su quello della classifica per la conquista dello scudetto. Fra le due squadre non esiste tale differenza di valori da giustificare il distacco di sei punti; ma il Milan è stato più continuo dell'Inter e ha avuto un Altafini in crescendo mentre i nerazzurri hanno avuto un Angelillo calante. Questi ultimi non vogliono sentir dire che non ci sono più speranze e se anche fosse vero che tutto è già deciso basterebbe sempre una vittoria sui rivali concittadini a far dimenticare le delusioni delle passate partite.

Ma si faccia il caso che vincano sia Inter che Juventus e che il distacco venga ridotto a quattro punti. Allora nessuno direbbe che lo scudetto sa già su che maglia posarsi. La Juventus da parte sua non ha ancora rinunciato alla speranza di far girare in senso favorevole, la ruota della fortuna.

La Fiorentina è forte, certo più forte della Juventus, ma la partita non va sempre sui binari della logica, molto è casuale nel gioco, l'intelligenza ha più valore del più valido meccanismo di manovra, vogliamo dire che la prodezza di un giocatore che ha avuto il lampo di un'intuizione geniale può risolvere in un attimo una situazione di gioco contro cui lotta vanamente per un'ora il più ferrato reparto assaltante. Il campionato sarebbe una cosa monotona se non ci fossero ogni tanto queste evasioni che rompono lo sbarramento della superiorità tecnica e restituiscono al gioco il suo carattere di avventura.

La Juventus non ha ancora rinunciato al suo sogno. Essa conduce unitamente all'Inter la sua battaglia per far ribaltare il trono delle due capolista. E' un'impresa ardua, ma che è però ancora possibile tentare. Bisognerà ad ogni modo affrontare la lotta con decisione ma senza andare diritti con la testa nel sacco.

La Juventus è spesso più una squadra da frenare che da lanciare, il contropiede lo coglie facilmente scoperta, la sua saggia prudenza difensiva di un tempo si è perduta. Essa dovrà tornare al vecchio stile, sempre con gli occhi aperti e sempre coperta su tutta l'ampiezza del terreno.

La partita si annuncia non solo bella ma esaltante. La Fiorentina viene a Torino per cercare di tenere aperta la strada che dovrebbe portarla allo scudetto. Essa teme che questa strada possa chiudersi e teme la Juventus che la presidia.

Passiamo al settore di coda. Tre incontri di capitale importanza: il Genoa, incompleto, va a Trieste contro un avversario che ha bisogno di punti e non è sicuro che possa salvarlo il fiuto tattico di Frossi; l'Udinese scende ad Alessandria e se la logica ha un senso, malgrado il suo prevedibile catenaccio, non dovrebbe spuntarla. A sua volta il Talmone Torino scende a Bologna per una partita di grosso rischio e di grossissima importanza per la sua classifica. Non si sa ancora con certezza se potrà contare su Virgili per l'infortunio che egli ha subito nei giorni scorsi. La bella prova disputata contro la Juventus non deve restare un fiore isolato. Se vuole salvarsi, la squadra granata deve continuare la sua lotta con lo stesso ritmo, la stessa volontà, la stessa intelligenza tattica di otto giorni fa. Si chiede ai granata un'altra prova di orgoglio. La lotta di domani non sarà meno dura di quella di domenica scorsa e non meno difficile, ma il suo risultato potrebbe essere la salvezza.

Ettore Berra

Boniperti si è allenato con la Juventus in partita

In aprile assemblea del Torino

La Juventus ha sostenuto ieri pomeriggio — contro una squadra di «giovanissimi» — un allenamento a sorpresa. Cesarini ha fatto disputare due tempi per complessivi 80 minuti di gioco. Lo schieramento messo in campo sarà probabilmente lo stesso che affronterà la Fiorentina: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Muccinelli, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

Nella squadra allenatrice c'erano come mediani, Boniperti ed un calciatore argentino.

Ieri sera, nella sede del Talmone-Torino, si sono riuniti insieme al reggente Leumann, alcuni nuovi soci per un primo contatto con i giornalisti. Il «responsabile» del Talmone Torino ha annunciato che nel corso della prossima assemblea generale del sodalizio, convocata in aprile, i nuovi soci esporranno all'approvazione dei consoci un programma ben definito e di vasta portata. Il dott. Leumann ha quindi confermato che il 3 maggio prossimo, in occasione del «decennale» della tragedia di Superga, si terrà, al campo di via Filadelfia, una partita di calcio tra i «granata» ed un grande club straniero.

Per la trasferta di Bologna sono stati convocati dodici giocatori. Un treno speciale di tifosi è quasi al completo. Le adesioni si ricevono fino ad oggi in segreteria.

Una Maserati a Sebring parte per un giro di prova, schizzando acqua sulla pista bagnata: solo nella tarda serata è tornato il bel tempo cosicché la «12 ore automobilistica» avrà inizio regolarmente oggi (Telefoto)

Una immediata rivincita della Sanremo offerta ai velocisti nella Milano-Mantova

Percorso tutto pianeggiante per la corsa di domani - Van Looy e Vannitsen potranno piazzare il loro spunto finale - Anche Gaul e Pambianco in gara

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 marzo.

Ribollono le discussioni sulla «Sanremo» del Cinquantenario con un calore che almeno conferma quanto il pubblico tuttora s'appassioni alle corse, e già eccoci alla vigilia d'un'altra gara — anche questa d'importanza, ancorché la partecipazione internazionale sia meno vistosa che alla «classicissima» — ed è la Milano-Mantova. Più di cento sono finora gli iscritti, ed altri sicuramente gli si aggiungeranno entro domani.

Come nomi, eccone qualcuno, pizzicato dalle varie squadre di ditte costruttrici o di gruppi pubblicitari, che hanno mandato la loro adesione: Van Looy, Gaul, Vannitsen, Messina, Van Aerde, Ketsleer, Maule, Coletto, Conterno, Albani, Carlesi, Pellegrini, Baffi, Bahamontes, Ronchini, Fabbri, Pambianco... Ce n'è abbastanza, ci pare, per dar la sicurezza che almeno dal punto di vista della partecipazione, il successo non mancherà.

La delusione causata dall'esito della Milano-Sanremo ha però dimostrato ancora una volta che una cosa è il successo di partecipazione e un'altro è il successo come interesse tecnico, agonistico, sportivo: chiamatelo come volete, tanto, ci siamo capiti. Questione di spiegarsi bene fin dal principio, nel senso che dalle corse bisogna aspettarsi ciò che possono dare e niente di più, senza farsi soverchie illusioni e, soprattutto, senza emerciarle.

Alla «classicissima», almeno fino a quando gli organizzatori non si decideranno a inserirvi nel finale qualche sensibile asperità per favorire l'augurabile, l'ormai necessaria soluzione di forza che ci liberi dallo scencio di arrivi come quello di ieri, alla «classicissima», non è più il caso di chiedere ciò che decentemente non può più dare. Fare altrimenti, significa voler ingannare la gente.

Viva la faccia, dunque, dei promotori mantovani che dicono: «La nostra manifestazione vuol'essere nient'altro che una corsa di pura velocità dalla partenza all'arrivo. Fino all'anno scorso, a metà strada i corridori dovevano affrontare la salita della di S. Eusebio, dopo Brescia: ebbene, l'abbiamo abolita. La nostra corsa ora si svolge interamente in pianura. E chi ha paura d'esser battuto in volata, sa come fare per evitare un arrivo in gruppo. La corsa è l'esame dei velocisti perché se la giuochino negli ultimi trecento metri, ma sarà anche l'esame dei passisti, ai quali è offerta l'occasione di sfoggiare le loro qualità ricorrendo ad azioni di forza proprio sul terreno che sembra meno adatto. Il nostro Learco, non le vinse forse a questo modo, parecchie corse? La strada è di tutti, è di chi sa pigliarla, e chi non sa, e dovess'essere battuto, non cerchi delle scuse. La colpa è sua».

Questo dice il bando della Milano-Mantova, tredicesima della sua serie, che si svolgerà con partenza alle 11 di domenica e toccherà dapprima Treviglio e Brescia, farà un giretto per attraversare due volte Peschiera, proseguirà per Roverbello, Goito, Curtatone, per finire sulla pista d'arrivo avendo coperti 229 km. in tutto. Percorso breve, dunque, definito facile per le note ragioni: proprio quello che si vuole perché la corsa debba risultare una sola, lunghissima volata, e non importa se alla fine saranno ancora molti assieme, magari novanta — come a Sanremo. Nessuno potrà dire ch'è stata una delusione, giacché il pubblico è avvertito — e i corridori pure, fra i quali quelli destinati a far la brutta fine fra le ganasce di Van Looy da una parte e di Vannitsen dall'altra, sapranno come comportarsi. Ma è poco probabile che essi riescano a liberarsi dei due belgi — che dovrebbero definire testa a testa, in prima fila, la loro querela rimasta insoluta ieri a Sanremo per via dello scambio di manate all'arrivo.

V. V.

Il pugile Lionetti finalista nei campionati dilettanti

Milano, 20 marzo.

Ai campionati italiani di pugilato dilettanti i seguenti pugili si sono classificati per le finali: Mosca: Curcetti (Puglie) e Baldani (Lombardia). Gallo: Mazzacurati (Emilia) e Zamperini (Liguria). Piuma: Lopopolo (Lombardia) e Bezzatini (Toscana). Leggeri: Brondi (Toscana) e Lionetti (Piemonte). Welter leggeri: Sciré

La tedesca Freitag trionfatrice al Valentino (f. Moisio)

Una bionda tedesca di sedici anni prima seconda e terza nella stessa gara

Renata Freitag trionfa nel "Premio Unione Industriale,, dove Raimondo d'Inzeo si piazza ottavo

A differenza delle edizioni precedenti, il terzo Concorso ippico internazionale al coperto di Torino ha registrato ieri un «completo» in tutti i posti fin dalla prima serata. L'onore di aprire la gara è toccato a «Zela» con la signorina Renata Freitag (Germania) nel premio «Unione Industriale», categoria a tempo, 375 metri, 12 ostacoli, riservato ai cavalieri ancora nuovi a questa pista.

La signorina Freitag, fragile amazzone bionda in occhiali di appena sedici anni, orfana di padre e di madre, ha segnato un percorso netto di 50"2/5. Si succedono italiani e stranieri senza nemmeno minacciar da lontano questo successo iniziale. E' tutta una serie di incertezze che si risolvono in un falciar catastrofico di ostacoli, eliminazioni per terza disobbedienza, penalità multiple, tempi alti.

Applausi di fanatici salutano «Posillipo» con Raimondo D'Inzeo. «Posillipo» affronta l'impresa con tutto il buon impegno meritato dal suo nome, più ancora da quello del suo cavaliere; ma la fortuna non arride a nessuno dei due: 8 penalità, 1'. D'Inzeo, che rinuncerà a correre con «Solaro», sarà classificato appena ottavo. Ritorna la signorina Freitag con «Tiro XX»; di nuovo percorso netto in 52"4/5, suscitando un entusiasmo che minaccia di esplodere in applausi a metà percorso, contro ogni buona regola di questo sport che vuole non si innervosiscano i cavalli. Di nuovo zona vuota; poi ricompare la signorina Freitag con «Isolde» che segna il minor numero di penalità (4) in 54"1/5. Nulla di nuovo in seguito, e la signorina Freitag riuscirà prima, seconda e terza nel Premio Unione Industriale. Quarto è «Kilkenaule» con il cavaliere Mario Maini.

Seguono i veterani nel «Premio Stock» anch'esso categoria a tempo, percorso identico. Il capitano Piero d'Inzeo con *His Excellency*, applauditissimo, segna il primo percorso netto in 54" e 3/5. Il capitano De Fombelle (Francia), gettatosi allo sbaraglio con *Bucefalo* lo batte con 52" e 2/5. Più impetuoso ancora *Taranto II* con il ten. col. Paglieri, che batte anche il miglior tempo della Freitag in 50" e 1/5.

Raggiunge lo stesso tempo il capitano Piero D'Inzeo con *The Rock*. E' quindi necessaria una seconda prova tra i due su percorso a sei ostacoli. Con slancio superbo Ezio Paglieri su *Taranto II* li supera in 26". Piero D'Inzeo su *The Rock* lascia tutti sospesi con una velocità incerta, ma a conti fatti risulterà vincitore con 25"4/5. Terzo è *Grows Boy* con il maggiore Francesco De Leone.

La signorina Pat Smythe si è classificata settima con *Flanagan* in 53"3/5 e 4 penalità. Con *Carousel* aveva avuto 4 penalità in 55".

Questa sera lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

a. a.

Sulle nevi di La Thuile sono in programma: oggi la Coppa Funivie «Piccolo San Bernardo» di «slalom gigante», e domani la Coppa «Marcello Colombo» di «slalom speciale»; entrambe gare di qualificazione nazionale.

E' stata rinviata al 3 aprile la riunione di pugilato fissata per il 28 marzo a Roma ed imperniata sull'incontro Wright-Garbelli.

Nel torneo tennistico di Alessandria d'Egitto Merlo ha eliminato Sirola in quattro «sets».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	18	20
Rendita 3½	70 05	70 05
» cNl.	69 95	69 95
[illegible]	70 —	70 —
Rendita 5%	100 90	100 90
» cNl.	100 80	100 80
Redimibile 3½	89 20	89 20
» cNl.	89 10	89 10
[illegible] 5%	99 90	99 90
» cNl.	99 80	[illegible]
Ricostruz. 3½	85 05	[illegible]
» cNl.	84 95	85 30
Ricostruz. 5%	98 70	[illegible]
» cNl.	98 60	99 —
Bd. Tesor. 5%	96 35	96 80
Pr. R. 5% Trieste	96 50	96 90
B.T.N. 5% [illegible]	104 80	104 72
» » [illegible]	102 17	102 20
» » [illegible]	101 47	101 42
» » [illegible]	100 30	100 25
» » [illegible]	100 15	100 15
» » [illegible]	100 —	99 95
» » [illegible]	99 97	99 95
» » [illegible]	100 —	99 95
» » [illegible]	99 97	100 —

OBBLIGAZIONI	18	20
I.R.I. 5½%	[illegible] 50	99 50
» [illegible]	100 50	100 70
» [illegible]	100 37	100 40
» [illegible]	100 60	101 —
» [illegible]	100 25	100 45
» [illegible]	[illegible] 30	86 30
» [illegible]	106 70	106 70
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mezz. 5½	122 —	123 25
» [illegible]	99 —	94 75
» [illegible]	101 85	102 —
» [illegible]	110 —	110 10
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	98 27	98 40
[illegible]	99 25	99 40
[illegible]	99 25	99 40
[illegible]	99 20	99 45
C.C.E.F. 5%	100 37	100 55
S. Paolo 5%	94 50	94 70
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 55	92 80
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	91 85	92 40
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 50	100 25
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 45	100 45
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	100 40	100 55
» [illegible]	100 40	100 50
» [illegible]	100 37	100 50
[illegible]	95 30	95 30
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	99 60	99 40

	18	20
[illegible] 5%	100 25	100 35
Fiat 6% '56	101 40	101 —
Fiat 6% '57	101 90	102 —
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	106 87
» [illegible]	107 40	107 85
[illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	105 50	105 50
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 7%	99 80	99 80
» [illegible]	99 —	98 —
» [illegible]	98 90	98 90
[illegible]	106 25	106 —
[illegible]	103 —	103 —
SADE 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible]	104 30	104 30
Aug.-Ena 6%	99 25	99 25
Cartiere [illegible] 7%	105 70	106 —
Cartiere [illegible]	105 75	105 80
Cartiere [illegible]	106 60	106 60
[illegible] 6%	101 25	101 50
» [illegible]	100 —	100 05
[illegible]	100 20	100 30
Meridional. 6%	100 75	100 75
Viscosa 6%	99 85	99 85
» 6% '57	100 20	100 27
[illegible] 6%	102 25	102 40
[illegible] 6%	100 25	100 25
[illegible] 6%	101 25	101 25
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible] 6%	99 90	99 90
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible]	100 12	100 30
» [illegible]	100 25	100 40
» [illegible]	100 20	100 40
» [illegible]	100 —	100 30
SIP 6%	102 —	101 90
Pirelli 5,50%	101 50	100 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible]	—	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	18	20
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12750	12825
[illegible]	2500	2590
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	—
Assic. Generali	44150	42250
[illegible]	—	34900
[illegible]	3105	3105
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. [illegible]	2590	2586
[illegible]	—	—
[illegible]	1515	1530
La Centrale	14825	14782
Invest	3735	3775
[illegible]	—	—
I.F.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	18	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6860
[illegible]	1270	1275
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	501 —
[illegible]	101 —	500 50
[illegible]	744 —	743 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	970 —	970 —
[illegible]	14 85	14 95
[illegible]	—	—
E. Marelli	540 —	541 »
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1682
Magneti Marelli	1220	1218
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1340	1400
[illegible]	951 50	945 —
[illegible]	3335	3340
SIP	1802	1740
[illegible]	1698	1691
[illegible]	1690	1690
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	177 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4575	4550
Cartiere Burgo	14775	14800
Acqua Potabile	2015	2010
[illegible]	3237	3239
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1750	1747
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3215	3210
[illegible]	1973	1980
[illegible]	2640	2610
[illegible]	2810	2818
[illegible]	520 —	514 —
[illegible]	213 —	215 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	8545	8770
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	735 —	734 —
[illegible]	—	—

La relativa mancanza di affari è stata la logica conseguenza di una riunione in calendario tra due giorni di Borsa chiusa. E' stato comunque confermata una resistenza elastica dei principali titoli, mantenutisi a ridosso dei prezzi di mercoledì. Lo scatto iniziale della nuova liquidazione non è stato in pratica avvertito, a causa della povertà di contenuto della seduta, eccezion fatta per le Assicurazioni Generali, le Risanamento, le F.O.B., che hanno messo all'attivo un consistente progresso. Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata, con lievi rincollamenti delle voci-guida e con buon assorbimento di elettrici. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa animato da qualche prevalenza dei compratori. La quotazione delle azioni Sip si riferisce ad azioni ex-assegnazione gratuita.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Viberti 7% 1959 lire 100,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-146; franco francese 123-127; oro fino 708-712; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,50; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 86,135; corona svedese 119,65; fiorino olandese 164,28; franco belga 12,20; franco francese 124,05; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,60; scudo portoghese 21,66; peso argentino 9,125; cruzeiro brasiliano 4,34; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1240PT-1210GT; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 24; lira turca 43,10; sterlina australiana 1384.

MILANO — La riunione, inclusa fra due giorni festivi, è iniziata piuttosto calma e così ha proseguito per un certo tempo. Si sarebbe detto che l'iniziativa fosse caduta in mano ai venditori e che le quotazioni fossero destinate ad arretrare di una consistente frazione. Invece, approssimandosi la chiusura, il mercato si rianimava, specie sulle Generali e sugli assicurativi in genere. Ciò risollevava le sorti anche di altri valori, come i mercuriferi, la Dalmine, taluni elettrici e chimici, nonché gli immobiliari Beni Stabili, Risanamento, Aedes e Iniziativa edilizia. La preponderanza del denaro perdurava anche nelle contrattazioni pomeridiane, modeste come volume, ma sostenute come prezzi.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 30.125; Bastogi 2650; Breda 3080; Finelettr. 1629; Finmare 561; Finsider 744; Gim 7000; Invest. 3735; Centrale 14.790; Sviluppo 2408; Sior 2546; Generali 45.500; Fond. Inc. 7400; Assicurat. 17.200; Ras 17.320.

N. Milano 4310; Ausiliare 3360; Mittel 5200; Venezia 1600.

Châtillon 5733; Cotoniere 308; Cantoni 16.540; Val Ticino 55; Olcese 822; Cucirini [illegible]; Stampati 3260; Cascami 6935; Fisac 274.50; Gavardo 3410ex; Lanerossi 4650; Tilane 6100; Scotti 190; Linificio 900; Rossari 20.800; Rotondi 23.350; Man. Tosi 4750; Pacchetti 625; Viscosa 2690; Bernasconi 1055; Un. Manif. 42.900.

Bruggi-Isar 890; Dalmine 3114; Ilva 502.50; Magona 668; Metalli 5199; Amiata 6338; Catini 2315; Monteponi 1270; Siele 7155; Falck 4825.

Bianchi 396; Fiat 1678; Nebiolo 17; F. Tosi 547; Westingh. 970.

Sade 1693; Cieli A 3445; Cieli B 3290; Dinamo 3165; Edison 3395; Bresciana 3330; Caffaro 265.50; Calabria 1643; Campania 3009; Sarda 3500; Valdarno 3565; Emiliana 3650; App. Centr. 4070; Al. Veneto 2340; Subalpina 3920; Sit 1190; Lucana 2085; Magnetti 1221; E. Marelli 545; Orobia 2557; Pugliese 1799; Romana 3500; Saso 3239; Sip 1786ex; Sme 1690; Stet 2111; Tecnomasio 2880; Volta ord. 2160; Volta pref. 2865; Teti A 2700; Teti B 3660; Terni 301; Unes 954.50; Vizzola 4395.

Certosa 3605; [illegible] 4615; Eridania 4515; Es. Molini 2150; Motta 12.030; R. Zuccheri 545.

Anic 2840; Nap. Gas 1600; Erba 7500; Italgas 1765; Larderello 622; Liquigas 517; Miralanza 12.730; Ossigeno 2375; Pibigas 224.50; Rumianca 1986; Saffa 3190; Solgas 1265.

Aedes 3565; Beni Stab. 3930; Bon. Ferr. 857ex; Edificio 3650; Imm. Roma 735; Sagi 2280; Iniziativa 2400ex; Milano C. 9500; Risanam. 3815; Sylos 1780.

Baroni 445; Bindà 31.650; Burgo 16.925; Cementir 783; Cer. Pozzi 640; Ginori 650; Ciga 4880; Elettrocarbonium 28.000; Eternit 5100; I. Cementi 16.575; Cond. Acque 705; Rinascente 257.75; Linoleum 2105; Pirelli Spa 4338; Pirelli & C. 3680; Rejna 1100; Smeriglio 401.50; Acqui 8000.

GENOVA — Mercato cedente e calmo. Chiusura più resistente con richiesta di Generali, Risanamento, [illegible] titoli locali offerte Nai, Industrie, Miralanza, Galliera, Petrolifera, Eternit, Agricola, Eridania e Cieli. Titoli di Stato ed obbligazioni con lievi variazioni. Nel dopoborsa richieste ancora Generali e Viscosa.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a 231,80 dollari.

LONDRA — Si è avuta oggi un'interessante vigorosa ripresa in tre importanti settori borsistici: acciaio, oro e petrolio. Quasi tutti i titoli di queste industrie hanno guadagnato qualche punto. Il movimento, seppure in parte, è stato ispirato dalla vittoria conservatrice in due elezioni supplementari, vittoria che sembra prospettare un ritorno conservatore alle prossime elezioni generali.

PARIGI — L'attività è sempre molto ridotta nonostante la relativa persistenza di acquisti per conto di compratori esteri. Lieve ripresa di alcuni titoli francesi, stimolati dal buon comportamento di quelli del petrolio. Tendenza sostenuta per i titoli esteri.

Convocata l'assemblea della Banca Commerciale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza del 20 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1958, che chiude con un utile netto di L. 1.120.163.618.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 9 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo del dieci per cento, la destinazione di L. 500.000.000 alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di L. 4.000.000.000) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

Inoltre, il Consiglio ha deciso di proporre all'Assemblea l'aumento del capitale sociale da L. 2.450.000.000 a L. 30.000.000.000.

Rimesso in libertà il mobiliere coinvolto nel "caso Mazzuoli,,

Era stato fermato domenica - Scarcerato dopo il confronto con un albergatore che ha confermato l'alibi

Il mobiliere Marconi sorride dopo la scarcerazione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

Il mobiliere Alfredo Marconi, fermato dai carabinieri domenica scorsa per alcuni accertamenti a suo carico nelle indagini per la morte di Adanella Mazzuoli, è stato rilasciato questa sera alle ore 22 dopo l'esito positivo di un confronto con il direttore dell'albergo «Savoia», sig. Morgen Sister.

Al centro delle indagini degli investigatori era infatti l'alibi che il mobiliere ha fornito per la mattina del 19 gennaio, giorno del delitto. La ricostruzione, a distanza di due mesi, dev'essere stata evidentemente molto laboriosa, se sono occorsi ben sei giorni per i necessari accertamenti. Chiarito però con le dichiarazioni del direttore dell'albergo anche l'ultimo punto rimasto oscuro, al giudice istruttore dott. Zhara Buda — che in questi giorni è stato continuamente tenuto al corrente sullo sviluppo delle indagini direttamente dal colonnello Scordino comandante il nucleo investigativo — non è rimasto altro che revocare il «fermo».

Le indagini hanno potuto accertare infatti che il Marconi alle 8 del mattino del 19 gennaio si trovava nel suo laboratorio: lo ricordano i suoi dipendenti e lo hanno confermato negli interrogatori. Successivamente, verso le 9, si recò all'albergo «Savoia» in via Ludovisi dove, da una ditta appaltatrice, gli erano stati affidati dei lavori: anche questa parte dell'alibi fu subito accertata. Mancava però la conferma che egli si fosse trattenuto nei locali dell'albergo ininterrottamente dalle 9 alle ore 11: nel periodo cioè in cui, secondo le risultanze mediche, è stato presumibilmente consumato il delitto. Tale conferma, che molto probabilmente ha chiuso anche questo capitolo di indagini, si è potuta avere stasera nel corso del confronto fra il Marconi e il Morgen Sister. Uscito dal carcere di Regina Coeli il Marconi ha subito raggiunto la sua abitazione in viale Angelico.

g. fr.

Pensionato uccide la moglie che raccoglie erbe nei prati

Trento, 20 marzo.

Un delitto provocato dalla pazzia è avvenuto oggi ad Ala: il pensionato Paolo Bazzanella, di 60 anni, ha ucciso con due colpi di fucile la propria moglie Maria, di 58 anni. I due coniugi s'erano recati sulle rive dell'Adige, alla periferia della cittadina, per raccogliere erbe mangerecce nei prati; il Bazzanella aveva portato con sé il fucile da caccia, dicendo alla moglie che sperava di abbattere qualche anatra selvatica.

Mentre la donna era intenta a raccogliere le erbe, il marito le esplodeva contro a bruciapelo due fucilate, una delle quali le trapassava il cuore causandole la morte immediata. Subito dopo, l'uxoricida scendeva nell'Adige per togliersi la vita, ma al contatto con le gelide acque del fiume desisteva dal suo proposito. Il Bazzanella veniva arrestato poco dopo dai carabinieri avvertiti da alcuni contadini che erano stati spettatori del fulmineo tragico episodio. L'uomo non ha saputo dare alcuna spiegazione sulle cause del delitto.

E' risultato che il pensionato soffriva da tempo di una grave malattia mentale e che era stato anche ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Bimbo travolto da un'auto mentre corre sulla strada

Mondovì, 20 marzo.

Uno scolaro travolto da un'auto, è rimasto gravemente ferito nei pressi di Farigliano. Mentre giocava con alcuni coetanei, il piccolo Michelangelo Biarita, sbucava di corsa sulla provinciale Cuneo-Alba, proprio nel momento in cui dalla direzione di Dogliani stava sopraggiungendo una utilitaria pilotata dall'autista Luigi Seghesio, da Dogliani.

Colpito dalla parte anteriore dell'automezzo, il bimbo veniva scaraventato sull'asfalto: ha riportato profonde ferite alla fronte e alla regione parietale destra.

Le previsioni del tempo

Permangono sull'Italia condizioni di tempo molto variabili: ad annuvolamenti anche intensi accompagnati da qualche breve pioggia si alterneranno parziali schiarite. Possibilità di temporali specie sulle regioni meridionali. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	17,3	Pescara	11,4	13,9
Trento	6,2	17,2	L'Aquila	7	16,6
Trieste	9,7	12,8	Roma	9,2	20
Venezia	8	13,4	Bari	9	17
Milano	4,9	17	Napoli	4,9	17,2
Torino	6,2	13	Potenza	5,5	13,2
Genova	8,6	16,5	Reggio C.	8,2	17,5
Bologna	8	15	Messina	12,2	16,6
Firenze	9,2	20	Palermo	11,6	17,2
Pisa	6	20	Catania	12	19
Ancona	8,4	12,8	Alghero	7,6	20
Perugia	8,6	15	Cagliari	11	16,7

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VILLAGGIO San Martino, Strada Val San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garage, giardino minimo mq 800. Iniziasi costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la più moderna tecnica [redacted]. Illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 552-946 ore 11-12.30 17.30-19.30. Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 633

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 7 vani, doppi servizi, zona Francia, Bernini, massime referenze. Telefonare ore ufficio 31-027. B5175

[redacted] cerco laboratorio mq. 70 Germani, Chironi. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. M4307

LOCALE 150-200 mq. ufficio cortile cerca affitto piccola industria S. Rita, S. Paolo. Telefonare 584-201. L4633

LOCALI uso uffici otto nove camere et salone riunioni, doppi servizi, doppia entrata su due vie diverse senza permettere ubicazione due società distinte cercasi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A San Paolo alloggetto termosifone 12.500; due camere tinello 16.000. Telefonare 688-755. [redacted]

A 6500 Saluzzo rialzato camera [redacted] dente, abitazione ufficio. Telef. 56-222.

A 16.000, via Mazzini, tre camere, cucinetta, terrazzo. Telefonare 685-755.

ABITABILE subito affitto Mirafiori alloggetto camera, tinello, [redacted], 11.000 mensili. Telefonare 50-296. 635

[redacted] subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 520-309.

AFFITTANSI alloggi popolari [redacted] via Ormea 164. Sill [redacted]. L4647

AFFITTANSI due camere con bagno e una camera sola. Via Genova 170.

AFFITTANSI [redacted] camere coniugi soli disposti piccoli servizi. Referenze. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L4829

AFFITTANSI o vendonsi zona Borgo-ghieri, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 582-917 mattino. 1603

AFFITTANSI ultimi alloggi finitissimi due camere servizi via Barletta 54, Visita ore ufficio. 565

AFFITTASI alloggio due camere servizi via Spano 1. Telefonare 593-547.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina servizi, libero [redacted] portineria, via [redacted] Lanze 16, Stadio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina servizi, ampio terrazzo, comodità moderne, via Bologna 125. Telef. 654-315.

AFFITTASI alloggio 1 maggio 5 vani servizi zona precollinare. Tel. 592-951.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Via Bianzè 14. [redacted]

AFFITTASI camera indipendente, semiarredata, termo, Gluria 8. Suonare Informazioni. L4838

AFFITTASI casetta 3 vani [redacted] seminterrato, [redacted] Francia. Telef. 883-612.

AFFITTASI [redacted] Vittorio [redacted] 2 camere più servizi secondo piano. C2527

AFFITTASI libere subito 2 camerette 1º piano 10.500 mensili, cauzione. Via Arduino, telefonare 593-454. M4337

AFFITTASI locale interrato 100 mq. volendo con alloggio 12 km. Torino su strada statale nodo ferroviario. Telefonare 83-164. [redacted]

AFFITTASI locale uso laboratorio officina magazzino, Cascina Vica. Telefonare 758-334. [redacted]

AFFITTASI locale uso negozio, via Principe Tommaso ang. via Baretti. Telefonare Ruggero: 638-527. C2621

AFFITTASI Porta Nuova signorile 3 camere, cucina, doppi [redacted]. Telefonare 551-139. B5133

AFFITTASI precollinare [redacted], terreno cintato, cameretta indipendente, comodità tranviarie. Telefonare 890-058.

AFFITTASI [redacted] camera cucina, bagno, Via Bologna 9, visite 16-17. 2763

AFFITTASI subito alloggio nuovo 3 camere più servizi, piano rialzato, corso Unione Sovietica 29. Telefon. 584-664.

AFFITTASI via Albano 13, tre camere, tinello, servizi, piano [redacted], zona nuova, L. 21.000. B5317

AFFITTASI, via Crescio 2 (S. Paolo), 5º piano, alloggio camere due tinelli cucinino servizi terrazzo. Telefon. [redacted]

AFFITTASI via Del Drosso zona Mirafiori, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Casa nuovissima, termosifone 16.500 telefonare 41-158. 4369

AFFITTASI via Verdi 21, alloggi signorili 2-3 camere più servizi. L5040

AFFITTASI zona Lingotto officina mq. 120 con garage. Telefonare 670-773 ore pasti. F2826

AFFITTASI zona Lingotto negozi uso laboratorio con alloggio. Telefon. 670-773 ore pasti. F2834

AFFITTASI 3 camere cucina Di Nanni 86 visibile 14-19. Telefonare 753-639.

AFFITTASI 6000 camera luce acqua abitazione laboratorio Lingotto. Tel. 692-634

AFFITTASI 14.000, 2 camere cucina, 4º piano senza termo bagno, zona Parella. Telefonare 773-755. 765

AFFITTASI 15 aprile piazza Vittorio Veneto 1 grande laboratorio magazzino studio tettoia con sopraelevata veranda. totale mq. 200. L4389

AFFITTEREI alloggetto 800 metri, vicinanze Torino, comodità, negozi. Dematteis, via Nizza 29. M4327

AFFITTO alloggio 3 camere. Via S. Paolo 42, telefonare 21-468. M4287

AFFITTO autobox via Aosta 11. Telefonare ore pasti al 299-544. B5197

AFFITTO 2 camere cucina [redacted] precollinare libere aprile. Telefonare [redacted], corso Chieri 65. Borgaro. B5091

ALLOGGIO 3º piano sei camere cucina bagno accessorio riscaldamento centrale, affittasi Crocetta. Telefonare 596-763.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, af[redacted], zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-556. 16211

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gioi telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono 393-089. [redacted]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 395-220

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-733, Cigolari.

CAMERA vuota primo piano indipendente centralissima. Telefonare 392-821.

CAMERA vuota (elegante alloggetto indipendente) persona sola. Telefonare proprietario 276-755. C2653

CENTRALISSIMI [redacted] uffici arredati con telefono affittansi. Telefonare 511-558, 579-733. F3073

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano. 5 vani, accessori, uso ufficio-studio, laboratorio. Altro secondo piano, 4 vani accessori. Rivolgersi portineria

CORSO Peschiera 62, alloggi signorili 1-2-4 camere cucina bagno terrazzo.

[redacted] Vittorio [redacted], Vinzaglio affittasi due camere. Telef. 53-702 mattinata.

CROCETTA affittasi camera locale adatto ufficio rappresentanze artigiani. Telefonare 556-146 F3051

LIBERO subito locale luminoso mq. 100 Santa Giulia 72, deposito. [redacted]

LOCALE corso Francia 125 mq. 300 ampio cortile. Telefonare 772-545.

LAIGUEGLIA affittasi annualmente appartamentino ammobiliato indipendente due stanze servizi, giardinetto panoramico. Scrivere: Pubblimen, casella 135 D Biella. 4723

LOCALE vicino Porta Nuova, nel cortile ingresso carraio 20 mq., telefono forza 10.000 mensili. Telefonare 370-774.

LOCALI adatti industria silenziosa, magazzino deposito con esposizione, uffici, 1200 mq. totali, affitto anche frazionatamente zona centrale. Buzzi, tel. 50-791.

LUMINOSO alloggio 2 camere, tinello, cucina servizi 4º piano ascensore, zona Maria Vittoria, Martinetto, affittasi aprile. Telefonare 96-561. C2589

LUMINOSO, moderno, riscaldato affittasi locale uso magazzino laboratorio, artigianato zona Francia. Telef. 754-527; 71-540. B5227

NEGOZIO magazzino laboratorio centrale divisibile. Telefonare 50-698. B4720

NEGOZIO Porta Nuova liberissimo, centralissimo, grande passaggio, affitto. Telefonare 42-793. M4249

NEGOZIO retro abitabile mq. [redacted] affittasi via Aosta 15. telefon. 772-037 ore 12-15

PANETTIERI affittasi negozio con ampio laboratorio via Cellini [redacted].

[redacted] 20 angolo O. Ferraris affittasi alloggio panoramico tre camere doppi servizi. 4640

PIAZZA Solferino affittasi alloggio signorile otto vani. Rivolgersi portinaio, via Giannone 1. B5165

PROPRIETARIO affitta due camere più [redacted] 14.000; una camera cucina 11.000 vicinanze piazza Rivoli. Telefon. 351-492 [redacted] 8-13, 16-21. L4917

REGIO Parco affitto locali uso magazzino laboratorio. Telefonare 553-496.

SIGNORILISSIMO alloggetto, [redacted] servizi, affittasi vuoto od ammobiliato. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-864. 417

TREDICIMILA. Camera cucina ingresso bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Via Venaria 61, [redacted] 50-440. [redacted]

UFFICI 2 vani, servizi. [redacted] in casa nuova costruzione centrale. Tel. 47-114.

[redacted] piazza Vittorio, tre [redacted] termo centrale, fitto modico. Telefonare [redacted].

USO ufficio, [redacted], deposito, affittasi locali vicinanze piazza Rivoli, in palazzina indipendente, portiera, portone, cortile, [redacted], 4 camere al piano rialzato e 5 camere al piano primo. Telefonare al 758-292. 663

VENTIQUATTROMILA affittasi piano rialzato alloggio, ufficio, tre camere cucina bagno completamente nuovo. Termo centrale. Crocetta. Telef. 596-763.

VIA Cigna 4 affittasi alloggio panoramico quattro stanze accessori. M4221

ZONA Vanchiglia Unica, negozio retro locali uso laboratorio, garage. Tel. 887-445.

13.000 alloggetto nuovo senza termo bagno; 8000 camera semicentrale. Telefonare 253-943. L4972

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[redacted] affittasi vendesi villa 14 locali servizi nuova costruzione completa vista mare, anche uso pensione. Soc. Italia, Hanbury 82, Alassio. F2606

CAMOGLI isola, vendonsi due appartamenti, anche separatamente, perfettamente ammodernati, comfort, splendida vista sul porto, accesso indipendente senza scale. Rivolgersi Bar Aurora, piazza Colombo. 4716

FINALE Ligure, Bertonasco vende appartamenti 200 metri mare, 2.600.000-6.500.000. 3678

FINALPIA appartamento quattro vani nuovo quarto piano ascensore affittasi luglio famiglia signorile. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 14873

LAIGUEGLIA affittasi [redacted], luglio agosto villetta ammobiliata 3 vani cucina bagno (6 posti letto) terrazza e giardino panoramici. Scrivere: Pubblimen, casella 136 D, Biella. 4723

[redacted] Pietraligure. Condominio Edilmare. Loano, vendo appartamenti prezzi da [redacted], oltre. [redacted]

[redacted] estivi cerco per affittare villa abitazione ammobiliata giardino. Telefonare 567-891 ore pasti. M4291

SESTRI Levante lungomare Mazzini vendonsi appartamenti panoramici, garage. Impresa Reggiani. F3061

VARAZZE. Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino-Bovani. 8347

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Riviera dei Fiori. Villa Orchidea, centralissimo, vicino mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. 3830

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi) sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 700-092. 1176

FINALMARINA. Pensione « Cynthia ». Ogni comfort, trattamento ottimo. Riduzioni nuclei famigliari. 4702

NERVI, soggiorno Luisa, via Oberdan 31-5, telefono 378-446, ambiente famigliare, televisione. 16476

PALLANZA la riviera [redacted] del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4516

PALLANZA Alberghi Eden e Maiestic, 1ª categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2ª categoria. 4516

VARAZZE aprile maggio giugno 1400; luglio 1600, Famiglia Ferro (Roccagno)

VARAZZE. Hotel Derby, nuovissimo, centralissimo, tranquillo, signorile, 1700 tutto compreso. [redacted]

VARAZZE. Ottima pensione famigliare, vicino mare, tennis, modicità. Fazio, Villagrande 14/1. 4721

VARAZZE. Pensione Tavernetta, rinnovata, giardino, parcheggio, riscaldamento, televisione, ottima cucina. 4545

VARAZZE. Per un soggiorno incantevole sul mare prenotatevi Pensione Ristorante Adriana. 3882

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBANDONERETE ogni timore (pipega) frequentando la Sist, la scuola che non crea disoccupati. Sist, via Po 2, telefono 47-572. 860

[redacted] specializzazione di operatore-operatrice su macchine contabili significa essersi ottime prospettive d'impiego. Rivolgersi: Istituto Marro Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 telef 889-968

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corso radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1180. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117. Torino. 4031

PAGHE contabilità aziendale, consulenza lavoro, sindacale, tributaria (tutti settori). Boldrini, Nizza 55. 4705

STENOGRAFIA: 1º aprile inizio corsi diurni, serali, velocità commerciale e oratorio, Istituto Cima, via [redacted] 254. telef 50-354 1698

THE English Centre: Il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCETTO lavoro domicilio anche dattilografico e correzione [redacted]. Telefonare 656-688 dalle 13 alle 17. [redacted]

CONSULENTE offresi tenuta libri paga. Scrivere cassetta 3260 SPI. Torino.

CONSULENTE sindacale tiene libri paga al quindicinale mensile piccole e medie aziende. Telefonare [redacted] F3036

DATTILOGRAFA precisa eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M4247

DATTILOGRAFA esperta cerca lavoro a domicilio. Telefonare 384-110.

FRANCESE insegna [redacted]. Scrivere cassetta 3143. SPI, Torino.

RAGIONIERA impartisce lezioni ragioneria, tecnica, casa o domicilio, mill pretese. Telefonare 30-602. B5313

RIPETIZIONI matematica [redacted] chimica laureando impartisce studenti medi. Telefonare 667-026 M4405

[redacted] compila consulente, competenza, riservatezza. Ciaupleri Benedetto, Nizza 55, Torino. 4706

EDIT

TENDE ALLA VENEZIANA

Famosa nel mondo
perché bella
elegante
robusta
la "VENEZIANA"
meravigliosamente
si adatta in ogni ambiente
con le sue lamelle
flessibili
scattanti
Ha raggiunto la
perfezione
grazie ai
nastri plastici
che
a differenza dei
normali nastri
in tessuto
non si corrodono
sotto l'azione del sole
si lavano
durano sempre

LA TENDA ALLA VENEZIANA EDIT CON NASTRI PLASTICI VIENE VENDUTA SENZA SUPPLEMENTO DI PREZZO

TENDINE FRANGISOLE

Negli uffici
nelle officine
nelle piccole cucine
che hanno
bisogno di luminosità
unita
ad un fresco riparo dal sole
nulla è meglio
della
FRANGISOLE EDIT
in materia plastica
opaca
semiopaca
trasparente
in colori tenui
o vivacissimi
a striscie alternate
secondo il gusto e l'esigenza
La FRANGISOLE
costa la metà della veneziana
è ugualmente robusta
e, forse, è più bella

RICHIEDETE PREVENTIVI ANCHE PER FORNITURE MINIME. NON AVRETE CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

STUDIO SARALE 3 59

AGENTI PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA

TORINO: Via Del Fortino 34, Torino, Tel. 22.119 — **ASTI - ALESSANDRIA:** Pochettini Giovanni, Via F. Crispi 9, Asti, Tel. 2075 — **AOSTA:** Zanotti Remo, Via Strada Provinciale per Torino 26, Rivarolo Canavese, Tel. 20.91 — **CUNEO:** Rag. Barale Giovanni, Viale Stazione 19, Dronero, Tel. 91.105 — **NOVARA - VERCELLI:** Geom. Boglietti Mario, Via G. Marconi 9, Biella, Tel. 26-881 — **VERCELLI:** Geom. Provera Carlo, Via Cagna 8, Vercelli, Telefono 21.36.

GENOVA: A.M.P., Via Casaregis 26 r., Genova, Tel. [redacted] — Tecnoplastica Ligure, Via San G. Battista 17/4, Ge-Sestri Pon., Tel. 473.178 — **IMPERIA:** Geom. Alberti Giovanni, Palazzo Marino, Diano Marina — **LA SPEZIA:** Geom. Tronfi Alfonso, Piazza Chiodo 2, La Spezia, Tel. 25.663 — **SAVONA:** Tecnoplastica Ligure, Via Venezia 5/1A, Savona, Telefono 20.220.

EDIT DI ING. RENATO PIANA & C. S.A.S.
VIA DEL FORTINO 34 • TORINO

AVVOLGIBILI IN MATERIA PLASTICA
FRANGISOLE TENDE ALLA VENEZIANA
COPERTURE A MANTO CONTINUO

11 CAM. MOB.-PENS. L. 70 p.p.

A distinto stabile, per aprile, bella unica ammobiliata, comfort, Francia altezza Svizzera, telefonare 775-474. M4229

A ottimi prezzi affittansi camere elegantemente ammobiliate [redacted]. Telefonare 524-904. F3145

A [redacted] prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telefonare 361-903.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vedendo [redacted] familiare Telef 48-679

A stabili affittasi [redacted] ammobiliata 2 letti. Telefonare 538-375. [redacted]

AFFITTASI bella [redacted] matrimoniale centrale unico inquilino. Telef. 522-937.

AFFITTASI pied-à-terre signorile indi[redacted] (zona Francia). Rivolgersi giornalaio piazza Bernini. M4363

AFFITTO ammobiliata 2 letti, comodità. Telefonare [redacted]. L6029

CHIMICO media età saltuariamente Torino cerca camera presso signora sola non affittacamere, eventualmente pasti. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino. B4810

CONVENIENTE ammobiliata volendo pensione, tutti comfort, Mazzini 10, telefonare 555-093. C2549

INSEGNANTE pensionata cerca stabilmente, paraggi Valentino, Carcerito, [redacted] spaziosa, soleggiatissima, signorile, con riguardoso uso cucina. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 4676

OFFRO ammobiliata centrale anche uso pied-à-terre. Telefonare 553-468.

[redacted] centrale 32.000 mensili trattamento famigliare, comodità. Telefonare 527-509. M4349

14.000 ammobiliata bellissima, matrimoniale oppure due letti bagno termosifone, [redacted] uso cucina, zona Bernini. Telefonare 770-586. B6101

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dattilografa 20enne, esperienza [redacted] ufficio commerciale e contabilità offresi. Telefonare 674-840.

AMBULATORIO dentistico, oculistico o medico offresi [redacted] diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria avella, ottime referenze. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. [redacted]

CINQUANTENNE offresi esattore, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M4044

COMPTOMETRISTA stenodattilo 16enne seriata, offresi solo pomeriggio, zona Statuto, [redacted] Francia. [redacted] 270-512.

CONTABILE ragioniera, 29enne coniugata, pratica ultradecennale occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M4331

[redacted] 30enne, bella presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 797-334 [redacted]. L4918

[redacted] 27enne, pratica ufficio, contabilità, partita doppia, paghe, corrispondenza impiegherebbesi. Telefonare 679-693 pomeriggio. L4931

DIPLOMATO 44enne lunga esperienza commerciale, organizzatore vendite, dinamico volitivo, auto propria, scopo miglioramento cerca [redacted] adeguato. Telefonare [redacted]. M4113

ESPERTO [redacted] organizzazione commerciale offresi a piccola seria ditta desiderosa sviluppare potenziare vendite. Meglio se trattasi prodotti articoli novità. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

FIERA Milano, signorina 23enne, presenza, buona conoscenza francese inglese, residente Milano, offresi a ditta [redacted] periodo Fiera. Telefonare Torino 520-475. M4401

GIOVANE 22enne militesente scuola media superiore disegnatore occuperebbesi, mill pretese. Telefonare 686-021.

INGEGNERE 27enne biennale esperienza direzione tecnica media azienda, esperto lavorazioni meccaniche, impianti meccanici et elettrici programmazione e costi, conoscenza francese, doti organizzative, referenze ineccepibili offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B6155

LAUREATO scienze politiche ufficiale complemento 27enne primo impiego, disposto viaggiare, trasferirsi, patente. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino, patenti, offresi. Scrivere cassetta 6161. SPI, Torino. B4506

PRATICA commercio cassiera offresi disposta svolgere lavori vari azienda commerciale. Referenze, cauzione eventuale. Scrivere cassetta [redacted]. [redacted], Torino.

RAGIONIERA 22enne, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 30-663. [redacted]

[redacted] specializzata amministrazione aziende: tutte pratiche inerenti contabilità, corrispondenza, sviluppo affari realizzo crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore occuperebbesi anche saltuariamente. [redacted] cassetta 1202, SPI, Torino. 4250

[redacted] contabile, capace collaboratrice, media età, presenza offresi. Telefonare [redacted] mattino. B5181

SIGNORA contabile offresi pomeriggio, eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4218 SPI, Torino. L4936

SIGNORINA ventitreenne cerca serio impiego scopo miglioramento, esperta dattilografa, paghe operai, referenze. Telefonare ore ufficio 582-946. 633

TRENTENNE pratico commercio e ufficio [redacted] topolino offresi mezza giornata per consegne incassi altra [redacted]. Referenze eventuale cauzione. Telefonare ore pasti 672-182. [redacted]

[redacted] signorina referenziata, licenza commerciale, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino

VOLONTEROSA stenodattilografa fatturista offresi. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M4361

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENTE di cambio cerca commesso interno trenta quarantenne già esperienza presso istituto bancario. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 3244 SPI, Torino. F3091

CERCASI capo reparto lavorazione lamiera capace ed energico. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. L4737

CERCO qualificata contabile, lingue, 688-264 ore 18, per industria chimica.

[redacted] 23-30 anni militesenti studi medi o diplomati disposti viaggiare e risiedere ovunque in Italia, cerca importante industria settore automobilistico per mansioni tecnico-commerciali. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 4240 SPI, Torino.

IMPORTANTE casa di spedizioni cerca abile impiegato conoscenza perfetta traffico estero import-export. Scrivere Zustambrenetti, Cellini 2, Torino.

IMPORTANTE industria lombarda [redacted] neo laureati ingegneria meccanica per carriere nei servizi tecnico-commerciali. Inviare curriculum, referenze, e votazioni esame. Scrivere [redacted] 1187, SPI, Torino. 4241

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA tuttofare cerca famiglia piccola, giornata bene seguiti ovunque. Rivolgersi Dalmasso Maria, via Sacchi 2.

[redacted] benzina mobiliere [redacted] offresi, presenza. Scrivere [redacted] 6186, SPI, Torino. B5187

AUTISTA, trentenne, tutte le patenti, referenze, occuperebbesi presso seria Ditta o privato. Telefonare 595-376, 584-535 ([redacted] 15-22). M4435

AUTISTA trentenne II III fatta pratico consegne offresi. Tel. [redacted]. [redacted]

AUTISTA 2º pensionato 33enne, provetto Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.

[redacted] 2º trentenne, [redacted] locali, referenziatissimo offresi. Telefon. 53-707.

AUTISTA 33enne 3º cat. Diesel ottime capacità meccaniche garage, libero subito, offresi. Telefonare [redacted].

CONIUGI due bambini, marito tranviere, cercano portineria o pulizia scale. Scrivere cassetta 4216. Spi. Torino.

CONIUGI giovani pratici attualmente servizio liberi giugno cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. M4193

COMMESSA 20enne offresi qualsiasi genere. Telefonare 756-378. B5077

CONIUGI [redacted] mezza età, marito muratore cercano portineria. Telefonare 756-385. [redacted]

[redacted] 20enne soli [redacted] cercano portineria. Telefonare 759-249 ore [redacted].

[redacted] pratico offresi a panettiere. Scriv. carta identità 31083277 fermo posta Pinerolo. [redacted]

DICIOTTENNE licenza tecnica serio bisognoso occuperebbesi aggiustatore meccanico [redacted] disegnatore. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M4143

[redacted] autista secondo benzina referenziato offresi giornata. Venturini, Desanctis 140. B5301

DONNA 40enne occuperebbesi tuttofare qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare [redacted]. [redacted]

FABBRO saldatore giovane volonteroso cerca lavoro anche ore. Telef. 585-761.

[redacted] 19enne fabbro saldatore offresi. Telefonare 386-582. F2916

INFERMIERA libera cerca assistenza ammalati presso famiglia, referenze ottime. Telefono [redacted]. B5247

LIBERO mezza giornata disponendo macchina offresi presso seria ditta. Referenze. Telefonare 759-398. M4303

VENTIQUATTRENNE offresi commesso in qualsiasi genere. Tel. 385-493 pomeriggio. M4477

VOLONTEROSO, referenziato accetterebbe qualsiasi lavoro: magazziniere, fattorino. Telefonare 753-552. M4475

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE domestica [redacted]. Alto stipendio. [redacted], via [redacted] 6. 560

ALBERGO prima categoria stagione maggio settembre cerca maitre camerieri sala, guardarobiera referenziati. Scrivere cassetta 24 P. SPI, Genova.

[redacted] domicilio lavoro ricalco, [redacted] assicurato, Novalabor, casella postale 25, Genova. 4693

[redacted] edile, energico ex-muratore lunga esperienza cantiere, [redacted] tamente, pratica documentata posti occupati, cercasi da impresa per costruzione case in Torino. Richiedesi persona volonterosa, capace anche lavorare, massimo quarantenne, voce [redacted] di comando. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

AUTORIMESSA cerca 15-18enne pratico lavaggio. Corso Emilia 38. C2685

AZIENDA necessita operaio specializzato carpenterie metalliche perfetta conoscenza disegno. Possibilità miglioramenti. Telefonare 663-242. M4106

CERCANSI ragazza bella presenza per lavoro grande Casa tedesca prodotti casalinghi ottime condizioni. Presentarsi via Bidone 19 dalle 14 alle 16. B4838

[redacted] stiratrice et apprendista sarta donna. Telefonare 699-017. M4451

CERCASI stiratrice pettinatrice quindici-sedicenne capace manicure. Giordano Bruno 160, Olga. M4471

FRESATORE dechettista e due rettificatori attrezzisti veramente capaci cerca Fausto Carello. Buona retribuzione. Scrivere Ditta Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. M4058

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto magliorista pratico macchine Raschel. Scrivere [redacted] 4236, SPI, Torino

PASTICCERE aiuto lavorante primaria pasticceria cercasi. S. Secondo [redacted].

[redacted] bello [redacted] sala cerca signorine lavoro serale massima serietà. Tel 572-232

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ATTITUDINE venditore giovane dinamico affermata fabbrica macchinari alimentazione offre sistemazione carriera. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 4601

[redacted] introdotti torrefazioni caffè segnalazione [redacted] torrefattori. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. M4128

CERCASI rappresentante bene [redacted] per vendita fusti acciaio produzione tedesca provincie Alessandria, Novara, Vercelli. Referenziare. Cassetta 30 B, SPI, Bologna. 4458

FAZZOLETTI cercasi rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Precisare case rappresentate, età, automezzo. Scrivere casella 148 B, SPI, Milano.

[redacted] materiale elettrico di Genova disponendo appositi locali et attrezzatissima cerca rappresentanza con deposito. Scrivere cassetta 1482 S, SPI, Genova. [redacted]

IMPORTANTE complesso di Milano specializzato cotoni stampati medio-fini e uniti per vendita diretta a dettaglianti cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte esclusa Torino. Precisare case rappresentate, organizzazione. Scrivere cassetta 4313. SPI, Torino. L4703

[redacted] laboratorio farmaceutico [redacted] cerca per Torino e provincia propagandista lunga esperienza, veramente introdotto presso classe medica. Esigesi curriculum dettagliatissimo, Pretese titoli studio, posti occupati, case rappresentate. Cestinansi offerte insufficientemente documentate et mancanti referenze. Scrivere casella 151 B. SPI, Milano. 4709

IMPORTANTE Istituto spugna cerca rappresentante bene introdotto clientela ingrosso merciai tessuti, zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate a Pubblimen, casella 480, Bergamo. 4466

NOVITA' elegante porta carta d'identità brevettato concedo ovunque esclusiva vendita. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.

PENSIONATI capacità vendere primaria fabbrica bilance affettatrici affidi offre ottime possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 4513

PRODUTTRICE nuclei ed integratori zootecnici [redacted] agenti introdotti per vendita diretta. Scrivere, referenziandosi, cassetta 3221, SPI, Torino. M4098

RAPPRESENTANTE veramente introdotto farmacie Torino e Piemonte cerca importante ditta. Inviare curriculum, referenze. Cassetta 22 P, SPI, Genova.

SOCIETA' cerca rappresentanti in tutte le regioni, possibilmente con automezzo, per visitare calzaturifici, calzolai e negozi di accessori per calzature, per vendita articoli di grande consumo. Possibilità di diventare rappresentanti esclusivi. Scrivere casella 147 B, SPI Milano.

VISITANDO officine meccaniche carpenterie metalliche trafilerie macchine utensilerie affini. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. [redacted]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[redacted] mancia riportando giovane cagna lupa smarrita Rivoli mercoledì. Telefonare 533-469. B5457

MANCIA competente consegna collana oro e ciondolo smarrita giorno 16 c.m. Telefonare 568-106. B5467

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V [redacted] (Porta Nuova). Telefonare 683-110. B551

[redacted] detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. [redacted]

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-540. Investigazioni prematrimoniali, [redacted] genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, Occhi pernice? Callicida Fulmine accompagno radicalmente. Nelle farmacie. [redacted]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Rodoni 1, tel 521-291.

A privato ingegnere vende furgoncino 600 C 1954 [redacted]. Telef 683-858.

(Continua a pag. 13)

Convegno di esperti enologi e di produttori a Casale

Il vino piemontese non è pronto ad affrontare il Mercato comune

Esportiamo spumanti e vermouth, ma i vini rossi servono all'estero per fare aceto - C'è ancora tempo per organizzarsi e produrre tipi desiderati dagli stranieri, specie dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)
Casale, 20 marzo.

Quali prospettive si aprono per i vini piemontesi con il Mercato comune europeo? Il tema è stato trattato oggi da esperti e celebri enologi riuniti a Casale per la «Giornata della viticoltura e delle cantine sociali» abbinata alla «Fiera di primavera». Le speranze [illegible] molte, si è osservato, anzi moltissime; ma la realtà consiglia ad essere cauti. Purtroppo il Piemonte arriva non del tutto preparato per la competizione con le altre regioni e soprattutto con la Francia, che si giova del formidabile apporto dei vini del Nord Africa e di una fama ben superiore alla nostra.

La fiducia dei nostri viticoltori dipende soprattutto dal fatto che dei sei paesi aderenti al Mec (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) soltanto francesi e italiani producono vino in grandi quantità per l'uso interno e per l'esportazione. Specialmente nella Germania [illegible] vedono lo sbocco dei milioni di ettolitri che in qualche anno, come nel 1957, rimangono invenduti nelle cantine. Ma l'ottimismo è per lo meno eccessivo, se non infondato.

Nel biennio 1955-1956 la Germania ha importato complessivamente 2 milioni e 900 mila ettolitri di vino, dei quali 1 milione dalla Spagna e dal Portogallo (paesi fuori dal Mec) ed il resto quasi tutto dalla Francia e Italia. Ci sono possibilità di aumentare la nostra esportazione quando cadranno le barriere doganali, perché saremo favoriti rispetto alla penisola iberica; ma, secondo studi di statistica, in nessun caso potremo triplicare la quantità di vino finora esportato.

In questo quadro non del tutto roseo, come si trova il Piemonte che da solo produce ogni anno 6 milioni di ettolitri di vino? Purtroppo nessuno, neppure le Camere di Commercio di Asti, Alessandria e Cuneo, dispone di dati sicuri sull'entità dell'esportazione di vini delle province piemontesi negli ultimi anni. Comunque il certo che soltanto due tipi di vino varcano i confini in misura considerevole: gli spumanti e il vermouth. Ma è soprattutto quest'ultimo che riveste un'importanza fondamentale, tanto che nel 1956 su 235 mila ettolitri di vermouth italiano esportato, 200 mila erano piemontesi.

Ma i vini rossi, quelli da pasto anche di qualità superiore, ci rimangono [illegible]. L'anno scorso ne abbiamo esportati centomila ettolitri, quasi tutti nella vicina Svizzera. Purtroppo il barbera e simili non incontrano il favore degli stranieri abituati a vini meno pesanti e più chiari. Ci sarebbero gli ottimi Barolo, Barbaresco ecc., ma sono superati nella concorrenza da quelli francesi. Quindi [illegible] limitiamo spesso a mandare all'estero vini destinati a diventare aceto.

Forse — ha osservato oggi il dott. Marescalchi — potremo superare lo stato d'inferiorità creando con sollecitudine pochi tipi definiti e costanti da propagandare con efficacia e imporre il gusto dei consumatori. Per raggiungere questo scopo — hanno spiegato i relatori dott. Delmastro e prof. Raimondo — bisogna possedere impianti moderni per la rifinitura, la stabilizzazione e l'imbottigliamento. Tali impianti esistono già nelle settanta cantine sociali piemontesi. E' necessario compiere ogni sforzo per riunirle in vasta cooperativa che agiscano con unità di intenti e di metodo.

c. n.

Cade in moto, si rialza ma nella notte muore

Vigevano, 20 marzo.

In seguito ad un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri nei pressi di Sannazzaro de' Burgundi, a pochi chilometri dalla nostra città, ha perso la vita il ventisettenne Carlo Goffredi, residente alla frazione Savasini. Il Goffredi viaggiava su una motoretta guidata dall'amico Magnani, sulla provinciale Vigevano-Voghera diretto a casa; improvvisamente, per cause non ancora accertate, il veicolo finiva fuori strada. I due motociclisti, rialzatisi da soli, riuscivano a raggiungere le rispettive abitazioni.

La brutta avventura [illegible] brava passata; purtroppo invece, nella notte le condizioni del Goffredi si aggravavano al punto da consigliare l'immediato trasporto all'ospedale di Mede; tutto però è stato vano.

Processo al ragazzo che s'imbarcò clandestino

Napoli, 20 marzo.

Un singolare processo si svolgerà fra [illegible] giorni in Pretura, dove comparirà il «più piccolo clandestino del mondo», come fu chiamato Giuseppe Miceli, il ragazzo decenne di Canicattì. Il 5 marzo dell'anno scorso il Miceli, salito a Napoli sul «Saturnia» per salutare una parente, la signora Santa Ferrante, diretta a New York con i suoi quattro figli, si nascose nella cabina della Ferrante riuscendo a giungere negli Stati Uniti.

All'inizio della traversata nessuno notò che vi era a bordo un passeggero di più. La signora Ferrante teneva il bambino insieme agli altri, e ciò contribuì ad ingannare gli stessi camerieri. Senonché ad un certo punto uno di questi, avendo controllato il biglietto dell'emigrante, si accorse che ella aveva un figlio oltre il numero consentitole dal passaporto. L'episodio, data l'età del clandestino, fece rumore. A New York un giornale pagò la cauzione e fece visitare la città al piccolo.

Il rimpatrio ha avuto però uno strascico: la denuncia presentata dalla Società di navigazione «Italia», che ha citato in giudizio la madre del bambino, Giovanna, e la cugina Santa Ferrante, accusate sia di complicità nell'espatrio clandestino sia di truffa «per avere con artificio nascosto il minore nella cabina del «Saturnia» volendosi con ciò — afferma l'imputazione — sottrarsi al pagamento del biglietto.

Poiché la presenza del bambino è indispensabile per l'interrogatorio, Giuseppe Miceli farà fra breve la seconda singolare esperienza della sua vita, comparendo come principale protagonista di un processo all'età in cui si frequentano le scuole elementari.

Un chiarimento del governo

La formazione in Piemonte della proprietà contadina

Roma, 20 marzo.

In risposta a un'interrogazione parlamentare in merito agli interventi dello Stato per l'incoraggiamento della piccola proprietà contadina, il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, ha precisato che in Piemonte, in applicazione della legge 1° febbraio 1956, [illegible] stati stipulati finora 69.715 atti di acquisto per complessivi 56 mila 704 ettari col solo beneficio delle agevolazioni fiscali, consistenti, com'è noto, nel pagamento dell'imposta di registro ridotta ad un decimo e dell'imposta di trascrizione ipotecaria in misura fissa di lire 500.

«In aggiunta a queste agevolazioni fiscali — prosegue la precisazione ministeriale — sono stati erogati, con fondi degli istituti di credito agrario e il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, 2908 mutui con ammortamento trentennale, per l'importo complessivo di 3 miliardi [illegible] milioni 480.000 lire, corrispondenti ad altrettanti acquisti di terreni per circa 7 miliardi di lire e per una superficie di 7874 ettari (il concorso statale annuo per 30 anni è pari a 97 milioni 208.861); e con fondi anticipati dallo Stato, al tasso convenzionale di favore del 3,50% e rimborsabili in 30 anni, 174 mutui, per l'importo complessivo di 358 milioni 190.000, corrispondenti ad acquisti di terreni, per un volume di circa 600 milioni di lire e per una superficie di 400 ettari.

«Il movimento di formazione volontaria della piccola proprietà contadina in Piemonte — conclude la comunicazione — ha assunto un vasto respiro. Esso, infatti, rappresenta, per quanto riguarda la superficie di terreni trasferiti con i benefici di legge, circa 1/15 del totale nazionale (ettari 975 mila)».

Dopo il tragico scontro



L'auto su cui viaggiavano gli otto studenti universitari, dopo lo scontro (Telef.)

Tremenda sciagura di notte sulla strada fra Pescara e Teramo

Una 1100 con otto studenti urta un camion quattro giovani uccisi e tre feriti gravi

La comitiva tornava da una festa danzante che era stata organizzata dai goliardi della città vicina

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 20 marzo.

Quattro studenti universitari sono rimasti uccisi stanotte in una sciagura stradale che ha sollevato, soprattutto a Teramo e a Pescara, una penosissima impressione. Le vittime erano tutte di Teramo e appartenevano a un gruppo che aveva partecipato ad una festa danzante organizzata dai loro compagni di Pescara.

Erano partiti in otto nel primo pomeriggio da Teramo, prendendo tutti posto su una Fiat 1100 noleggiata in città: Gigino Forte di 22 anni, Pasquale Frezza di 21, Michele Critone di 21, Bernardo Cavarocchi di 26, Angelo Galbo di 20, Giuseppe Piccari di 21, Biagio Morelli di 20 e Luigi Di Mello pure di 20 anni, iscritti alla facoltà di legge.

Tre si erano sistemati davanti, tra cui il Forte che era al volante, e ben cinque sul sedile posteriore. Probabilmente questa imprudenza è la causa determinante della disgrazia, in quanto il Forte deve essere stato ostacolato nella guida dai compagni che si stringevano accanto a lui e che involontariamente lo hanno paralizzato nei movimenti.

La festa, organizzata dal circolo universitario di Pescara era proprio in onore degli universitari di Teramo, che pochi giorni prima avevano invitato quelli di Pescara alla riunione annuale del loro circolo.

Il locale prescelto ieri sera era il night club Gabbiano, dove il trattenimento si svolse molto animato. Nessuno poteva immaginare che per quattro di quei ragazzi allegri, venuti da Teramo per divertirsi, dovevano essere le ultime ore.

Verso le 21, Gigino Forte, che, nella sua qualità di presidente del circolo universitario, guidava la spedizione, diede il segnale della partenza. Gli amici di Pescara volevano trattenerli e impedire che la festa finisse così presto. Passarono alcuni minuti di scherzose trattative, poi si venne a un compromesso. Gli studenti di Pescara avrebbero accompagnato per un pezzo di strada gli ospiti. E così mentre gli otto di Teramo risalivano faticosamente sulla 1100, otto pescaresi, a bordo di due 600, si disposero a seguirli.

In colonna, le auto dei goliardi infilarono la strada per Teramo: pochi chilometri più avanti, a Pineto, per un accordo preso in precedenza, la comitiva si arrestò per fare visita ad un compagno che festeggiava l'onomastico. Doveva essere una sosta breve, di un'ora al massimo, ma gli amici finirono per trattenersi in quel luogo parte della notte, consumando un'allegra cenetta al ristorante Cesare. Un quarto d'ora prima dell'una le tre auto ripartirono.

Gli studenti di Pescara avrebbero scortato i compagni fino al paese di Roseto, dove c'era una osteria rinomata e dove sarebbe avvenuta un'ultima bicchierata, quella dell'arrivederci all'anno prossimo. Ma a Roseto molti di essi non ci dovevano più arrivare.

Nei pressi di Scerni la 1100, che procedeva ad andatura moderata, incrociò un autocarro. Probabilmente il Forte, nella preoccupazione di mantenere il controllo della guida, si spostò troppo al centro della strada e quando il camion passò rasente alla 1100, questa lo sfiorò con il paraurti anteriore. Non sarebbe successo nulla, se lo studente avesse conservato la direzione di marcia, invece perse la calma, sterzò sulla sinistra, facendo compiere all'auto un mezzo giro su se stessa. Tentò ancora di raddrizzarla e ci sarebbe forse riuscito se, proprio in quel momento, non fosse sopraggiunto un altro camion, un autotreno targato Ancona, guidato dall'autista Cesare Piccione.

L'urto, frontale, fu violentissimo. La 1100 si incastrò con il muso sotto le ruote anteriori del veicolo, accartocciandosi. All'incidente, allo schianto tremendo avevano assistito atterriti, da bordo delle 600, gli studenti di Pescara. Subito balzarono a terra e corsero a prestare i primi soccorsi ai loro poveri amici.

Gigino Forte scagliato fuori dell'auto giaceva sul ciglio della strada, morto sul colpo per lo sfondamento del cranio. Il suo orologio si era arrestato sulle 0,48. Un altro studente, pure gettato fuori della vettura, il Critone, si lamentava poco distante.

Gli altri sei erano rimasti nell'interno dell'auto in un groviglio insanguinato, dal quale salivano gemiti strazianti. La impressione fu così forte che due studenti pescaresi non ressero e svennero. Qualche minuto dopo si fermavano sul luogo altre macchine e quindi giungeva una autolettiga della Croce Rossa. Dall'auto veniva estratto un altro cadavere, quello del giovane Frezza. Bernardo Cavarocchi, che era il vicepresidente degli universitari teramesi, morirà durante il trasporto all'ospedale e Angelo Galbo un'ora più tardi in corsia. Il Piccari ha riportato gravi ferite al capo, il Morelli la frattura di una gamba e il Di Mello, figlio del medico provinciale di Teramo, lesioni varie. Il Critone, malgrado il volo pauroso è rimasto pressoché incolume.

I funerali delle quattro vittime si svolgeranno domani mattina. Sin da oggi affluiscono a Teramo universitari dell'Aquila, di Chieti e di Pescara, per vegliare i loro sventurati amici.

m. a.

Le salme delle quattro giovani vittime composte dopo la sciagura (Telefoto)

Approvata in Val d'Aosta la nuova legge sulla scuola

Stanziati 92 milioni per sanare le passività dei produttori di fontina

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 marzo.

L'Assemblea Regionale, che domani concluderà il suo mandato, ha tenuto oggi la sua penultima seduta nel corso della quale ha approvato due importanti provvedimenti: uno è sul problema del formaggio fontina, l'altro riguarda la legge sulla scuola valdostana.

Per il problema del formaggio fontina l'Assemblea doveva pronunciarsi in merito alla proposta della commissione consiliare incaricata dell'esame della situazione amministrativa, commerciale e finanziaria del consorzio e della cooperativa produttori. La discussione ha assunto toni vivaci e polemici. Ad un certo punto il presidente della Regione, avv. Bondaz, ha proposto all'Assemblea un immediato intervento finanziario di grande portata: uno stanziamento di contributi straordinari, per un ammontare di 92 milioni, per sanare le passività dei produttori della fontina e un intervento finanziario della Regione nelle spese di pubblicità a sostegno del formaggio. La proposta è stata approvata con la astensione dei socialisti e dei comunisti.

Si è poi passati all'esame della legge sulla scuola. Il presidente Bondaz, relatore della legge, ha illustrato all'assemblea i termini del provvedimento legislativo. Il disegno di legge regionale, che integra a norma dell'articolo 3 dello Statuto costituzionale le norme dello Stato, prevede che il personale insegnante delle scuole elementari e medie sia inquadrato in un albo speciale per la Valle d'Aosta, pur rimanendo nei ruoli statali. Il provvedimento era già stato votato nel dicembre scorso ed è ritornato oggi in aula per alcune modifiche richieste dall'autorità tutoria. Le sinistre e l'Union Valdôtaine, astenutesi in dicembre, oggi hanno votato a favore. L'albo speciale della Regione garantirà l'osservanza dello Statuto che prevede che il personale delle scuole elementari e medie sia idoneo all'insegnamento della lingua francese.

s. r.

Lunedì le trattative per il contratto mondariso

Vercelli, 20 marzo.

Lunedì prossimo s'inizieranno le trattative fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro delle province risicole per la stipulazione del contratto salariale del mondariso. Le trattative rivestono particolare interesse soprattutto per le soluzioni che verranno adottate per la mano d'opera che necessariamente dovrà essere importata dal Sud Italia. Per far fronte all'onere derivante dal trasporto, i produttori chiederanno forse agli organi di governo facilitazioni sulle spese di viaggio delle squadre di mondariso provenienti dalle regioni più lontane.

Le trattative fra l'Associazione agricoltori e l'Unione sindacale Cisl di Vercelli per il rinnovo dei patti provinciali di lavoro dei salariati agricoli, sono state interrotte per il mancato accordo sull'aggiornamento delle tariffe. La Cisl ha dichiarato lo stato di agitazione, riservandosi di fissare la data di un eventuale sciopero.

Sfilano i testi al processo per l'assassinio del contabile

Messina, 20 marzo.

All'odierna ripresa del processo contro Benedetto Bonaffini e i suoi presunti complici, per l'assassinio del contabile Domenico Caravella, si è avuta una lunga deposizione del dott. Letterio Giorgianni, dirigente la squadra mobile all'epoca del delitto. La parte più importante, della sua deposizione è stata quella relativa all'alibi di Francesco Furci, socio del Bonaffini e presunto esecutore materiale dell'omicidio. Com'è noto, il Furci sostiene che all'epoca del delitto mancava da due anni da Messina, non essendosi mai allontanato da Fiumara di Muro, in provincia di Reggio Calabria, dove lavorava presso un cantiere-scuola.

Il commissario afferma che un sottufficiale di pubblica sicurezza si recò nel cantiere e chiese all'assistente ai lavori che gli consegnasse i registri di presenza degli operai. Gli furono dati alcuni fogli staccati, da cui non appariva molto chiaramente se il Furci fosse stato o meno presente il 20 agosto 1957, giorno del delitto.

Vengono poi escussi Vittoria Scarafia, che subito dopo il delitto vide fuggire un uomo: essa, però, non è in grado di riconoscerlo; e Candeloro De Marco, il quale attesta che l'imputato Carmelo Genovese (uno di coloro che avrebbero partecipato all'appostamento presso la casa della vittima) la sera del 20 agosto si portò al caffè che era solito frequentare, ma ad ora più tarda, dopo le 23. Comunque non notò nulla di anormale nel suo comportamento. L'udienza è rinviata a lunedì.

Severe condanne ai ragazzi che assassinarono il guardiano

Attirata la vittima nella loro cella, i quattro corrigendi la soffocarono sotto i materassi - Dovranno scontare pene da 12 a 17 anni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 marzo.

Con quattro severe condanne è terminato il processo contro i giovani che, durante un tentativo di evasione dal reclusorio per minori «Gaetano Filangieri», uccisero barbaramente l'agente di custodia Gennaro Santacroce. Alfredo Fiore dovrà scontare 17 anni e 8 mesi di carcere, Giuseppe Cinquegrana 17 anni e 7 mesi, Armando Ruta 16 anni e Aniello Sorrentino 12 anni. A tutti sono stati inflitti inoltre, dopo la pena, tre anni di libertà vigilata.

Trattandosi di minorenni il processo si è svolto a porte chiuse. Dagli avvocati difensori si è appreso che il dibattito è stato assai animato. Il procuratore generale, dottor Luigi Palmieri, avrebbe detto che i quattro ragazzi hanno ucciso consapevolmente il povero Santacroce. E per provarlo il magistrato avrebbe ricordato il modo come il poveretto, attirato nella stanza dei quattro giovani, fu imbavagliato. Essi non si accontentarono di legargli un fazzoletto attorno al viso, ma prima, gli strinsero il naso per costringerlo ad aprire la bocca e gli infilarono in gola un altro fazzoletto, che fu una delle cause del soffocamento.

Se i quattro avessero voluto solo evitare che il guardiano chiedesse aiuto, avrebbe osservato il pubblico accusatore, una sola benda sulla bocca sarebbe stata sufficiente. Inoltre, come se tutto ciò non bastasse, dopo averlo immobilizzato, uno degli assassini, il Cinquegrana, impugnato uno sgabello, colpì più volte la vittima al torace con furia selvaggia, fracassandogli le costole, e la compressione sui polmoni determinò l'edema causa principale della morte.

Ma l'agente avrebbe forse ancora potuto salvarsi se i quattro non lo avessero coperto con i materassi, come fu poi trovato da altri due guardiani, Armando Pasquariello e Vincenzo Romano. L'unica preoccupazione dei giovani fu di derubare il guardiano di orologio e danaro.

Al termine della requisitoria il P. G. aveva chiesto pene massime di 16 anni e 5 mesi.

I difensori hanno dichiarato che faranno immediatamente appello.

c. g.

Si è concluso il corso per carabinieri sciatori

Sestriere, 20 marzo.

Carabinieri e alpini si sono stretti la mano oggi sulle nevi del Sestriere in occasione della chiusura del III corso carabinieri sciatori organizzato dal comando I Divisione Pastrengo. Naturalmente i militi erano in veste di allievi e gli alpini come istruttori. Il corso, cui hanno partecipato cento giovani, s'era iniziato il 9 febbraio scorso a Bousson di Cesana; esso ha lo scopo di addestrare i carabinieri sciatori da destinare poi a stazioni di montagna dell'Arma per svolgere i diversi compiti riservati ai militi: polizia, guardia alle frontiere, opere di soccorso nei paesi isolati dalla neve.

In questo periodo gli allievi, sotto la guida del comandante magg. Robecchi, dell'ufficiale degli alpini Valente hanno imparato i segreti dello sci ed hanno preso confidenza con la montagna ed i suoi pericoli. Gli ultimi giorni sono stati dedicati alle gare sportive che in questo caso hanno costituito una specie di esame finale. Il 18 marzo s'è svolta la gara individuale di fondo su 18 chilometri che è stata vinta dal milite Santolini della Legione di Alessandria; il 19 s'è disputata la gara di fondo e tiro per pattuglie vinta dalla pattuglia della Legione di Genova. Oggi, infine, gli allievi si sono impegnati nella gara di discesa controllata in cui s'è affermato il vice-brigadiere Mazzei della Legione di Alessandria, seguito dal carabiniere Colombini della Legione di Torino.

Alla cerimonia conclusiva, avvenuta nel salone di un albergo del Sestriere, erano presenti il prefetto di Torino dott. Saporiti, il vice-comandante generale dell'Arma, generale di divisione Grassini, il gen. di divisione Perinetti, comandante la I Divisione Pastrengo, il gen. Cento, comandante la I Brigata di Torino, il gen. Tessitore, comandante la I Brigata Alpina Taurinense, il gen. Maccia, il col. Vacca, i comandanti delle Legioni di Alessandria e di Genova che, oltre a quella di Torino, hanno partecipato al corso. Il sindaco di Sestriere, ing. Nasi, ha fatto gli onori di casa.

Orsini non sa nulla del viaggio di Soraya

Roma, 20 marzo.

«Non posso dirvi nulla perché non v'è nulla da dire» ha detto Raimondo Orsini a un giornalista che gli chiedeva notizie sulla venuta a Roma dell'ex-imperatrice di Persia Soraya.

«Sa che arriva domani?».

«L'ho appreso dai giornali».

S'era sparsa nel pomeriggio la notizia che il giovane patrizio romano sarebbe andato incontro a Soraya per fare insieme un tratto del viaggio, e magari guidare l'ex-imperatrice verso altra destinazione; ma ciò non è avvenuto. Raimondo Orsini ha trascorso con la madre quasi tutta la giornata di oggi. Stasera egli è rimasto nella sua casa di via Liguria 58.

Il vincitore dei 245 milioni ricoverato d'urgenza in clinica

Colto da un attacco di colicistite acuta Indispensabile un intervento chirurgico

Cortina d'Ampezzo, 20 marzo.

L'industriale Romeo Giacin, il vincitore (o uno dei vincitori) dei 245 milioni al Totocalcio dell'ultima settimana, è stato trasportato oggi, in autolettiga, da Pealo di Cadore alla clinica di Cortina.

Il Giacin era stato colto da acuti dolori addominali, che si erano con il passare delle ore così aggravati da indurlo a farsi ricoverare d'urgenza nella clinica.

I sanitari hanno dichiarato che si tratta di un attacco di colicistite probabilmente calcolare, il che lascia presumere la necessità di un intervento chirurgico.

Se i dolori si aggravano non è escluso che i medici si decidano a operare l'industriale nel giro di quarantott'ore. Sinora le condizioni del malato sono buone e tutto fa supporre che potrà superare bene la crisi. La prognosi formulata stasera dai medici è favorevole.

Ferito in auto dalla bottiglia scagliata da uno sconosciuto

Cuneo, 20 marzo.

Questa notte verso l'una, il tipografo Gabriele Conforti, di 49 anni, da Cuneo, alla guida della propria 1100 percorreva il tratto di strada Borgo San Dalmazzo-Cuneo. Giunto nei pressi della frazione San Rocco, veniva fatto segno, da parte di uno sconosciuto fermo sul ciglio della strada, al lancio di una bottiglia che andava ad infrangersi contro il parabrezza, frantumandolo.

Raggiunto dalle schegge, il tipografo doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale civile per ferite da taglio varie al viso. La polizia, immediatamente accorsa sul posto, ha compiuto una vasta battuta senza potere rintracciare l'autore dell'attentato.

Un giovane pescatore annega sotto gli occhi di due cugini

E' scivolato sulle rocce viscide del torrente - Vano ogni tentativo di salvarlo

Dino Prina Mello

Biella, 20 marzo.

L'operaio Dino Prina Mello, di 29 anni, abitante a Vegliomosso, è annegato ieri pomeriggio nel torrente Sessera mentre pescava con due suoi cugini, i fratelli Rino e Armando Mello Grand, rispettivamente di 32 e 27 anni, residenti nello stesso comune.

I tre giovani si erano recati in una località di montagna situata nel territorio di Camandona, nota per le trote di cui abbonda il torrente. Poco dopo le 14,30 si erano fermati nei pressi della vecchia diga, distanziati l'uno dall'altro di una cinquantina di metri. All'improvviso il Prina Mello, che si trovava fra i due cugini, per cause non ancora accertate perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua, profonda in quel punto circa un metro e mezzo, senza poter lanciare nemmeno un grido: il freddo lo aveva paralizzato.

Il tonfo richiamava l'attenzione di Armando Mello Grand che chiamava a gran voce il fratello. Mentre quest'ultimo correva a chiamare il guardiano della diga, Armando Mello Grand entrava nell'acqua per soccorrere il cugino, ma fatti pochi passi doveva tornare indietro per evitare di essere anch'egli colpito da malore in seguito al freddo. Il giovane tentava ancora di salvare il congiunto porgendogli la canna da pesca, ma il Prina Mello purtroppo non aveva più la forza di aggrapparvisi.

Il poveretto veniva tratto a riva poco dopo con un palo munito di uncino dal guardiano della diga, Guerrino Lazzarotto, e sottoposto a prolungata respirazione artificiale perché pareva che fosse ancora in vita, ma senza risultato. I carabinieri hanno svolto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura che ha provocato molta impressione in tutta la zona, ma non se ne conoscono ancora le risultanze. E' assai probabile che il Prina Mello sia scivolato su una roccia viscida e abbia perso subito i sensi in seguito a congestione provocata, come si è detto, dal freddo. Egli aveva mangiato appena mezz'ora prima.

ULTIME NOTIZIE

Improvvisi cambiamenti in alte cariche a Mosca

Kuzmin destituito da capo del piano settennale sovietico

Esonerato anche da vice-primo ministro - La direzione dei vasti progetti economici di Kruscev affidata a Kosygin, un ex-protetto di Stalin

Mosca, 20 marzo.

Nel primo importante rimaneggiamento governativo dopo il XXI Congresso del partito comunista russo, che ha confermato la decisa ascesa al potere assoluto di Nikita Kruscev, il vice primo ministro Alexei Kosygin è stato nominato oggi presidente della Commissione per la pianificazione di Stato, in sostituzione del vice primo ministro Josef Kuzmin, esonerato dall'incarico. Ne ha dato notizia stasera la radio di Mosca, la quale ha annunciato l'esonero di Kuzmin anche dalla carica di vice primo ministro e la sua nomina a presidente di un ente governativo, il Consiglio economico per la scienza. L'annuncio precisa che Kuzmin manterrà il rango di ministro.

Kosygin, che ha 54 anni, viene considerato un fervente stalinista ed è uno dei più importanti membri del settore amministrativo della burocrazia sovietica. Il nuovo presidente del «Gospian» — come è conosciuta nell'Unione Sovietica la Commissione per la pianificazione di Stato — iniziò la sua carriera nel 1938, quando fu nominato commissario all'industria tessile. L'anno seguente, venne eletto a far parte del Comitato centrale del partito comunista.

Nel 1940, Kosygin fu promosso ministro dell'industria dei beni di consumo, industria che venne quasi eliminata a causa della guerra. L'anno successivo, Stalin lo nominò ad un posto-chiave: primo ministro della Repubblica russa, il più grande degli Stati che costituiscono l'Unione Sovietica. Ritornò al governo sovietico nel '48 come ministro delle Finanze e quindi dell'Industria leggera per divenire più tardi vice presidente del «Gospian».

Kuzmin, uno sconosciuto funzionario di partito fino a due anni fa, ha 49 anni ed appartiene alla giovane generazione. Egli aveva lavorato per Kruscev in numerose attività di secondaria importanza fino ad emergere alla notorietà internazionale quando accompagnò Kruscev e l'allora primo ministro Bulganin a Londra nel 1956. Nato nella città portuale di Astrakhan, sul Mar Caspio, iniziò la sua attività in una fabbrica di mobili e aderì al partito comunista solo nel 1930. Pur continuando il lavoro nell'industria, frequentò corsi accelerati e si laureò in ingegneria elettrotecnica nel 1937. Successivamente, fu eletto alla Commissione di controllo del partito e dal 1940 al 1946 tenne l'incarico di vice-presidente della Commissione che è responsabile della disciplina del partito.

Più tardi passò alla Commissione per la pianificazione agricola e, nel 1950, venne eletto a far parte del Comitato centrale del partito. La carica massima, quella di vice primo ministro, la ottenne nel 1957.

A quanto si sostiene negli ambienti occidentali della capitale sovietica, l'esonero di Kuzmin — responsabile della elaborazione del piano settennale 1959-1965, che, secondo Kruscev, trasformerà l'economia sovietica —, equivale a una degradazione. Tuttavia, gli osservatori occidentali fanno rilevare che il nuovo incarico affidato all'ex vice primo ministro è sempre di grande importanza. Il Consiglio scientifico ed economico è di costituzione recentissima. Esso venne fondato alcune settimane fa dopo il XXI Congresso in cui Kruscev annunciò il suo programma di rapide realizzazioni economiche.

Gravi disordini scoppiati nella zona dei Carpazi russi?

Vienna, 20 marzo.

(e. b.) Due giornali viennesi, l'«Express» e il «Neuer Kurier», portano contemporaneamente questa sera la notizia di gravi disordini che sarebbero scoppiati, il 14 marzo, nella regione dei Carpazi russi.

I due quotidiani, affermando che l'informazione proviene da servizi segreti occidentali, scrivono che un movimento clandestino di partigiani ucraini avrebbe fatto esplodere delle bombe in tre città, a Munkatscevo, a Uzhorod e a Khust. Inoltre, con volantini e manifesti, sarebbe stato ricordato il presidente del primo Stato libero russo-carpatico, Woloscyn, fucilato dai sovietici insieme con altri suoi collaboratori.

Woloscyn aveva proclamato nel 1939, dopo una rivolta contro i cecoslovacchi, «uno Stato indipendente russo-carpatico». Ora, nella zona dei disordini le autorità sovietiche avrebbero inviato forti contingenti di polizia e intrapreso severe misure di controllo, arrestando, tra l'altro, numerose persone.

Belgrado protesta a Roma per il processo alla «Beneska»

Belgrado, 20 marzo.

Il governo jugoslavo ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Roma, Mihailo Javerski, perché intraprenda dei passi presso il governo italiano in relazione al processo di Firenze, prossimo alla conclusione, contro gli ex-partigiani della Beneska Ceka.

Del processo, che fin dall'inizio è stato considerato dalla Jugoslavia come dannoso alle buone relazioni fra i due Paesi, si è parlato durante l'odierna conferenza stampa presso il Ministero degli Esteri jugoslavo.

Drago Kunc, il portavoce governativo, ha dichiarato esplicitamente che «l'emissione di sentenze secondo le richieste dell'Accusa rappresenterebbe la condanna della lotta partigiana contro il nazi-fascismo e sarebbe contraria alle relazioni esistenti fra la Jugoslavia e l'Italia».

Successi dei conservatori in due elezioni suppletive

Notevole progresso dei socialisti in un collegio colpito dalla disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 marzo.

L'attenzione degli osservatori politici inglesi è rivolta oggi alla vittoria conservatrice nelle due elezioni supplementari svoltesi ieri sera, ma, come spesso in questi casi, non tutte le loro deduzioni concordano. Una elezione ha avuto luogo ad Harrow East, vicino a Londra, l'altra a Belfast East, nell'Irlanda settentrionale. Entrambi i collegi erano in mani conservatrici e così sono rimasti, ma in ambedue i luoghi è simultaneamente migliorata la posizione dei socialisti.

Ad Harrow East — un distretto borghese con elevato tenore di vita — la maggioranza *tory* è stata di 2220 voti, mentre nelle elezioni generali essa era stata di 3622. A Belfast East, invece, la maggioranza conservatrice è scesa da 23.897 voti a soli 5260, una ragguardevole diminuzione, anche se si tiene conto della bassa percentuale dei votanti e di altri fenomeni politici locali.

Le conclusioni più fondate paiono queste. Se nelle ormai imminenti elezioni generali si affermerà in tutto il paese la tendenza rivelatasi ad Harrow East e a Belfast East, il partito conservatore tornerà al governo con una buona maggioranza, e questa è la cosa più probabile. D'altra parte, Belfast East, collegio in territorio duramente colpito dalla disoccupazione, ha mostrato come tale fenomeno possa privare i conservatori di parecchi voti. La disoccupazione — come già si pensava — sarà dunque il problema su cui saranno combattute le elezioni generali, e se la prospettiva può preoccupare i *tory*, essi sono però confortati dal sapere che il numero dei senza lavoro sembra sia finalmente per discendere. Proprio ieri è stato annunciato che tra febbraio e marzo i disoccupati, da 609.000, sono divenuti 551.000; una diminuzione di ben 58 mila.

Il partito governativo potrebbe essere inoltre avvantaggiato da un grande successo diplomatico di Macmillan e da qualche intesa fra la Russia e l'Occidente, atlantici e cercando di assicurarsi influenza ed interessi economici nel Medio Oriente. Il signor Segni ed il signor Pella stanno cercando di raggiungere lo stesso obbiettivo riportando l'Italia alla stretta aderenza al Patto Atlantico, ed allo stesso tempo di avere più voce in capitolo nei consigli dell'alleanza. Sembra che gli avvenimenti favoriscano i loro piani. Il tumulto diplomatico creato dalla visita a Mosca di Mr. Macmillan, dalle dichiarazioni di Kruscev e dalla prospettiva più vicina di negoziati coi russi, hanno loro permesso di svolgere una parte attiva in queste manovre».

Il settimanale inglese prosegue: «Pella ha motivi per essere soddisfatto della sua visita, poiché egli è stato pienamente posto al corrente sul viaggio in Russia di Macmillan e in effetti, è stato ammesso nel "Consiglio ristretto" dell'alleanza atlantica. Questa esperienza deve aver rassicurato, oltre che avergli fatto piacere, il signor Pella, dato che gli italiani, come i francesi ed i tedeschi, avevano nutrito certi dubbi sulle intenzioni di Macmillan. Da parte sua, Pella ha fornito assicurazioni ed il suo aiuto per quanto riguarda i problemi della collaborazione economica europea. Ma rimane da vedere se egli riuscirà ad assicurarsi l'appoggio del gabinetto o dei suoi sostenitori in Parlamento».

m. ci.

Articolo dell'*Economist* sulla politica italiana

Londra, 20 marzo.

L'*Economist* in un articolo intitolato «Il signor Pella a Londra» scrive fra l'altro: «Ottenere una posizione più importante sulla scena politica internazionale costituisce oggigiorno uno degli obiettivi principali dei governi italiani. Fanfani cercò di raggiungere questo scopo adottando un atteggiamento più indipendente nei confronti dei suoi alleati

Convegno internazionale d.c. per la vertenza Alto Adige?

Vienna, 20 marzo.

Grande rilievo dà oggi la stampa austriaca ad una proposta lanciata ieri dall'influente organo democristiano tedesco *Rheinische Merkur*, tendente a risolvere la crisi altoatesina in corso fra Vienna e Roma nel quadro di una cooperazione democristiana internazionale. Prendendo a modello, si direbbe quasi, le recenti trattative svolte dalle parti controverse su Cipro, il giornale propone una conferenza a tre fra esponenti democristiani dell'Italia, dell'Austria e dell'Alto Adige. Dovrebbe presiedere ai colloqui — «come un onesto sensale», scrive il *Rheinische Merkur* — una personalità di primissimo piano della democrazia cristiana europea, un Adenauer, uno Schuman, un Beck: la scelta del presidente della conferenza dovrebbe essere fatta, naturalmente, dopo un preliminare accordo su tale nomina tra Vienna, Roma e Bolzano.

Secondo fonti viennesi vicine al partito cattolico, la proposta è tutt'altro che casuale e sembra anzi essere stata influenzata da alte personalità della democrazia cristiana o tedesca o francese.

Ha ideato la «barriera radioattiva»

L'ing. Nicholas Christofilos, lo scienziato di origine greca ideatore della «barriera radioattiva» messa in pratica con il lancio di tre atomiche fatte esplodere a 480 chilometri d'altezza, illustra le sua teoria ai giornalisti americani (Telefoto)

L'annuncio ufficiale dato dal governo indiano

Scontri nella "capitale sacra" del Tibet tra forze ribelli e reparti cino-comunisti

Lhassa, sede del Dalai Lama, raggiunta dalle avanguardie dei nazionalisti - L'insurrezione divamperebbe in tutto il Paese; Pechino si prepara a stroncarla con un massiccio intervento

RUSSIA
Sin Kiang (Turchestan Orient.)
Km. 0 250 500
PAKISTAN
TIBET
CINA
Gartok
Lassa
Zhikatse
Delhi
Katmandu
Nepal
Sadiya
Bhutan
Imphal
Patna
Dacca
Birmania
India
Indore

Nuova Delhi, 20 marzo.

Un portavoce del Ministero degli Esteri indiano ha annunciato questa sera che un gruppo di ribelli tibetani si è scontrato presso il consolato generale indiano di Lhassa con le truppe comuniste.

E' la prima volta che una dichiarazione ufficiale, di fonte indiana, conferma l'esistenza di una rivolta anticomunista nel Tibet. Secondo altre fonti, violenti combattimenti sarebbero in corso già da tre giorni nell'abitato e nei dintorni della capitale. I ribelli avrebbero occupato posizioni strategiche a Phanto, 100 km. a nord-est da Lhassa, e sul fiume Tsang-po, a sud della capitale. Un corrispondente dell'agenzia di informazioni indipendente indiana, in un dispaccio da Kalimpong, al confine tra il Bengala occidentale ed il Tibet, ha annunciato che i ribelli sono fatti segno a manifestazioni di entusiasmo a mano a mano che avanzano verso la capitale. Grosse forze sarebbero in marcia. Gli scontri con le truppe cino-comuniste a Lhassa avrebbero impegnato solo l'avanguardia dei reparti nazionalisti.

Le notizie dell'offensiva ribelle seguono un discorso pronunciato dal Primo ministro indiano Nehru la scorsa settimana, nel corso del quale egli disse che la situazione è difficile e incerta. Si afferma d'altra parte che il governo indiano sta prendendo in considerazione l'eventualità di una azione contro le autorità del «Tibet libero» stabilitesi a Kalimpong, perché la loro presenza in India crea imbarazzo all'India nelle sue relazioni con la Cina comunista.

Lhassa, che è situata circa 400 chilometri a nord est dalla città indiana di Darjeeling, ha una popolazione di 25 mila abitanti ed è posta ad un'altitudine di 3600 metri. E' la sede del Dalai Lama, capo politico e religioso del Tibet. Inaccessibile agli stranieri, è stata definita la «Città proibita» e per secoli vi hanno risieduto, nel famoso Palazzo di Potala, i re tibetani.

Le autorità comuniste cinesi hanno cercato, e tentano tutt'ora, di fare del Tibet una «regione autonoma» entro il territorio della Cina propriamente detta, ma il loro intento cozza contro la strenua resistenza delle tribù che vivono fra le aspre montagne attorno alla «Città proibita». A quanto si afferma, le autorità cinesi stanno adottando energiche misure per porre fine alla rivolta.

Vaste epurazioni in corso in cinque repubbliche asiatiche

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 marzo.

Non si sa ancora, fino a questo momento, quali proporzioni potrà assumere la vasta epurazione in corso nelle cinque repubbliche musulmane della Unione Sovietica che confinano con la Persia e con l'Afganistan, e cioè il Turkmenistan, l'Uzbekistan, il Kirghizistan, il Kazakistan e il Tadzikistan. Tra di esse, è nell'Uzbekistan che sono avvenute le «purghe» politicamente più significative: durante una riunione plenaria del Comitato centrale comunista locale, tenutasi sabato scorso, il primo segretario del partito Sabir Kamalov e il primo ministro della repubblica Mansur Mirza-Ahmedov sono stati estromessi dal Politburo.

Ciò che più stupisce gli specialisti è che i due epurati abbiano svolto nella vita politica sovietica, fino a pochi giorni fa, un ruolo attivo: parteciparono al 21° Congresso del partito a Mosca e il 1° marzo furono eletti deputati al Soviet Supremo dell'Uzbekistan. Comunque, tutti gli osservatori propendono a spiegare la defenestrazione di Kamalov e di Mirza-Ahmedov con un intervento diretto di Mosca.

Non si tratterebbe insomma di un incidente politico locale, ma assai più complesso. Si fa notare in proposito che il primo consigliere di Kruscev per gli affari musulmani, Muchitdinov, l'uomo che imposta la politica sovietica verso i Paesi arabi, durante un suo volo per l'India compì, il 24 febbraio, uno scalo nella principale città dell'Uzbekistan, Taskent, intrattenendosi in colloqui segreti con i funzionari del partito locale.

Le cause della «purga», quindi, benché poco chiare ancora, possono essere ricercate nella tensione tra Mosca da una parte e il Cairo e Teheran dall'altra; non è da escludere la possibilità che si siano volute eliminare infiltrazioni panislamiche nel partito e nei circoli dirigenti di questa repubblica a forte maggioranza maomettana.

Che l'epurazione sia in rapporto con la crisi del Medio Oriente lo proverebbe, secondo gli specialisti, un altro fatto significativo: Taskent, nella quale lo scorso febbraio si fermò l'aereo di Muchitdinov, è la centrale sovietica per la agitazione e l'infiltrazione comunista nei Paesi arabi. E' rivelatrice al riguardo la personalità politica del nuovo segretario del partito locale, Rascidov, chiamato a sostituire nella carica il destituito Kamalov. Rascidov è un tecnico di cose arabe più volte inviato dal Cremlino a partecipare a riunioni e congressi islamici, con lo scopo preciso di tesservi le fila della politica di Mosca: nel 1955 egli accompagnò Kruscev in India, a Burma e nell'Afganistan; in tutti questi anni viaggiò in lungo e in largo per l'Oriente; nel 1957 fu a capo della delegazione sovietica inviata al Cairo.

e. b.

Padre e bimba in bicicletta cadono in un canale e annegano

La piccola aveva quattro anni - Un altro figlioletto ha visto l'uomo precipitare in acqua con la sorellina - Non ancora ritrovati i cadaveri

Aosta, 20 marzo.

Una spaventosa disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 20 nei pressi dell'abitato di Donnaz: un operaio, Adolfo Cheraz, di 44 anni, che percorreva in bicicletta una stradicciola privata che costeggia il canale di scarico della centrale Cravetto, è precipitato in acqua annegando, con lui è morta la figlioletta Rossellina di 4 anni, che sedeva sulla canna del velocipede. Per il momento tutti i tentativi di ricuperare le salme sono risultati vani.

La sciagura è avvenuta fulminea e le cause sono ignote. Unico testimone un altro figlioletto del Cheraz, il piccolo Giorgio di 6 anni, che precedeva il padre. E' stato il bimbo stesso a dare l'allarme. Giunto di corsa alle case del vicino villaggio, con voce rotta dai singhiozzi ha gridato ad alcune persone: «Mio papà e mia sorella sono caduti nel canale e sono spariti sotto l'acqua; correte subito a salvarli».

Immediatamente alcuni volonterosi, accompagnati dal piccolo, sono accorsi fino al luogo della disgrazia, mentre del fatto venivano avvertiti i carabinieri e i vigili del fuoco di Ivrea e Aosta. Al lume di torce si è cercato nella corrente, ma tutto è stato inutile. Stamane l'opera dei vigili è ripresa e per tutto il giorno le acque della zona sono state scandagliate, ma neppure oggi i tentativi hanno raggiunto un risultato positivo. Le salme dello Cheraz e della bimba sono introvabili. Si pensa che il piccolo Giorgio non abbia più saputo riconoscere il luogo esatto della sciagura, e possa avere fornito una indicazione errata.

Dal racconto del bimbo si è appreso che egli precedeva, correndo, il padre che portava in bicicletta la sorellina. Ad un certo momento, voltatosi, scorgeva nel buio il padre uscire di strada e finire nel canale. «Ho sentito un tonfo — ha detto — ma nessun grido. Sono corso subito, ma papà e Rossellina erano scomparsi sott'acqua». Per un momento Giorgio ha gridato, sperando di avere una risposta dal babbo, poi è corso sino alle prime case per dare l'allarme.

Commessa uccisa da infarto mentre serve una cliente

Cuneo, 20 marzo.

Verso le 17 di oggi, nella affollata confetteria del signor Andrea Arione, in piazza Galimberti, la commessa Luigia Dalmasso di anni 56, abitante a Cuneo con una sorella in corso Dante 19, da trent'anni impiegata presso il negozio, mentre stava servendo una cliente si accasciava al suolo, colpita da malore. La signorina Dalmasso veniva prontamente soccorsa e trasportata, con autoambulanza della Croce rossa, all'ospedale civile S. Croce, ove, nonostante le premurose cure del medico di guardia dott. Cussino, spirava pochi istanti dopo per infarto cardiaco.

Violento discorso polemico

Nasser risponde alle accuse di Kruscev

Damasco, 20 marzo.

Sviluppando, in un discorso a Damasco, l'intensa campagna lanciata in questi giorni contro il comunismo, Nasser ha polemizzato oggi direttamente, per la prima volta, con Kruscev. «Noi non permetteremo mai — ha detto il capo arabo — che i comunisti lavorino impunemente nel nostro Paese al servizio di una potenza straniera o di un partito straniero, e non potremo mai essere d'accordo con chi li difende, cioè con il Primo Ministro di uno Stato straniero, e precisamente dell'Unione Sovietica».

«Kruscev — ha aggiunto Nasser — è libero di far quel che crede nel suo Paese, ma anche noi siamo liberi nel nostro. Respingiamo, pertanto, la subordinazione ed il colonialismo proprio perché abbiamo combattuto duramente ed abbiamo sopportato molti sacrifici di beni e di vite umane per conquistare la nostra indipendenza. Siamo decisi a non rinunziare a tale indipendenza, neppure in cambio di milioni di milioni di sterline, di dollari o di rubli. Il solo prezzo per la nostra adorata patria sono i nostri corpi e le nostre anime. Difenderemo la patria fino all'ultima goccia del nostro sangue».

Dopo avere attaccato la Gran Bretagna per «avere fornito aiuti ai comunisti irakeni», il Presidente arabo ha rinnovato le sue accuse al comunismo: «Noi consideriamo l'esigua minoranza dei comunisti nel mondo arabo alla stregua di gente che sfida apertamente l'unanimità del popolo arabo ed opera contro la patria e la libertà. Ed è per questo che non concederemo in alcun caso a tale minoranza il diritto di agire contro di noi nell'interesse di una potenza straniera e non accetteremo la difesa di questo gruppo da parte di Kruscev.

«Né, d'altra parte — ha continuato Nasser — permetteremo che nel nostro Paese operino partiti reazionari. Se non ci opponessimo energicamente alle attività dei comunisti, gli effetti della nostra inerzia sarebbero chiari. I comunisti creerebbero una dittatura fondata sul terrore rosso e renderebbero il nostro Paese schiavo di una potenza straniera.

«Combatteremo questa nuova battaglia contro l'imperialismo comunista utilizzando le stesse armi con le quali abbiamo sconfitto l'imperialismo occidentale. Con l'aiuto di Allah, distruggeremo il comunismo e il pericolo della schiavitù rossa servendoci delle medesime armi dell'unità, della fede e del nazionalismo arabo. Nessuna potenza della terra sarà in grado di trascinarci ancora nelle spire dell'influenza straniera».

Mosca dice che Il Cairo sta «distorcendo» la verità

Mosca, 20 marzo.

Radio Mosca ha risposto oggi alle accuse formulate dalla Rau (secondo le quali l'Unione Sovietica intenderebbe interferire nei suoi affari interni) con un aspro attacco accusando a sua volta Il Cairo di «distorcere la verità».

L'emittente, in una trasmissione in lingua araba, ha detto che il discorso di Kruscev è stato «riferito inesattamente» dalle agenzie d'informazione egiziane, «che stanno facendo tutto il possibile per far nascere dissensi tra il popolo della Rau e quello sovietico».

Un militare ucciso dai rapinatori mentre è in auto con la fidanzata

La vittima è un artigliere di Alessandria - Due banditi hanno affrontato la coppia in una via periferica di Milano - Fulminato al cuore da uno dei tre colpi di pistola

Milano, 20 marzo.

Un artigliere che si trovava in compagnia della fidanzata in una strada della periferia è stato ucciso stasera tardi da due rapinatori. Il delitto è avvenuto in via Lucini, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 4, una delle ultime case del quartiere di Greco — uno dei rioni più malfamati di Milano.

La strada, dopo le 22, è quasi sempre deserta: raramente vi sostano le coppie di innamorati. Stasera alle 22.05 il custode del magazzino spedizioni di una grossa ditta, signor Luigi Boffel, che si trovava nel suo ufficio con alcuni camionisti, è stato richiamato da tre colpi d'arma da fuoco, subito seguiti da urla di terrore. Il magazziniere è uscito immediatamente, e non appena aperta la porta che dà sulla strada, ha visto a poca distanza da lui, sotto un lampione, una «600» chiara; a terra giaceva esanime un militare: accanto una giovane donna urlava disperatamente: «Hanno ucciso il mio fidanzato».

Sul posto poco dopo è giunta la polizia per le prime indagini. La vittima è il ventitreenne Luigi Dall'Erba da Alessandria, che prestava servizio militare di leva come telegrafista alla caserma d'artiglieria Perrucchetti: il giovane avrebbe dovuto andare in congedo fra un mese.

Stasera alle 22,30, come ha raccontato agli agenti della squadra mobile la fidanzata Carla Conti di ventun anno, abitante in via P. Crespi 10, il Dall'Erba si era recato con lei in via Lucini. Mentre gli innamorati stavano parlando, due individui mascherati e con le armi in pugno — uno indossava un impermeabile chiaro, l'altro una giacca marrone col bavero alzato — hanno intimato: «Fuori i soldi e state zitti». Secondo le dichiarazioni della Conti, i due parlavano con accento chiaramente meridionale.

Il militare e la ragazza hanno obbedito, consegnando quanto avevano: poche migliaia di lire. A questo punto uno dei rapinatori ha strappato dal polso del Dall'Erba l'orologio d'oro; il giovane allora ha detto al bandito: «Lasciatemi l'orologio; è un caro ricordo». Parlando egli ha allungato la mano nell'atto istintivo di trattenere l'aggressore. Il rapinatore, temendo forse una reazione, ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali, come ha accertato un medico chiamato dalla polizia, ha raggiunto l'artigliere al cuore, fulminandolo. Una vasta battuta nella zona non ha dato finora alcun esito: numerosi fermi sono stati operati a tarda notte nella zona, specie tra i meridionali.

Nuovi tumulti nel Niassa: uccisa una donna africana

Londra, 20 marzo.

La situazione della Federazione dell'Africa centrale permane tesa. Nuovi sanguinosi scontri e azioni terroristiche sono state compiute durante la giornata di ieri nella regione settentrionale del Niassa. Una donna africana che partecipava ad una dimostrazione nella cittadina di Vynasa è stata uccisa mentre cercava di sfuggire alla polizia. A Fort Hill, sulle rive del lago Niassa, i terroristi hanno fatto saltare numerosi ponti.

Le autorità metropolitane hanno dichiarato in un comunicato che la polizia ha arrestato 37 persone e fermato altre 350. I disordini si sono estesi ad alcune località della Rodesia del Nord, ma il centro nevralgico della lotta partigiana scatenata dagli africani si trova nelle regioni settentrionali del Niassa, presso le colline di Mussoka.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Navone

Addolorati lo annunciano: le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali sabato 21 alle ore 14 ospedale Molinette via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. Servizio autopullman.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giovanni Troian

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Catanzaro, i figli Rosa, Arcangelo, Elsa, Aldo con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti tutti.

Funerali domenica ore 9 via Genovesi 4.

La Società Operaia Mutuo Campidoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio anziano collaboratore

Giovanni Battista Enrico

Alle 10,40 del 20 marzo 1959, munito dei Carismi della Fede accompagnati dalla speciale Benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo di Torino, dopo cinque giorni di una strenua impari lotta contro le insidie di un male inesorabile, attorniato dai congiunti diretti e dai collaboratori fedeli, ha cessato di battere il cuore forte e generoso del

Dr. Angelo Elisio Viberti

quando Gli arrideva la vita nel pieno raggiungimento del Suo ideale di lavoro, iniziato, proseguito e potenziato sulle orme del Padre che Gli fu Maestro e Guida.

Nello strazio di tanto dolore ne dànno partecipazione: la moglie Maria Luisa Bellancino con i figli adorati Candido e Lidia; la madre Livia Callegari ved. Viberti Candido; la sorella Lidia col marito Gian Pietro Ravera; la zia paterna Ernesta col marito Giuseppe Aggugliati; il cugino Virgilio Viberti con la madre Anna Serba ved. Viberti Giuseppe e la moglie Maria Bechis col piccolo Silvio; le zie materne Giuseppina col marito Eligio Daglio, figlio Piero e consorte Gloria Santini coi figli Cristiano e Ilaria, Emilia e Paola Callegari, Ester Pelissa ved. Callegari; i cugini Novarese, Novaresio, Micarelli, Bertolè, Gandini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 marzo alle ore 9 partendo dallo stabilimento delle Officine Viberti in Torino, corso Trapani 38, dove da oggi la salma è esposta per un tributo di affettuoso cordoglio.

Torino, 20 marzo 1959.

Giacomo Bellancino con la consorte Domenica Valle partecipano costernati al grande dolore per la immatura perdita dell'amatissimo genero

Dr. Angelo Elisio Viberti

Le Officine Viberti Soc. p. Az. annunciano con profondo dolore la repentina ed irreparabile perdita del loro amministratore unico

Dr. Angelo Elisio Viberti

avvenuta in Torino alle ore 10,40 di venerdì 20 corr.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo dallo stabilimento di Torino, ingresso di corso Trapani n. 38.

Le Officine Viberti Soc. p. Az.
— Stabilimento di Bolzano
— Stabilimento di Napoli
— Stabilimento di Caluso
— Sezione SAIV
— Sezione di Piacenza
— Filiale di Roma

dolorosamente colpite annunciano la perdita del loro Amministratore Unico

Dr. Angelo Elisio Viberti

Il Collegio Sindacale delle Officine Viberti Soc. p. Az. ha il profondo dolore di annunciare la scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

Amministratore Unico della Società.

Condirettori Generali, Direttori, Dirigenti, Consulenti, Funzionari, Impiegati e Maestranze tutte, annunciano commossi la perdita del

Dr. Angelo Elisio Viberti

e si inchinano reverenti ricordando con affetto il loro Capo immaturamente scomparso.

Il Gruppo Anziani delle Officine Viberti annuncia con animo commosso la perdita del suo Presidente

Dr. Angelo Elisio Viberti

La Cassa Integrativa Assistenza Interna Viberti «C.I.A.I.V.» dolorosamente colpita partecipa la immatura perdita del suo Presidente

Dr. Angelo Elisio Viberti

Il Gruppo Sportivo e Culturale Viberti ha il dolore di partecipare l'irreparabile perdita del

Dr. Angelo Elisio Viberti

La Scuola Materna «Candido Viberti» annuncia profondamente colpita la dolorosa scomparsa del suo generoso benefattore

Dr. Angelo Elisio Viberti

Achille Mario Dogliotti, Gabriele Manfredi, Armando Ceratto unendosi al rimpianto dei collaboratori, amici e di quanti apprezzarono operosità e bontà del

Dott. Angelo Viberti

addolorati per la grave perdita prendono viva parte al lutto della famiglia.

Le Aziende del Gruppo Industriale Viberti:
SACRI - S. A. Carrozzeria e Rimorchi Industriali - Torino
FINAUTO - Finanziaria Automobilistica - Roma
OFFICINE ADIGE - Verona
OFFICINE CARENZI - Piacenza
«S.G.I.» - Soc. Gestioni Industriali - Civitanova Marche
SAIMEM - Soc. Az. Industrie Mecc. e Metal. - Trofarello
S.E.A.C. - Soc. Es. Auto Costruzioni - Carmagnola
SICCAB - Soc. Ind. Centro Merid. Costruz. Autom. - Roma
SAMA - Soc. Az. Miglioramento Agricolo - Rivoli
SANTANEL - S.p.Az. - Torino
EDILCREA - Torino
I.N.C. - Industria Napoletana Costruzioni - Napoli
SASBRE - Soc. Az. Sfruttamento Brevetti - Torino
URBIOCHIMICA S. p. A. - Torino
SIMP - Soc. It. Meccanica Precisione - Torino
SACLAT TERMONAFTA S.p.A. - Torino
TERMONAFTA PETROLI S. p. A. - Cuneo
GASOIL - S. p. A. - Torino
SEME - Costruzioni Metalliche - Caluso
Soc. p. Az. BREVETTI ALIT - Torino
«S.T.P.» - Soc. Tipogr. Piemontese - Torino
ALMASIO COSTRUZIONI - Torino
AVICOLA BRIANZOLA - Cesello Brianza

hanno il dolore di annunciare la immatura scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della SASBRE S. p. Az., partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Viberti per la scomparsa del

Dott. Angelo Viberti

Can. Emilio Tosco, ing. Alessandro Tosco, geom. Candido Marengo con le rispettive consorti Maria Pateri, Giuseppina Cottino, Giacomina Tosco partecipano al grande dolore per la immatura perdita del

Dott. Angelo Viberti

L'ing. Pompeo ed il dr. Valerio Bordoni con le rispettive famiglie, partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa del

Dott. Angelo Viberti

Olga Cabutto e Lina Anselmetti per oltre 20 anni vicine al

Dr. Angelo Elisio Viberti

nel quotidiano lavoro partecipano con animo commosso al grave lutto.

Leone Bordini e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Viberti.

La famiglia Cuneo partecipa al generale cordoglio per l'irreparabile perdita del

Dott. Angelo Viberti

Vittorio e Gegy Mossuola commossi e costernati partecipano all'immenso dolore della famiglia Viberti e Ravera.

L'A. C. TALMONE TORINO si associa con il più profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del

Dott. Angelo

Socio Benemerito e per molti anni vice presidente del Sodalizio.

Il dott. Sergio Santonè partecipa con profondo, sentito cordoglio alla grave ed immatura scomparsa del molto compianto

Dott. Angelo Viberti

Lo Studio Dott. Sergio Santonè con le sorelle Anna e Rosina Tibaldo, si unisce al grande dolore della famiglia Viberti per la perdita dell'indimenticabile

Dott. Angelo Viberti

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Urbiochimica S. p. A. partecipano con grande dolore all'immatura scomparsa del loro presidente

Dr. Angelo Elisio Viberti

La Direzione ed i Dipendenti della Urbiochimica S. p. A. si associano al grande dolore per la perdita del loro presidente

Dr. Angelo Elisio Viberti

Il conte Emilio L. Medici e signora profondamente costernati per la scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Il notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore della famiglia degli amici

---

L'avv. Franco Patriarca si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dr. Angelo Elisio Viberti

Mario Castagno profondamente colpito partecipa commosso al dolore per l'immatura scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

che gli fu carissimo amico e luminoso esempio nel lavoro.

Torino, 20 marzo 1959.

Luigi e Anna Pepino prendono viva parte al dolore della famiglia Viberti e dei carissimi Lidia e Gian Pietro Ravera.

Sisina e Aurelio Costa si uniscono al profondo dolore degli amici Ravera.

I notai Ronelet e Piera profondamente addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Dott. Angelo Viberti

Valerio Cottino prende vivissima parte al dolore della famiglia Viberti.

Amici e Colleghi dell'Ordine Mauriziano e dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano al cordoglio del prof. Gian Pietro Ravera e della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Angelo Viberti

Giuseppe Andrei, Tullio Angius, Pier Carlo Miressi, Giuseppe Castelli, Guglielmo Colombo, Leonardo Comerci, Ettore Conte, Sergio Domenico Carrente, Aurelio Costa, Ciro Maria Corzalino, Enzo De Lorenzi, Tullio De Marchi, Costantino Drago, Severino Ferrero, Vittorio Ferrero, Remo Formica, Filippo Franchi, Pier Giuseppe Fratini, Stefano Frezzasco, Alessandro Gay di Quarti, Ferdinando Gaudio, Giuseppe Ladisa, Benedetto Mela, Luigi Molinengo, Davide Momo, Mario Negro, Fausto Penati, Ernesto Pich, Andrea Romero, Ugo Rondelli, Carlo Solero, Armando Tabasso, Giuseppe Taja, Erminio Venier, Guido Virano, Walter Vitale, Ottavio Volterrani.

Gino Salvestrini prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Dott. Angelo Viberti

I compagni d'armi e di lavoro: Seri, Damiano, Faccio, Fracchia, Maillatto, Nalli, Sala, Teodoro ricordano nel

Dr. Angelo Elisio Viberti

l'indimenticabile generoso amico.

La famiglia Seri, privata del suo più caro amico

Dott. Angelo Viberti

si associa all'immenso dolore di Luisa, della sua cara mamma e famiglie Ravera e Bellancino.

Nicoletta e Alessandro Seri incapaci a rassegnarsi alla perdita del loro

Angelo Elisio Viberti

si uniscono al dolore della cara Luisa.

Ester Laura e Giuseppe Nalli vivamente commossi si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie Viberti e Ravera per la scomparsa del caro

Angelo Elisio

Medardo Teodoro partecipa al grave dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

Dr. Angelo Elisio Viberti

Wanda, Camillo e Maurizio Sala si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Dr. Angelo Elisio Viberti

Carmen e Massimo Fracchia partecipano commossi al lutto della famiglia Viberti per l'immatura scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

Sergio Gennaro e famiglia vivamente partecipano al generale cordoglio per l'irreparabile perdita del

Dr. Angelo Elisio Viberti

L'ing. Pino Damiano e famigliari si uniscono al dolore della famiglia Viberti per la repentina scomparsa del

Dr. Angelo Elisio Viberti

Mary e Carlo Meinetto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Viberti, Ravera e Bellancino per l'immatura scomparsa del caro amico

Elisio

Felice e Giovanna Marchisio partecipano al dolore della famiglia Viberti per la perdita dell'indimenticabile

Elisio

Gli amici: ammiraglio Bigliardi, ammiraglio Camicia, Mario e Aldo Focardi, Franco Fantozzi, Guido Bonetti, Cesare e Franco Terazzi, Dante Giacosa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Angelo

La S. r. l. Spedizioni e Trasporti Ella & Depaoli, Torino, partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Angelo Viberti

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. SIMP unitamente ai suoi Direttori, Impiegati e Maestranze, annunciano con profondo dolore la perdita del

Dott. Angelo Viberti

loro Consigliere d'Amministrazione.

Il cav. uff. Mario Caratti e l'ing. Emilio Cerasa partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Viberti per la perdita del caro amico

Dott. Angelo Elisio

Francesco Ficodero partecipa con viva dolore alla irreparabile perdita del
Dr. Angelo Elisio Viberti
a tutti esempio di virtù, intelligenza ed operosità.

L'ing. Guido Bensi si associa al lutto della famiglia.

Gioacchino, Lyna e Peppino Fiorito, affranti, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
Dott. Angelo Viberti

L'ing. Siragusa e famiglia partecipano al lutto della famiglia Viberti.

Andrea e Clemens Malvestio si uniscono al dolore dei carissimi amici Ravera per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Olga e Luigi Molinengo partecipano commossi al grande dolore di Lidia e Giampietro Ravera.

L'Impresa Fratelli Trivero prende viva parte al lutto della famiglia Viberti per la perdita del
Dott. Angelo Viberti
Rivoli, 20 marzo 1959.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dr. Angelo Elisio Viberti
l'amico d'infanzia Aldo Tinelli e famiglia.

Pierino Ozzello e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto per l'immatura improvvisa perdita dell'amico
Angelo Elisio Viberti

Giovanni Viga e famiglia
Ernesto e Anna Maria Fava
Rodolfo Olivetti e famiglia
Enrico Cleratto e famiglia
addolorati partecipano al lutto della famiglia Viberti per l'immatura, irreparabile scomparsa dell'amico
Dott. Angelo

Giovanni Bertoletti coi figli Alfredo, Beppe e rispettive famiglie piangono il prezioso, insostituibile amico e si stringono accanto alla famiglia carissima.

La Ditta Mosso & Tommei partecipa al lutto della Soc. Viberti per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

I Condomini dello stabile di corso Matteotti 39 - 39 bis - 41, prendono viva parte al dolore delle famiglie Viberti e Ravera per l'immatura morte del
Dott. Angelo Viberti

Il Cav. del Lavoro Carlo Magnani unitamente alla famiglia partecipa al grande dolore delle famiglie Viberti, Ravera per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Il sig. Eldio Germano ed il dott. Gaspare Germano rispettivamente Amministratore Unico e Procuratore Generale della Società Idrotermica e Siria e prendono viva parte al lutto della famiglia per la immatura dipartita del
Dott. Angelo Viberti

Landa ed Epifanio Carnevale Mijno profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte del
Dott. Angelo Viberti
Novara, 20 marzo 1959.

Partecipano al lutto la S.I.V.A. M.A. Commissionaria Fiat Novara, la Ditta Giuseppe Trivi concessionaria V.I.V.I' Novara, Azienda Avicola Brianzola Cesana Brianza, i Soci della riserva Lago di Burano.

Pier Guido Castelli e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la immatura scomparsa del
Dott. Viberti

I titolari della S.p.A. Fratelli Berlot Officina Meccanica Ciriè, unitamente alle Maestranze si associano al grande lutto che ha colpito la famiglia Viberti per la immatura dipartita del
Dott. Angelo

I Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Società Finanziaria Automobilistica (FINAUTO) con viva costernazione partecipano la immatura ed improvvisa perdita del
Dott. Angelo Viberti
Presidente della Società
ed esprimono alla desolata vedova, signora Maria Luisa Bellancino, ed ai diletti figli il loro profondo, [illegible] rimpianto.
Roma, 20 marzo 1959.

Il Personale della Direzione e delle Filiali di Torino, Milano, Bologna e Napoli della Società Finanziaria Automobilistica (FINAUTO) prende viva parte al grave lutto della famiglia del compianto
Dott. Angelo Viberti
Presidente della Società
Roma, 20 marzo 1959.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Con profondo cordoglio le Maestranze di San Mauro si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Lucia, Giuseppina, Nerina, Giuseppe, Sarino Farella commossi partecipano al dolore delle famiglie Viberti, Ravera per la perdita del
Dr. Angelo Elisio Viberti

La Ditta Fayrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Rivoli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
già Presidente della Pia Opera
Con particolare commozione rievocano, in questo doloroso momento, la sagace opera e la sua generosa figura di amministratore.
Si uniscono e prendono parte al generale cordoglio: il Direttore sanitario, i Primari ed i Sanitari dell'Ospedale; il Personale religioso; il Segretario ed i Dipendenti tutti.

La Sezione Comunale Cacciatori di Rivoli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo ex-presidente
Dott. Angelo Viberti

La Presidenza e i Soci del Circolo della stampa prendono parte al dolore della famiglia Viberti per l'immatura scomparsa di
Angelo Viberti
membro del suo Consiglio direttivo.

L'Impresa Bogetto Fratelli partecipa con profondo cordoglio la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Torino-Esposizioni s'associa al cordoglio per l'improvvisa immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Virgilio e Maria Grazia Benedetta partecipano al grande dolore di Lidia e Gian Pietro Ravera per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Rita e Jolanda Griffa partecipano al dolore della famiglia.

La ditta A.C.M. Bernocchi, Commissionaria di Vendita per Milano dei Ciclomotori «Vivi» partecipa al lutto delle Officine Viberti per la perdita del loro titolare
Dott. Angelo Viberti
Milano, 20 marzo 1959.

La Ditta Orecchia & Scavarda partecipa al grave lutto che ha colpito la ditta Viberti per la perdita del titolare
Dott. Angelo Viberti

La Soc. r. l. FORT partecipa con profondo dolore al lutto delle Officine Viberti per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Vernacchi e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Viberti per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Bice e Filippo Franchi partecipano al grave lutto delle famiglie Viberti e Ravera per la morte del
Dott. Angelo Viberti

Elvi e Ugo Gianni Rosenberg si uniscono al dolore della signora Lidia e del prof. Gian Pietro Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Angelo e Giuseppe Cottino prendono viva parte al dolore della famiglia Viberti per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

La S. p. A. Fratelli Macchi di Varese prende viva parte al lutto della S. p. A. Viberti per la perdita del
Dott. Angelo Viberti
Varese, 20 marzo 1959.

Si associano al lutto Luciana e Ferruccio Sartorelli, Luigi De Grandi.

Ingg. Paolo e Costante Ribolzi con i Dipendenti della Carrozzeria Varesina.

Il Circolo degli Artisti partecipa commosso al lutto della famiglia e ricorda con affetto il compianto ed illustre socio
Dott. Angelo Viberti

Piera e Marcella Bongiovanni partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Viberti.

Geometri Fracchia & Cassetta-Muni partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Viberti per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Il dr. Aldo Pellissero partecipa, con profondo dolore, all'immatura ed irreparabile perdita dell'amico
Dott. Angelo Viberti

La A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche e Affini) si unisce all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Il Gruppo Costruttori Rimorchi dell'A.N.F.I.A.A. è in lutto per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
suo vice presidente.

Il Gruppo Carrozzieri dell'A.N.F.I.A.A. annuncia con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
membro del suo Comitato Direttivo.

I Costruttori del Gruppo A.N.F.I.A.A. Speciali Applicazioni per Autoveicoli Industriali con dolore annunciano la perdita del
Dott. Angelo Viberti
membro del loro Comitato Direttivo.

Giorgio Almasio si unisce al grande dolore della famiglia Viberti per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Simeone Colombo con la Direzione ed i Soci dello Sporting Club partecipano vivamente al grave lutto dei familiari per la immatura scomparsa del primo Presidente del Circolo
Dott. Angelo Viberti

La Petroli Aquila si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

I Soci del Tennis Club 18 costernati per la perdita del loro fraterno presidente
Dott. Angelo Viberti
Vitale Albano
Giovanni Alia
Alessandro Baldacchino
Paolo Bertoldi
Giorgio Biasci
Federico Billour
Franco Boggio
Pierino Bologna
Andrea Bosio
Mario Bosio
Michele Bouvet
Guido Bosco
Roberto Canale
Vittorio Casalino
Aldo Ciari
Oreste Comba
Paolo De Quarti
Mario Elia
Mimmo Ferreccio
Adriano Fontana
Giulio Fadini
Teresio Gatti
Riccardo Giordano
Alessandro Loewj
Michele Martino
Piero Molino
Mario Motta
Umberto Mezzanotte
Silvio Ottolenghi
Giovanni Piera
F. Giovanni Pietra
Umberto Quarle
Enzo Saccomani
Carlo Seda
Franco Schierani
Aldo Sperone
Guido Trevisan
Vitale Vigna.

Nino Bertolini partecipa al lutto delle famiglie.

Mario Bessio
Antonino Graglia
colpiti dalla immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
prendono parte al grave lutto della famiglia ed Officine Viberti.

L'avv. Aldo Viglione prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

La Società OVERGOM di Mondino Fabrizio e Gabutti Domenico partecipa al dolore della famiglia per la gravissima perdita del
Dott. Angelo Viberti

Umberto Mastroianni si associa al dolore della famiglia Viberti per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Angelo

Le famiglie Sappino e Neto partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Angelo Viberti

L'Impresa Edile Geom. Carlo Zolla partecipa al cordoglio delle Officine Viberti per la scomparsa del Titolare
Dott. Angelo Viberti

Giuseppe Teja, coi suoi genitori, profondamente addolorato e vicino alla famiglia, piange la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Guido Ruffino partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Dott. Angelo Viberti

Lino Andreotti e la Scuola di Sci del Sestriere prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Angelo Elisio Viberti

Silvana e Domenico Mattiotto profondamente addolorati per la scomparsa del
Dr. Angelo Elisio Viberti
si associano, con sincero cordoglio, al grave lutto che ha colpito la famiglia Viberti.

La Ditta Gatta Fiorenzo profondamente commossa partecipa al grave lutto che ha colpito le Officine Viberti per la dipartita del loro Amministratore
Dott. Angelo Viberti

La Ditta Ortolano Armando profondamente commossa partecipa al grave lutto che ha colpito le Officine Viberti per la dipartita del loro Amministratore
Dott. Angelo Viberti

I Tennisti del Gruppo Sportivo Viberti piangono la immatura scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Angelo Viberti

Il Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Tennis si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Gli amici Caffaretti Parenti Bella addoloratissimi.

Gianni e Fini Stoppani con i figli partecipano al dolore del dott. Ravera e signora.

Maria Teresa Melchior Vigino, unita ai figli Peppino con la moglie Maria Pia Fiorito e bimba ed Ettore prendono sincera parte al dolore degli amici Ravera e Viberti.

Aiuto ed Assistenti del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Mauriziano di Torino, commossi partecipano al lutto delle famiglie Ravera e Viberti per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Il dott. Gualtiero Morano partecipa al grave lutto delle famiglie Viberti e Ravera per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Celso e Arnaldo Benedetto, Mario e Giuseppe Gay partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
loro affezionato amico.

Adolfo e Nicoletta Negro Camusso angosciati partecipano al lutto della famiglia per la morte del
Dr. Angelo Elisio Viberti

Elisa e Alma Brossa, Lucia e Carlo Vasela e famiglia, partecipano al grande dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Profondamente addolorati Maria e Guido Guassardo si uniscono al dolore della famiglia Viberti.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo consocio
Dott. Angelo Viberti

Giorgio Pessio e mamma partecipano al grande dolore della famiglia Viberti.

Rinaldo e Clelia Dentis prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Clariani Amos e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

I F.lli Franco e rispettive famiglie si associano al lutto della famiglia Viberti.

Lidia Carbonatto Palomba piange costernata l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti
amico caro e sicuro; con Manuela — che aveva in lui un affettuoso padrino — e con Giovannantonio partecipa al grande dolore delle famiglie Viberti e Ravera, cui si sente legata da profondissima riconoscenza.

Olga Carbonatto e mamma, angosciate, prendono parte al gravissimo lutto delle famiglie Viberti e Ravera.

La Presidenza generale della Associazione Tecnica dell'Automobile (A.T.A.), la Presidenza ed il Consiglio della Sezione Piemontese ed i Soci tutti prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti
presidente della Sezione piemontese.

I Dipendenti della ditta Vienna, commossi prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il loro titolare signor Giacomo Bellancino, per la prematura scomparsa dell'affezionatissimo genero
Dott. Angelo Viberti

Renato Gai e famiglia si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Luigi Gaiala prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Angelo Viberti

Vincenzo Muscariello nel caro ricordo di un ventennio di lavoro alle dirette dipendenze del
Dott. Angelo Viberti
partecipa, con fraterno dolore al lutto della famiglia.

Il Comitato Dame Patronesse dell'Istituto Sordomuti Lorenzo Prinotti partecipa commosso al gravissimo lutto della signora Lydia Viberti Ravera per l'immatura scomparsa del fratello
Dott. Angelo Viberti

Emma Giulia e Mario Dezani si uniscono affettuosamente all'infinito dolore di Lydia e Gian Pietro Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Nilda e Ottorino Aloisio profondamente addolorati esprimono alle famiglie Viberti e Ravera il loro cordoglio per la perdita dell'amatissimo
Dott. Angelo Viberti

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Personale dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al generale cordoglio per l'immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
componente del Consiglio Direttivo dell'Ente.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio Direttivo della Cuna - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - partecipano con profondo cordoglio la improvvisa perdita del valente collega
Dott. Angelo Viberti
Capo della Commissione Tecnica «Rimorchi ed attrezzature speciali».

I Componenti la Commissione Tecnica Rimorchi ed Attrezzature Speciali della Cuna prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro presidente signor
Dott. Angelo Viberti

Filippo Trepini e famiglia partecipano con profondo dolore ai tutti per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

La Famiglia Gajal de La Chenaye si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico
Dott. Angelo Viberti

Le famiglie Malnetto e Firpo partecipano con profondo dolore al cordoglio della famiglia Viberti.

Dario Vico, concessionario Viberti e commissionario Alfa Romeo, profondamente colpito, prende viva parte al lutto.

Elvira Bertoletti ved. Ravera partecipa angosciata al grande dolore di Lidia e della famiglia Viberti.

La Società Commissionaria Vendita Autoveicoli di Pettinati & C. prende parte al lutto della Società Viberti per l'immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

I Soci della Seni e della Riserva di Borgo d'Ale prendono parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del socio
Dott. Angelo Viberti

Decimo Sorba, Fabrizio Mondino prendono parte al cordoglio della famiglia Viberti.

Il Gruppo Medici Cattolici di Torino partecipa vivamente al lutto del prof. Gian Pietro Ravera per la perdita del cognato
Dott. Angelo Viberti

Emiliana e Paolo Orecchia e figli partecipano al dolore di Lidia e Giampietro Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

L'Amministratore Unico, Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. SEAC partecipano con dolore alla immatura scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Maria e Bruno [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del
Dott. Angelo Viberti

Edda e Roberto Canale prendono vivissima parte al dolore della signora Luisa e famiglia per la perdita del caro ANGELO.

Ermanno Decker addoloratissimo prende viva parte al grave lutto della famiglia del caro
Dott. Angelo Viberti

Vittorio Artuffo partecipa al lutto della famiglia Viberti.

Il Gruppo e la Società Colombofila Viberti prendono vivissima parte al dolore per la dipartita del
Dott. Angelo Viberti

Renato e Franca Muscariello con la mamma partecipano con profondo cordoglio al dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Il rag. Luciano La Monica partecipa al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico
Dott. Angelo Viberti

La Soc. Bartoletti si associa al grande dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato
Dott. Angelo Viberti

Carla e Giuseppe Mutti prendono viva parte al dolore delle famiglie Viberti-Ravera.

Michele Martino costernato partecipa al dolore della famiglia Viberti per l'immatura perdita del caro amico
Dott. Angelo

Si [illegible] al grave lutto la famiglia Martina.

Giovanni, Luciana Ottonello e famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Viberti-Ravera per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti

Maria Teresa e Franco De Matteis; Renata e Nino Chiarle prendono viva parte al dolore delle famiglie Viberti e Ravera per la dipartita del
Dr. Angelo Elisio Viberti

Luigi e Margherita Gaudo prendono parte al grave lutto.

La Casa di Cura Arti & Mestieri partecipa al cordoglio della famiglia della sua patronessa, signora Lidia Ravera Viberti, per la scomparsa del
Dott. Angelo Viberti
suffragandone, con preghiere, l'anima eletta.

Checchi Ferria-Cantia, tra quanti gli furono più vicini, piange l'amico carissimo
Angelo Viberti
e partecipa al lutto della famiglia col più accorato rimpianto.

Piera Fornari Sasserano e Majella Castelnuovo di Torasso sono vicine alle amiche carissime e ne condividono l'immenso dolore per la perdita di
Angelo Viberti

Partecipano al lutto per la dipartita di
Angelo Viberti
gli amici lontani: Paul Matthey-Rondorf e dott. Otto Happich-Elberfeld.

I fratelli Giuseppe, Lorenzo, Teresio e Luigi Sessa, titolari della Officina Sessa Pasquale & C. di Castrezzato partecipano al grave lutto per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Al dolore delle famiglie Viberti Bellancino-Ravera per la scomparsa del
Dr. Angelo Elisio Viberti
partecipano:
Francesco Bellancino
Elvira Bellancino
Giuseppe Chiodi
e famiglie.

Al dolore delle famiglie Viberti-Ravera per l'immatura scomparsa del
Dr. Angelo Elisio Viberti
si associano:
Michele Tavolada
Giuseppe Tavolada
Pietro Tavolada
e famiglie;
Giuseppa Bosco ved. Bernardo Tavolada
Maria Bessone
Lucia Tavolada in Bessone.

La Famija Turinèisa partecipa al grande lutto per la perdita del
Dott. Angelo Viberti
per lunghi anni consigliere e socio benemerito del Sodalizio.

Dottor Bruno Barattini si unisce al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Angelo Viberti

Tragico incidente in Sestri Levante ha stroncato la vita di
Bianca Colombo
di 18 anni
Nell'immenso dolore con ricordo perenne si affidano al conforto divino il papà Aldo, la mamma Lia Bigoli, la sorella Bona, il nonno, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno in Golasecca (Varese) sabato 21 corrente alle ore 17.
Milano-Golasecca, 19 marzo 1959.

Si uniscono al grande dolore di Lia e Aldo Colombo per l'immatura tragica scomparsa della cara
Bianca
gli amici:
Franco, Anna Maria Di Maja e famiglia,
Pina, Attilio Eccelier e famiglia,
Marily, Giorgio Macchi,
Rita Viglino con mamma e zie,
Mario, Liana Viglino.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato
Dante Bossi
Capo tecnico F. S. a riposo
Lo annunciano: la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 22 alle ore 10,30 partendo da via Bibiana 106.

Il prof. Canonico prende viva parte al dolore del sig. Mario Bossi per la perdita del papà.

Il 21 febbraio 1959 serenamente spirava in Milano
Clementina Brusa ved. Bertolini
Religiosa del Cenacolo
Il fratello Carlo Franco Brusa con la moglie Rosetta Prevosti e la figlia Emi Combani Busa, marito e figli; la cognata Sofia Guerrieri Gonnaga ved. Bertolini e figlie; la nipote Camilla Calisi Carini Bertolini, marito e figlie; la buona amica Maria Fossa ne dànno il doloroso annuncio.
Santa Messa di trigesima verrà celebrata in Torino nella Cappella della Madonna d'Oropa della chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle ore 11 del 23 marzo 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Delleani
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Elisa Cibrario, le sorelle Maria ved. Banella e figlia Giorgina, Annita col marito Remo Bocca e famiglia, il fratello Gaspare con la moglie Luigina Ruffino e famiglia, il cognato Giovanni Cibrario, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pollone, 19 marzo 1959.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Gallo
di anni 73
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Nena e Nino, Adriano, il genero prof. Mario, la nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Carlo Del Prete n. 14, Grugliasco.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Agostino Fiore
Proprietario
Trattoria dei Cacciatori
d'anni 56
Ne dànno l'annuncio: la moglie Giuseppina Novarino, i figli: Teresio con la moglie Piera Camandona; Santina col marito Luigi Neirotti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 21 alle ore 14.
Frabernasca - Rivalta Torinese.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Italo Sartorelli
Anziano Fiat
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Rosa Raffera, le figlie: Maria-Rita e Ada ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 marzo alle ore 14,30, partendo da via Antonio Banfo 57.
Si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire è mancata ai suoi cari
Lucia Pettiti in Rosso
di anni 56
Addolorati l'annunciano: marito, figlia, genero, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti.
Funerali oggi 14,30 da ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente stradale stroncava la vita di
Alessandro Gandino
di anni 20
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti.
I funerali oggi sabato, ore 16, in Moncalieri (ospedale S. Croce).

Cristianamente è mancata
Delfina Fasano n. Conevro
Ne dànno il triste annuncio: i figli colle rispettive famiglie.
Funerali domenica 22 corrente ore 9 da via Nizza 223.
La presente serve di ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Cellerino
Chimico Farmacista
la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.
Ss. Messe verranno celebrate il 23 corrente, ore 9, nella parrocchia di Lucento.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'amatissimo
Angelo Reina
la sua Marisa con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti.
Torino, Saronno, 21 marzo 1959.

Nel terzo triste anniversario della sua scomparsa
Paola Fissore Giordano
vive nel ricordo di quanti la conobbero ed apprezzarono la sua bontà.

Nell'anniversario della scomparsa di
Luigi Baratto
ex-Ispettore Navale Fiat ad Osio
la moglie Anna Sissich ringrazia tutti coloro i quali si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

Lunedì 23 marzo alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta verrà celebrata la Santa Messa di trigesima in suffragio della compianta
Emilia Gerbino
I parenti saranno riconoscenti a quanti si vorranno unire alle loro preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 20)

A [illegible] condizioni: [illegible] '55, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni, 500 belvedere, Cavalieri, Brescia 13. 2363

A rate 103, 600, 1400, 500 berlina, Ardea. Telefono 46-007. 263

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681 [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, [illegible], occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO ottima 600 belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motociclette. Montebello 4, tel. 882-394. [illegible]

ABBIAMO pronte 103 nuove, seminuove, tutti tipi, Familiare 5000 km., 600 nuove occasioni, 500 C vetture, belvedere, 1100 E. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 8. 566

[illegible] giornata sovvenzioni 40 % valore autoveicoli, interesse bancario scalare, lunghe rateazioni. Consulo, corso Re Umberto 5, telefono 42-811. 2551

ACQUISTATE la nuova 750 gran lusso carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata Siata; prove e prenotazioni dalle più belle e convenienti auto Viotti. Cambi, facilitazioni, esclusivista Doti, Vernece, Pomba 4 D. Telefonare 45-129, 42-720.

ACQUISTO autocarri Fiat 640 da riparare. Scrivere casella 1114, SPI, Torino

ACQUISTO contanti Appia 2ª serie da privato. Telefon. 544-029 oppure 338-906

ACQUISTO furgone adatto trasporto mobili piccolo grande portata rimorchio autocarro. Scrivere casella 1174, SPI, Torino. 442

ACQUISTO vetture sinistrate e Topolino adatto trasformazione camioncino. Telefonare 384-545. F2008

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo conseguito. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via [illegible] 51 e via Mazzini 15 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 2423

ALFA Romeo Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usato. Pronta consegna Giulietta elaborate Vignale. [illegible]

ALFA Romeo, Giulietta T.I., Berlina spider, pronta consegna, prenotazioni 2000 e Dauphine. Massime valutazioni usato. Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31, telefonare 683-213, 683-681

ALFA 1900 perfetta qualunque prova unico proprietario. Via Lioretto 38.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compransi da benzinari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi Giulietta Sprint seminuova, Giulietta T.I. seminuova, T.V. recente, Appia, [illegible] 600. Telefonare 526-652. 1146

AMERICANA, 1400, 103, 600, 500, [illegible] camioncini. Ferrero, Campana 3. 1643

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462: Appia I II, Aurelia G.T., 103 tutti tipi, Ardea, [illegible] diverse, 1100 E. Belvedere. Cambi, rateazioni. 2686

ALL'AUTOSALONE «Tassoni» Gioberti 237 [illegible] telefono 42-[illegible]: Giulietta [illegible] tipi, nuove, seminuove. Flaminia, Appia seconda, B-22, B-12 liquigas. Granturismo 2000, 2500. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Arabia, via Vigone 62, ala Revello 33 A. Tel. 30-509.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi prezzi modicissimi. Tel. 88-104. 888-096.

APPIA bellissima meccanicamente perfetta fine '54, unico proprietario. Telefonare 598-525. 14923

APPIA coupé Pinin Farina fine 1957 vendo. Via Susa 28. 3336

APPIA fine 1954 bellissima, Ardea 4-5 marce, 103 familiare fine 1957 [illegible], 103 normale, 600, 500, vetture giardinetta, belvedere. Rateazioni. Sant'Anselmo 8. 851

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronti autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 590-869. 4630

ARDEA 12 Volt, giardinetta 500, nuova 500, 103 '54, 500 A. Lera 11. 85173

AUTOCARRI: Orecchia e Scavarda. Commissionaria Fiat. Telef. 42-133, 46-048, 753-291. 4637

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 772-365. 2076

AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400-103-600-belvedere. Tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7474

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telefono 61-501: Giulietta Sprint; Appia coupé Pinin Farina; Appia seminuova; 1400 A; 1400 Diesel; 103 seminuova guida destra; 103 liquigas; 103, 600 nuove seminuove; belvedere metano.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1200 Spider, Appia Coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove seminuove. 787

AUTOSALONE, Vigone 44, tel. 380-776, cambia, compera, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuove. 780

BELLISSIME! M.G. sport come nuova. Aurelia cabriolet, Aurelia gas e metano. Fiat 500 C, 600, 103 '54 '55 '57, 1100 coupé, 1900, Simca, tutte garanzia sei mesi. Autosalone Faro, via Accademia Albertina 3, telef. [illegible]. 2793

BUONISSIMA 500 C 180.000, Topofurgone 1948, Topolino [illegible]. Corso Vinzaglio 117. L4981

CAMIONCINO 1100 ELR 10 ql. vendo. Telefonare 360-839. 85145

CAMIONISTI, autocarri revisionati a nuovo vendo 682 N3, 682-120, 680, 670, 660 N7, 642 N2, 642 N, 640, 626, 615, 615 furgone, Kaelan, 3 Ro, Leoncino, Taurus, Visconteo, Alfa 450, Alfa 430 con botte da 8000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e cassoni. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telef. 661-479. 580

CARROZZERIA Giulio Cesare, via Cavi 36, telef. 276-780: attrezzata specialmente riparazioni veicoli sinistrati; verniciature gran lusso; trasformazioni. 671

CAUSA trasferimento vendo occasionissima grande guardaroba, materassi, sofà, letto, scrab, lucre. Telefonare 54-227.

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

COMPRO giardinetta legno qualunque condizione. Mussa, Strada Alpignano 94, Rivoli. 85111

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 18. 5586

FAMILIARE 1955 bellissima, perfetto ordine meccanico, vendo privatamente. Telefonare 593-316. L4921

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di [illegible] quasi nuove modello 1100 e 1400. 2527

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che accede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci Sacchi, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10, 615 [illegible], camioncino 626, [illegible]. Cambi, rateazioni. 857

FINI sovvenzioni auto case levrosi, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 D. Telef. 45-129.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Raf, via Moncalieri 21, telef. 880-907. [illegible]

GAS liquido impianti perfetti [illegible] assoluta concorrenza. Novelli, telef. 590-758.

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di elettrovalvola elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg. 10 L. 1.000, abbonamenti L. 950. Autogiarona, via Giacosa 26. 665

GIARDINETTA legno 500 buona occasione vendo totalmente revisionata. Telefonare 282-684. 15016

GIARDINETTA 500 C, garanzia ogni prova, carrozzeria elegantissima, vendo. Telefonare 83-571. C2871

GIULIETTE T.I. Sprint e spider ottime occasioni, vendo pertanto rateizzo convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-914).

GOGGOMOBIL 700, bollo 9000, velocità 110. Rateazioni. Torricelli 20, Torino.

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 1400

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori, Concessionaria Fokra, Chieti 16. Telefonare 589-990.

JAGUAR Cam Ltd. Commissionaria Sept Koellikers Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 2, telef. 47-894. Milano, via Fontana 20, telef. 790-244. 3409

JEEP originale grigio-verde perfetta completa accessori vendesi 500.000. Scrivere ing. Bosio Felice, Castiglione Torinese.

LAMAR, marca di fiducia, [illegible] gas rurali, gas liquidi e metano. Crescentino 26, telef. 20-533. 399

LANCIA commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazione Appia terza serie per pronta consegna. 3085

LEONCINO [illegible] ottimo stato vendesi. Telefonare dopo ore 18 374-060.

LIQUIDGAS impianti perfezionati collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 66, telef. 23-109.

METANO: impianti perfetti lire 45.000 installato uso gratuito. Centrale rifornimento Sperti telef. 290-300 289-999

OCCASIONE privato vende Porsche coupé color argento. Telefonare 52-713

OCCASIONISSIMA compro 600 oppure 1100-103, perfetto stato. Telef. 373-706.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Renold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 380-776. 782

PRIVATAMENTE vendo 1100 [illegible] 150.000. Telefonare 593-461. M4392

PRIVATO vendo ottima 500 C ricca accessori, nuova occasione, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 500 C giardinetta e 1100 sette quintali. Telefonare 591-867. F3141

PRIVATO vende Matador ribaltabile, ottime condizioni, conto terzi. Telefonare 397-118 ore pasti. L4911

PRIVATO vende 103 lusso centrale cambio, rateazioni. Telefonare 872-443.

PRIVATO vende 103 fine 1953 poco usata, 390.000. Telefonare 683-538.

SACAUTO, corso Racconigi 141 Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamenti fino 18 mesi. 858

SVENDIAMO bellissima 600 in perfetto ordine anche [illegible]. Vercelli 111.

VENDO cambio 1100 E, 1400, Via Cirio 2, telefonare 384-545. F2797

VENDO conto privati 1400 225.000, 600 330.000, belvedere 360.000. Tel. 287-318

VENDO Sale 1100 E belvedere, C furgone, C vettura, furgone Ardea 1952. Saluzzo 52, telef. 60-822. 2086

VENDO 600 1955 fine, altra 1956, ottime, perfettissime. Telefonare [illegible].

[illegible] 103 elaborata Vignale, perfetta come nuova [illegible] privato. Telefonare 528-213, feriali. 14853

500 C, Anica 5 marce, 1100 E revisionata, 600 1956 vendo. Via Susa 28.

500 C giardinetta ottima vendo qualunque prova, Via Challant 41. C2597

600 gran luce Viotti elaborata 750 Siata, Cambi, rateazioni. Pomba 4 D. 420

600 grigio chiaro 10 mesi vendesi. Barbero, G. Bina 46/25. C2547

600 ottime condizioni privato vende, rivolgersi via Giolitti 18, Torino. L4929

600 sei mesi gomme bianche km. 3300 vendesi. Telefonare 392-802. M4387

600 sei mesi, grigio chiaro vendo. Telefonare 46-780. 85055

1100 TV dicembre 1955 celeste perfettissima accessori 800.000 vendesi. Scrivere ing. Bosio Felice, Castiglione Torinese.

1400 B, bicolore grigio, perfetta, aggiornatissima, km. 30.000 reali, [illegible]. Rivolgersi Giac, via Piero Gobetti 19.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Bielco, Brescia 44, Telef. 273-519. 14522

CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Provate nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5. 4438

CAPRIOLO 125, lire 172.000! Superamotoleggera delle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. [illegible]

DUCATI 1959 a prezzi ribassati dal 98 cc. al 200 cc. Visitate concessionario S. Maurizio 51. 885

GILERA occasione privato vende. Telefonare 358-057 ore pasti. 85367

ITOM vi presenta ottima occasione, 50.000, Romero, Pianezza 52. Agevolazioni! 805

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti [illegible] anche sull'usato, «Fumar», Verazzano 68 angolo Mediterraneo.

LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato, Pasquero, Principe Amedeo 11. 1809

MARADOLOSA novità «Sleghi 80» 4 tempi, 4 marce, lire 128.000. Castagno, S. Maurizio 51. 885

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 31; corso Vittorio 38. 587

M.V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26; via Nizza 35. 6053

NSU 49 otto modelli da Lire 58.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Superma [illegible] e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2

OCCASIONE vendesi Guzzi Cardellino modello completo L. 80.000 trattabili. Telefonare 765-508. 85135

PECKIO cc. 15. Nuovi ribassi, ultimi modelli. Facilitazioni. Ressti, via Borgaro 49, telefonare 252-957. 836

PRIVATO vende bellissima Mondial 175, 4 tempi. Bivo 8, Giuliano. [illegible]

RIMORCHIETTI «Stabil» ribassati, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

VENDO Iso 150, come nuovo. Telefonare 254-984 ore pasti. C2509

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa Ape? Da Corvolo consegne immediate. G. Cesare 155. Telef. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfuetto, via Madama Cristina 73, telef. 687-935. 3075

VOLETE comprare, cambiare vendere Vespa, Ape? Morani, [illegible] 149, Telefonare 283-423. 16087

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144. 3381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti, Massimi 41. 6016

ABITI modelli ultimo '59, tuniche giacchettino moda, prezzi imbattibili, tailleurs da lire 9000. Telefonare 583-457.

ABITO sposa corto elegante pizzo tulle vendo. Telefonare 596-186. G3573

APPARONE, grande sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-296

ANTICAMERE nuovi modelli con comoda dorata e [illegible], vasto assortimento mobiletti barocco veneziano, maggiolini, ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4932

APPROFITTATE camere sale bellissime 140.000 sino 400.000, tinelli cucine 40.000, salotti gran lusso 50.000, armadioni, entratine, lampadari grossi 5000. Cambio mobili, corso Regio Parco 161, telef. 279-838. Rateazioni.

ARMADI-guardaroba, [illegible], sale, soggiorni, camerette ragazzi nuovi usi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. 2353

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, [illegible] massiccie 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, telef. 882-962.

BANCHI bar modelli recenti prezzi, prevendite arredamenti completi, «Arte» Cottolengo 3. 4376

CAMERA matrimoniale moderna buono stato privato vende prezzo conveniente. Telefonare 683-412. M4152

CAMERE belle, sale pranzo insuperabili! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Asta Liquidazioni.

CEDESI attrezzatura pellicceria. Telefonare 441-461. L4578

CINQUE banchi da falegname ottime condizioni d'uso vendonsi. Scrivere casella 45 N, SPI, Genova. 4464

COMUNIONE bambina completo magnifico occasione, fornello gas, vendonsi, Telefonare 776-088. L4847

COPPIA tecnici [illegible], affettuosi, pulita collocherei presso persone tranquille, anche separatamente. [illegible]. Telefonare 33-479. C2819

FABBRICA mobili, salotti, consolle [illegible]. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). B4774

FRANCOBOLLI collezione sono nuovi compro [illegible]. Telef. 776-128.

FRIGORIFERI Bosch riparazione, ricambi originali. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86. 562

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparazione qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni, cambi, società. Bricco, corso [illegible] 562

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 32 rimpetto Elettricità Municipale. 2009

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Emporio Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 4146

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 150.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, via Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Universal grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù [illegible] e comuni. Prezzi di fabbrica, [illegible] rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, [illegible] 8, Anselmo 1. 8093

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Piazza, Lungopò 2 (angolo piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, [illegible] fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 30 H 16955

MOBILIFICIO [illegible]. Troverete tutto per casa, [illegible]. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, [illegible] omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 8. 14453

MOBILIFICIO «Marabotti», via Montevideo 4, Torino, succursale via Santena 13 (borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000 tinelli 58.000. Facilitazioni! 6929

OCCASIONE privato vende autentico tappeto orientale, quattro appliques Luigi XVI. Telefonare 581-960. M4146

OCCASIONE vendo bellissima camera Luigi Barocco, Musso, cortile Montebello 4.

OCCASIONISSIMA sposi vendonsi, ragioni personali, camera letto nuova. Telefonare 534-108. 85119

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Franc. Assisi 3.

PIANOFORTI coda, verticali occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Riberi. Telefonare 82-344. 2369

PIANOFORTI Cucco, via Lagrange 2, telef. 553-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 582-796. 9668

PIETINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12036

RAID ciclistico [illegible] Italia-Danimarca cerco compagno viaggio volonteroso possessore bicicletta mezza corsa. Tel. 783-078.

ROLLEIFLEX, esposimetro incorporato 90.000. Leica 60.000, vendonsi. Castiglia, Po 37. [illegible]

STOLA dieci visoni nuova mancato matrimonio svendo [illegible]. Telef. 584-373

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 382-396.

TELEVISORE combinazione 70.000, camera tinelli 30.000, radio 10.000, quadri. Castelfidardo 17 C, pomeriggio.

TRASFERENDOMI vendo mobilio vario, nuovo, occasione. Telefonare 753-316.

TRASLOCANDO vendo occasione bagno completo con scaldabagno gas, cucina gas Acquator. Telefonare 60-416.

COMUNICATO
PER LA CARTA D'IDENTITA'

Per ottenere la carta d'identità occorre richiederla al Comune presentando 3 fotografie. In quattro minuti si possono avere 6 foto con 300 lire da TREVISIO LIGHT - AUTOMAT - Via Pietro Micca 15, angolo via San Francesco d'Assisi.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/3710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.050*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1262	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.050*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

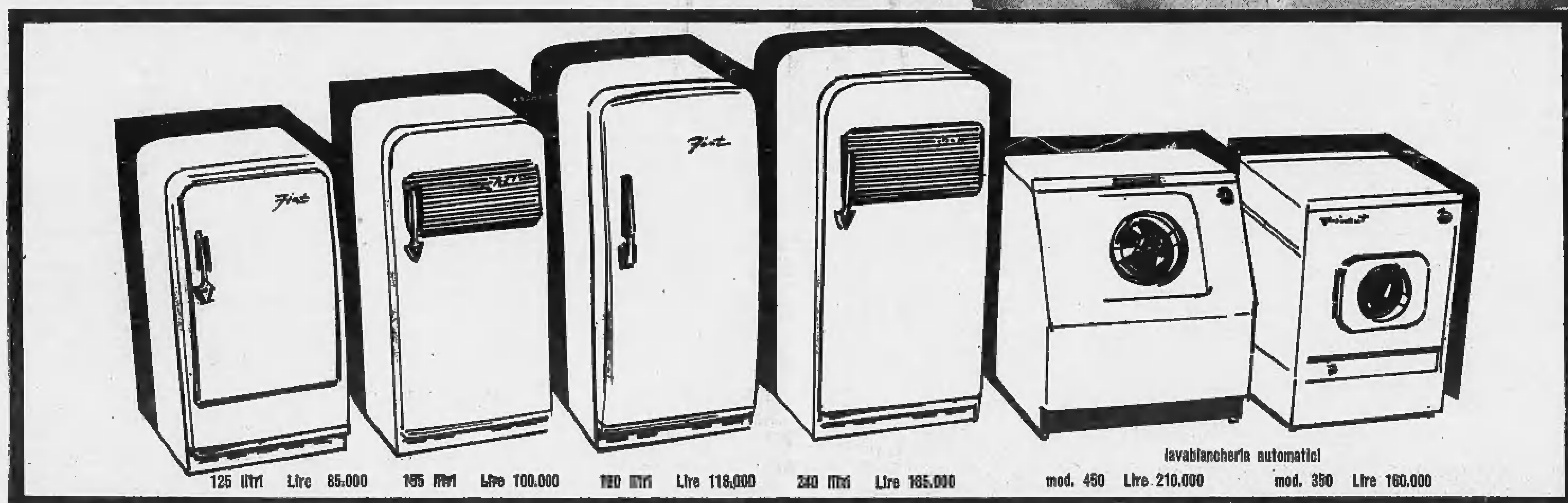
I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 22.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

7 sorteggi
35 automobili



nuovo concorso a premi
tra gli acquirenti di



frigoriferi e lavabiancheria FIAT



in ogni sorteggio:

una FIAT **1100** berlina normale
una FIAT **600** berlina normale
una FIAT **600** berlina normale
una FIAT **500** tetto apribile
una FIAT **500** trasformabile

7 sorteggi (a norma di legge)

7 aprile	tra gli	acquirenti	dal 23 al 31 marzo
22 aprile	»	»	»	dal 1 al 15 aprile
6 maggio	»	»	»	dal 16 al 30 aprile
21 maggio	»	»	»	dal 1 al 15 maggio
6 giugno	»	»	»	dal 16 al 31 maggio
22 giugno	»	»	»	dal 1 al 15 giugno
7 luglio	»	»	»	dal 16 al 30 giugno

(partecipano ai sorteggi anche coloro che acquistano a pagamento rateale)

Semplicissima la modalità del concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina-sorteggio.

RIVOLGERSI ALLE FILIALI - COMMISSIONARIE FIAT E AI RIVENDITORI AUTORIZZATI DEGLI ELETTRODOMESTICI FIAT

RATEAZIONI FAVOREVOLISSIME

Gli elettrodomestici FIAT si raccomandano da sè
25 anni di costruzione - Qualità ed economia